

DISSENSO INVARIATO SULLA STRATEGIA ATLANTICA

«Divorzio» dentro la Nato fra la Thatcher e Kohl

BONN — La Nato, quarant'anni dopo una solida e costruttiva esistenza, va incontro alla sua peggiore crisi. Che il dissenso sia drammatico lo prova il fatto che la materia del contendere sono le stesse radici dell'Alleanza che affondano nel territorio tedesco, chiave di volta di tutto il sistema difensivo europeo. E' la Germania che sente strette le regole del patto e cerca di imporre la sua visione fiduciosa nei confronti dell'Est per puntare a immediati negoziati sulle armi nucleari a corto raggio. In questo campo la Nato è fortemente indietro rispetto all'Urss e ai suoi alleati e vuole prima colmare questo «gap» con l'armamento tecnologico. Di questo ha voluto mettere al corrente il cancelliere Kohl, il primo ministro inglese signora Margaret Thatcher nell'incontro bilaterale avvenuto ieri a Deidesheim nel Palatinato. C'era molta attesa per questo vertice anglo-tedesco che è

Il segretario

di Stato Usa

Baker a Mosca

fra dieci giorni

stato preceduto da giudizi sferzanti del premier britannico sul comportamento del governo di Bonn. Il risultato dei colloqui, durati ben cinque ore, è stato praticamente nullo. La Thatcher e Kohl si sono lasciati, pur con i sorrisi di circostanza, sulle rispettive posizioni. Londra è sulla lunghezza d'onda americana ribadendo la necessità di ammodernare quell'arsenale che costituisce, di fatto, l'unico ombrello nucleare di cui può disporre la Nato. Kohl ha riconfermato

la volontà tedesca di avviare trattative in tempi brevi con l'Urss. I missili a corto raggio sono tutti destinati a cadere sul territorio tedesco, dall'una e dall'altra parte del muro, e Bonn non se la sente di rappresentare l'agnello sacrificale. La Thatcher ha anche ribattuto che due Paesi, da soli, non possono modificare decisioni che vanno prese di comune accordo fra tutti gli alleati. C'è stato un solo punto in comune fra i due statisti: la Nato non può rinunciare alla dottrina strategica della «risposta flessibile». Nuovi elementi potrebbero intanto emergere dalla missione che il segretario di Stato Baker si appresta a compiere a Mosca fra dieci giorni. Tema del colloquio il piano di trattative sulla riduzione dei missili strategici delle due superpotenze.

Servizi a pagina 3

SOTTO SILENZIO

Marina Usa, no a 1.100 testate

Rinuncia a cariche nucleari per l'impiego navale



WASHINGTON — La Marina degli Stati Uniti ha deciso di rinunciare a 1.100 testate nucleari, pari al 5 per cento del potenziale atomico a sua disposizione, entro il 1991. Il provvedimento riguarderà le cariche di profondità Asroc (nella foto, davanti alla plancia su un caccia della classe «Spruance») e i missili a corto raggio Subroc (Submarine rocket) e Terrier, destinati a rappresentare il deterrente contro eventuali attacchi ai danni di unità della U.S. Navy da parte di navi di superficie e sottomarini sovietici. L'opinione pubblica ameri-

cana è venuta a conoscenza del passo unilaterale del Pentagono attraverso i documenti declassificati (cioè di pubblica consultazione) ottenuti da un analista privato, William Arkin. Desta sorpresa il fatto che l'amministrazione Bush abbia deciso un provvedimento così importante senza alcuna ufficialità e rinunciando a farlo pesare sulla bilancia delle trattative con i sovietici per il disarmo. Le testate atomiche hanno potenza limitata e costituiscono il munizionamento di tutte le unità da combattimento.

AVEVA SESSANT'ANNI

Morto Sergio Leone Creò nel 1964 il western all'italiana

ROMA — Il regista Sergio Leone è morto la notte scorsa, nella sua abitazione romana di via Birmania, per un improvviso arresto cardiaco. Aveva compiuto 60 anni il 3 gennaio.

Inevitabilmente, il suo nome fa andare la mente ai grandi successi western da lui firmati, da «Per qualche dollaro in più» (1964) a «C'era una volta il West» (1968). L'ultimo film della sua carriera è stato il kolossal «C'era una volta in America» (1984).

Stava ora lavorando al progetto di un film sull'assedio di Leningrado, e avrebbe dovuto in questi giorni recarsi negli Stati Uniti per la firma del contratto. Stava lavorando assiduamente a questa sua nuova opera, e aveva da poco iniziato una cura dimagrante. Aveva cominciato la sua carriera nel cinema come soggettista, sceneggiatore e aiuto regista. Il suo primo impegno era stato con Vittorio De Sica per «Ladri di biciclette» (1946). Poi collaborò alla realizzazione di numerosi film del filone «mitologico», prima di arrivare «in serie A» dopo il grande successo di «Per un pugno di dollari».

Nel corso della giornata, numerosi sono stati i messaggi di cordoglio per la scomparsa del regista, tra cui anche quello del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Nella villa di Sergio Leone all'Eur si sono recati numerosi amici per dargli l'ultimo saluto: tra i primi ad arrivare il ministro del Turismo e Spettacolo Franco Carraro, con il quale Leone giocava spesso a golf, seguito dal compositore Ennio Morricone (sue le memorabili colonne sonore dei western di Leone), dall'attore Carlo Verdone, il direttore della fotografia Tonino Delli Colli e tanti altri amici e conoscenti del mondo del cinema.

La signora Carla Leone ha voluto confermare che l'arrivo dell'autoambulanza «è stato assolutamente tempestivo» anche se, purtroppo, non è valso a salvare la vita di Sergio Leone.

Servizi a pagina 7



Sergio Leone in una foto del 1985. Il regista padre del «western spaghetti» è morto l'altra notte nella sua abitazione, a Roma, per improvviso arresto cardiaco. Aveva da poco compiuto sessant'anni.

TRASPORTI
Tregua

Pagina

2

Per cinque giorni, da oggi a venerdì, si viaggia regolarmente: treni e aerei funzionano. Ma già dalla sera del 5 maggio i piloti dell'Alitalia bloccheranno i voli intercontinentali per due giorni, e poi per altri tre (a partire da lunedì 8) i collegamenti a corto e medio raggio. Situazione difficile anche per i treni: gli autonomi della Fisa decidono in settimana nuove agitazioni.

CRAXI CRITICA I SINDACATI

«Sciopero sbagliato»

Non si fanno, ha detto, proteste generali per ragioni minime



Craxi: tregua al governo fino alle europee.

ROMA — Duro attacco di Craxi dalla tribuna del congresso dell'Uds («Unità e democrazia socialista») alla politica del sindacato a una decisione di proclamare uno sciopero generale contro i ticket. «Questa — ha detto il leader socialista — è una misura estrema che si usa per cose gravi. I maestri del sindacalismo non avrebbero mai usato lo sciopero generale per una ragione minima».

Chi si aspettava l'intervento di avvio di una crisi di governo già nell'aria è rimasto deluso. Pur denunciando una situazione politica del tutto insoddisfacente, il segretario del Psi ha scelto di concedere al governo una tregua armata fino alle elezioni europee. E anche qualche cosa di più, se si pensa che la cri-

tica ai sindacati giunge proprio alla vigilia di una settimana difficile per De Mita che giovedì prossimo, proprio sulla questione dei ticket, dovrà respingere una mozione di sfiducia presentata dai comunisti. Craxi, che è stato salutato al congresso dall'applauso di tutti i delegati, ha lodato la scelta dei transfughi del Psdi e ha lanciato una serie di frecciate a Cariglia. Conclusa la parentesi socialdemocratica è toccato al radicale Pannella, definito un «Fregoli della politica» e ai comunisti con la loro proposta di alternativa. «Di fatto — ha affermato Craxi — questa è una alternativa alla Dc quando quest'ultima non è disponibile ad un accordo con il Pci come a Palermo».

Cecchi a pagina 2

NEGLI AEROPORTI

Agenti Usa in Italia?

Obiettivo la lotta al terrorismo

NEW YORK — Il ministro americano dei trasporti Samuel Skinner ha chiesto a quattro Paesi, tra cui l'Italia, di accogliere agenti statunitensi specializzati nella lotta al terrorismo e incaricati di raccogliere informazioni e controllare la sicurezza degli aeroporti.

Lo scrive il periodico «U.S. News and World Report» in una rubrica dedicata a indiscrezioni su informazioni riservate negli ambienti governativi. Oltre all'Italia, secondo la rivista, i Paesi in questione sono la Gran Bretagna, la Germania federale e Israele.

Gli agenti, precisa il periodico, apparterebbero all'amministrazione federale dell'aviazione civile e il loro invio, qualora ci fosse l'assenso dei paesi interessati, potrebbe avvenire entro la fine dell'anno.

Skinner ha compiuto recentemente un viaggio in Europa con tappe a Napoli, Roma, Bonn, Berna, Zurigo, Parigi e Londra.

LA JUVENTUS VINCE A GENOVA, LA ROMA A COMO

Emozionante ma senza reti il derby milanese La Triestina si fa raggiungere un'altra volta



L'abbraccio degli alabardati dopo il gol di Russo che ha portato provvisoriamente in vantaggio la Triestina contro il Venezia (si vedono lo stesso Russo, De Falco e Papais).

MILANO — Emozionante ma senza reti il super derby milanese con l'Inter ormai sicuramente campione d'Italia e il Milan tutto teso alla finale di Coppa campioni (24 maggio a Barcellona contro lo Steaua). Sorprendente invece la vittoria della Juventus a Genova sulla Sampdoria (Zoff mira a giungere almeno in zona Uefa), mentre si fa drammatica la situazione in coda dove Pisa, Ascoli e Como vedono ridursi le speranze di salvezza. Pareggia il Torino col Bologna, vince la Roma in trasferta a Como nonostante si sia fatta parare un rigore.

In C1 la Triestina ancora una volta non riesce a chiudere con la vittoria una partita in trasferta. Anche ieri a Mestre, dopo un primo tempo lottato alla pari, gli alabardati sono andati in vantaggio al quarto d'ora con una rete di Russo entrato nella ripresa al posto di Cerone. Neanche venti minuti dopo è arrivato il pareggio del Veneziaestre propiziato da uno sgarzone della difesa. Il punticino non sta male anche perché sia Reggiana, sia Prato hanno pareggiato mentre lo Spezia è riuscito a incassare i due punti. Ora la Triestina si trova nuovamente al quarto posto in classifica a distanze inalterate da Reggiana e Prato e ad un punto dallo Spezia mentre il campionato si appresta all'ennesima sosta. Si riprende dunque il 14 di questo mese con la Triestina che ospita l'Arezzo (unica vittoria in trasferta degli alabardati in questa stagione), la Reggiana che va a Vicenza, il Prato che gioca in casa con la Spal e lo Spezia che va a Bergamo contro il Virescit. E siamo a meno quattro dalla fine del campionato.

Servizi nello Sport

LA DECISIONE DELLA COMMISSIONE GOVERNATIVA

Ustica, l'Italia si rivolge a Gheddafi per avere elementi sull'incidente

SCUOLA
Cobas, il 20 è sciopero

ROMA — Uno sciopero nazionale per il 20 maggio è stato proclamato dai Cobas in difesa della scuola pubblica e contro il finanziamento di quella privata. La decisione tende anche a sollecitare governo e forze politiche a modificare «profondamente» l'ordinamento della scuola elementare.

«La protesta del 20 maggio — come è detto in un documento — vuole inoltre esprimere un forte dissenso contro la mobilitazione a sostegno delle richieste di normalizzazione giuridica ed economica dei precari».

ROMA — L'Italia ha chiesto a Gheddafi di fornire eventuali elementi in suo possesso sulla vicenda di Ustica. E' stata la commissione d'inchiesta governativa istituita alla fine di novembre da De Mita (e presieduta da Carlo Maria Pratis) a decidere di compiere a metà di marzo il passo formale nei confronti del dittatore libico. E' questo un ulteriore segnale dell'interesse che viene attribuito all'ipotesi che nel disastro del Dc-9 dell'Itavia sia coinvolta, in qualche modo, la Libia.

La commissione governativa, composta da sette saggi con esperienze specifiche, fu istituita su suggerimento di Zano-ne dopo le polemiche su Ustica. Il 17 novembre un comunicato di Palazzo Chigi dava notizia della sua costituzione, confermandone i compiti: «Attivare nuove indagini — senza interferire sull'istruttoria giudiziaria in corso — dirette a esaminare, ordinare e valutare tutti gli elementi raccolti dal ministero della Difesa e da al-

tre amministrazioni, alla luce di un quadro completo dei dati già a disposizione e ulteriormente acquisibili in campo internazionale». Alla fine di febbraio, De Mita accetta la richiesta della commissione e ne proroga i tempi, da tre a cinque mesi.

In questi giorni i sette «saggi» hanno completato il loro lavoro e stanno stendendo la relazione finale che, come disposto, dovrà essere consegnata direttamente nelle mani del presidente del Consiglio. An-

cora qualche giorno e si saprà cosa ha raccolto in questi mesi.

La commissione ha lavorato con molta tranquillità, trovando aperte tutte le porte cui ha bussato. Infatti nel decreto istitutivo è scritto chiaramente che «potrà chiedere alle amministrazioni civili e militari tutti i documenti ritenuti opportuni». Inoltre era stato stabilito: «Alla commissione non potrà essere opposto il segreto d'ufficio».

Il riserbo che ha caratterizzato l'attività della commissione non consente di sapere se e cosa Gheddafi abbia risposto alla richiesta del suo presidente Carlo Maria Pratis. Va ricordato che nello scorso autunno Gheddafi annunciò di «sapere tutto» su Ustica e convocò alcuni giornalisti in Libia. A loro disse solo: «E' stato un aereo Usa ad abbattere il Dc 9; ho le prove». Ma non le presentò. Sarà più fortunata la commissione governativa?

[Ugo Bonasini]

«Il Piccolo», come tutti gli altri quotidiani italiani, non uscirà domani, martedì, a causa della giornata festiva del Primo Maggio. Il giornale ritornerà regolarmente in edicola mercoledì 3 maggio.



il Lettore Fedele
90 MILIONI IN GETTONI D'ORO

Continua il grande concorso a premi de «Il Piccolo». In seconda pagina il tagliando per partecipare



Dove c'è un'insegna illycaffè sicura, mente è all'opera un barista esperto e capace, con la mano ben addestrata, per servire ai clienti un espresso sempre perfetto. illycaffè.



IL PICCOLO

CONCORSO Il lettore fedele
90 MILIONI IN GETTONI D'ORO

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
Località _____
Tel. _____ Cap _____

Ritagliare e inserire nelle apposite urne, presso edicole e negozi, oppure incollare su cartolina postale e spedire a IL PICCOLO - Il lettore fedele - via Guido Reni 1, 34123 TRIESTE.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

PAOLO FRANCA direttore responsabile

RICCARDO BERTI vicedirettore

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata posta, annuo: L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale L. 67.000; mensile L. 26.000 (con piccolo del lunedì L. 272.000; 145.000; 77.000; 30.000).
Piccolo del lunedì L. 272.000 - Finanziari e legali 5500 al mm.
aliquota (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012.
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5500 al mm. (aliquota festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola).

La tiratura
del 30 aprile 1989
è stata di 76.000 copie



Certificato n. 1376
del 15.12.1988

© 1989 O.T.E.S.P.A.

BETTINO CRAXI AL CONGRESSO DELL'UDS

«Quell'inutile sciopero generale»

Il leader socialista ha attaccato i sindacati - Nessun ultimatum a De Mita



Il segretario del Psi Craxi: critico allo sciopero generale.

Dall'inviato
Stefano Cecchi

ROMA — Da due giorni lo bracciano aspettandosi tempeste evocate. Magari l'intervento che apra di fatto una crisi di governo già nelle cose. E invece lui, Bettino Craxi, preferisce il colpo a sorpresa: un violento attacco al sindacato, colpevole di aver dichiarato uno sciopero generale su una questione minima come i ticket. Per il resto, sui destini di De Mita, il segretario socialista si affida all'attesa.

L'altro ieri a Napoli usò il microfono soltanto per gettare alcuni nuovi strali sul capo del governo («La situazione è preoccupante, il governo sembra incapace»), ieri, dalla tribuna del congresso dell'Uds, («Unità e democrazia socialista») ha ribadito la «confusione della politica italiana» e la «troppa instabilità». Ma in nessuna delle due occasioni il leader socialista, Bettino Craxi, se l'è sentita di pigliare sull'acceleratore verso una rottura dell'alleanza di governo che una unità del suo partito (soprattutto l'ala guidata da Martelli e Formica) ormai chiede: «La gente non capirebbe una crisi non motivata», affermò giorni addietro.

E anche ieri, all'hotel Ergite di Roma, il segretario socialista, pur denunciando una situazione politica del tutto insoddisfacente, pur sottolineando la necessità di sbloccare l'impasse intorno alla riforma delle istituzioni, ha scelto di non dire basta al governo De Mita, concedendogli una tregua armata fino alle elezioni europee.

Nel mezzo, una scadenza densa di significati, il congresso socialista di metà maggio. «In quella sede — ha ammonito Craxi — approfondiremo la nostra analisi». Poi, sarà il risultato delle urne a decidere sulle sorti di questa legislatura. Ma fino ad allora la parola crisi non dovrebbe far parte del vocabolario socialista. Anzi: se una conseguenza del discorso di ieri doveva produrre, questo, apparentemente, sembra andare a tutto beneficio di De Mita.

La vera, sostanziale novità dell'intervento di Craxi al congresso dell'Uds, infatti, è stato l'attacco diretto al sindacato, colpevole di aver sbagliato a proclamare lo sciopero generale. «Questa — ha affermato il segretario del Psi — è una misura estrema che si usa per cose gravi. I maestri del sindacalismo non avrebbero mai usa-

Il segretario socialista, pur denunciando una situazione politica del tutto insoddisfacente, ha concesso al governo una tregua armata fino alle Europee. Craxi ha lodato la scelta dei transfughi del Psdi, e ha lanciato alcune stoccate a Cariglia. Non sono mancate dure critiche ai comunisti e al radicale Pannella.

to lo sciopero generale per una ragione minima». Un attacco esplicito al sindacato. Quasi una sponda per De Mita che giunge proprio alla vigilia di una settimana difficile per il governo. Giovedì prossimo, proprio sulla questione dei ticket, De Mita dovrà rispondere la mozione di sfiducia presentata dal gruppo comunista.

Dal congresso dell'Uds, comunque, Craxi è arrivato nella tarda mattinata di ieri, salutato dall'applauso di tutti i delegati che si sono alzati in piedi. «Significa che i compagni lo sentono già come uno di loro», si è sgolato dal microfono Flavio Orlando. Conquistato il podio, in un silenzio religioso, Craxi ha parlato per trentasette minuti. Un discorso tutto a braccio.

Il segretario del Psi ha inizia-

to spiegando la bontà della scelta fatta dall'Uds, poi una serie di ceffoni a Cariglia: «Sono oramai maturi i tempi dell'unità socialista — ha affermato Craxi — ma ci troviamo di fronte ad una specie di sordità da parte del Psdi. Sono andati a Budapest per rovesciare su di me una serie di insulti. Certo, la prospettiva di riunificazione è quella di ritrovare una grande famiglia. L'altra, è quella di una vita da nomadi».

Craxi, comunque, non ha chiuso le porte a chi è rimasto nel Psdi. «Io rivolgo un appello ai compagni socialdemocratici. Le porte rimarranno sempre aperte per quanti vorranno ricongiungersi con noi».

Archiviata la parentesi socialdemocratica, Craxi ha aperto il fronte delle inveti-

ve. Nel suo mirino, prima Pannella («La scena è tenuta da qualche Fregoli della politica che cambia cinque vestiti in cinque minuti»), poi il Pci: «Ci sono uomini che hanno avuto il coraggio di giudicare spietatamente i crimini del passato. In Italia questo coraggio non lo abbiamo visto. Forse dovremmo partecipare a qualche convegno di qualche accademia sovietica per poter leggere l'opera di Togliatti più liberamente di quanto non sia possibile in Italia». Un attacco, quello del leader socialista, che non si è fermato alle radici storiche del Pci, ma che ha coinvolto anche la proposta di alternativa («Di fatto questa è una alternativa alla Dc quando quest'ultima non è disponibile ad un accordo col Pci come a Palermo»), e l'ultimo congresso, improntato sul continuismo.

«L'unica cosa drammatica per loro — ha aggiunto Craxi — è stato il passaggio di un milione di elettori dal Pci al Psdi. D'altronde è anche vero che il Pci comincia a mandare segnali di cambiamento. Ma più forte sarà la posizione del Psdi, più rapido sarà il cambiamento».

Alla situazione politica Craxi riserva la parte finale del suo

intervento. Il silenzio in platea è totale. Piccole stoccate a De Mita: «Non so se fra le nuove regole della coalizione c'è anche quella di non dire le cose che si pensano; ma io non posso non nascondere la mia preoccupazione per questo stato di confusione. Non voglio gettare la croce su nessuno ma l'inflazione sta riprendendo, riesplode la conflittualità sociale. Probabilmente sono stati fatti degli errori e noi abbiamo il dovere di segnalarli». Il finale è tutto dedicato alle riforme istituzionali.

«Questa legislatura — ha affermato Craxi, non nascondendo una vena polemica — forte delle esperienze precedenti, avrebbe dovuto portare a termine riforme di tale portata da dare alla democrazia italiana un volto diverso. Per un miracolo del Signore abbiamo varato la riforma del voto segreto. Dovremmo continuare su questa strada e invece adesso ci troviamo di fronte ad una Babele di linguaggi».

«Eppure — ha concluso — questa è una strada necessaria. Proprio per questo, intorno a questi temi, si svilupperà una forte iniziativa socialista». Finisce, di rito, fra gli applausi e gli abbracci.

ROMA
Siglato il patto
federativo
fra l'«Uds»
e il Garofano

ROMA — «Compagni — si sgola al microfono Graziano Ciaccia — scendete dal palco, sono bandiere non sono panini. E poi non devono durare che due mesi».

Macché. Loro, i delegati dell'Uds che per tre giorni sono stati compressi al loro posto, ascoltando tutto, annuendo su tutto (un vero record: il congresso non ha registrato un solo intervento di dissenso) sono oramai lanciati alla caccia della bandiera rossa con su impresso il garofano e il simbolo del partito che le hostess avrebbero dovuto consegnare alle singole delegazioni regionali. E il palco si trasforma in bolgia.

Il primo e ultimo congresso dell'Uds, gli scissionisti del Psdi in odore di fusione con Psi, finisce così. In un clima da sagra paesana, sulle note dell'Internazionale socialista che nell'occasione sembra suonata da Raoul Casadei.

Poco prima, con un applauso stanco, il congresso aveva approvato il «patto federativo» che stringe la sorte degli esuli del Psdi al Psdi. Da qui alle elezioni europee, passando per il congresso socialista di Milano. L'Uds andrà a scomparire, garantendo però la presenza degli ex dirigenti socialdemocratici negli organi del Psi.

L'ultimo giorno del congresso, comunque, non ha sciolto il nodo della presenza di Longo al Parlamento europeo con il Psi. «Sarete voi — aveva detto dalla tribuna congressuale Bettino Craxi — a scegliere i candidati dell'Uds nelle liste europee del Psi».

Un segnale di disponibilità per Longo? «Macché — morivano gli esperti di cose socialiste nei corridoi dell'hotel Ergite — vuoi vedere che Bettino troverà il modo di non far candidare Longo dagli stessi ex socialdemocratici...»

ELEZIONI EUROPEE

Come una rissa fra soci

Nel pentapartito la tensione rimane alta: crisi in vista?

PSI Nuovi segretari

TRIESTE — Il congresso provinciale socialista di Udine e quello di Gorizia hanno espresso ieri i due nuovi segretari provinciali. Si tratta di Gianfranco Torossi per il capoluogo friulano, mentre nell'Isontino l'ha spuntata Luciano Pini. Anche Pordenone doveva eleggere il nuovo leader provinciale del garofano, ma a tarda notte i giochi non erano stati ancora fatti. Si è trattato di una partita lunga ed estenuante, giocata nei corridoi, alla ricerca di un'unità difficile da concretizzare.

Particolarmente attesa era pure l'assise di Udine, soprattutto in vista del congresso regionale del partito che si svolgerà nello stesso capoluogo friulano il prossimo fine settimana. Alla fine, per acclamazione l'ha spuntata un uomo della sinistra. Si tratta di Gianfranco Torossi, come abbiamo detto, frutto di un'unità che rischia di essere solo apparente. La risposta la avremo solamente nell'assise regionale che si presenta molto incerta per quanto concerne i risultati e i nuovi equilibri.

Al vertice provinciale goriziano è salito, invece, un ex sindacalista della Cgil, Luciano Pini. Già segretario regionale della Fiom il neo segretario ha parlato della necessità di «compattare politicamente la provincia per dare all'Isontino uno sviluppo al passo con quello europeo».

Ricordiamo che a Trieste lo scorso mese Alessandro Perelli, craxiano doc, è subentrato al vertice provinciale al senatore Arduino Agnelli.

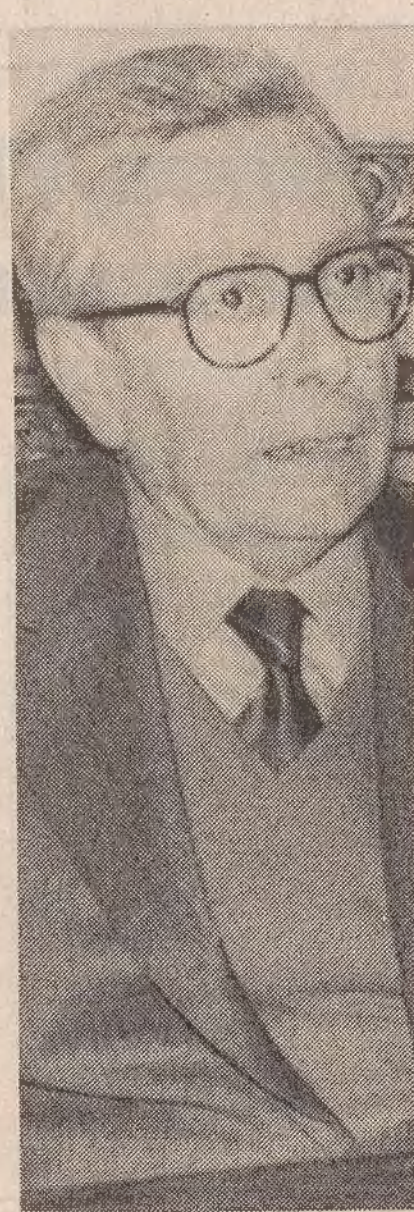
Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Come una reciproca distribuzione di veleni tra alleati: questo sta diventando la campagna elettorale europea per i partiti della maggioranza. Una situazione che distingue questo appuntamento con le urne continentali, dagli altri che l'hanno preceduto, perché allora il nemico da battere, per tutti, era il Pci. Il quale, grazie anche a quello che ormai viene ricordato come «effetto Berlinguer» riuscì, nell'84, ad effettuare lo storico (ma breve) sorpasso.

Oggi, al contrario, quale sia il nemico da battere è difficile dire: nel senso che i partiti di governo stanno trasformando in una rissa tra soci, della quale non si sa quale possa essere l'ultimo colpo. Al punto che non si esclude neanche che prima ancora del 18 giugno, giorno delle elezioni, qualcuno dei partner ceda alla tentazione di aprire la crisi: evento al quale stanno pensando almeno una parte della Dc (quella vicina a De Mita), almeno una parte del Psi (quella della sinistra, con Ruffolo e Formica), almeno una parte del Pri (la più agitata della corrente di maggioranza). In una situazione siffatta non è sicuro, e non lo sarà fino all'ultimo momento, che abbia il sopravvento l'appello di Forlani perché la maggioranza di governo ricordi di essere un'alleanza nata per governare insieme e per continuare a farlo ricordando che l'opposizione è pronta ad approfittare di ogni occasione favorevole per attuare il rilancio. Né che venga ascoltato l'appello del presidente del Senato, Spadolini, perché venga evitato l'errore di caricare le elezioni europee di un'eccessivo significato di politica interna. Situazione che al contrario continua a caratterizzare gli interventi

L'appello alla pace di Forlani traballa

dei leader dei vari partiti. Quelli della maggioranza sono divisi in tre strategie: la Dc tutta protesa a difendere la via del decisionismo appena imboccata; il Psi deciso a rompere l'assedio nel quale si sente stretto; i laici minori decisi a vendere cara la pelle. Ieri una nuova pioggia di critiche su Craxi le ha riversate anche il Pri, un partito che finora si era dimostrato il meno severo nei confronti dei socialisti. Il segre-



Il segretario dc Rinaldo Ossola

tario liberale Altissimo ha detto che il governo non riesce più ad operare perché la solidarietà che dovrebbe valere tra alleati «non vale più neanche nei rapporti tra segreterie politiche e delegazioni al governo». Fin troppo chiaro il riferimento all'atteggiamento di Craxi nei confronti dei ministri socialisti costretti a rimangiarsi i provvedimenti che avevano firmato insieme con gli altri ministri.

A questo punto — afferma Altissimo — bene ha fatto De Mita «a richiamare i propri ministri al rispetto delle decisioni collegiali». Purtroppo il colpo di coda sarà tardivo «e non darà risultato se non sarà accompagnato dalla capacità di tradurre in atti legislativi quella parte del programma che assumeva un rilievo strategico: in primo luogo risanamento finanziario e riforme istituzionali». Pungentissimo il botta e risposta tra Craxi e i radicali. Il segretario socialista ha definito Pannella un Fregoli della politica, paragonandolo al celebre trasformista dello spettacolo; e i radicali gli ribattono che, se, un Fregoli nella politica italiana effettivamente c'è, ma si tratta di lui: per il concordato ha indossato la tonaca del cardinale Poletti; per la droga la giubba di Almirante; con l'ex socialdemocratico Pietro Longo indossa la tuta operaia.

Altri inviti ai socialisti, perché non facciano troppo affidamento sul taccuino esasperato, continuano ad giungere dalla Dc: il capogruppo democristiano al Senato, Mancino, ricorda che «alle prossime elezioni la gente giudicherà sulla base di quanto realizzato dall'intera maggioranza, e non sui distinguo polemici al suo interno». La strada per il risanamento è lunga «e si deve continuare a percorrerla insieme».

BLOCCATO Yacht in fuga

SAVONA — I giudici della procura di Savona interrogano oggi il comandante e i cinque passeggeri di uno yacht bloccato l'altro pomeriggio tra Varazze e Imperia, davanti alla costa ligure di Ponente, dopo una fuga durata alcune ore. In carcere è rimasto solo Daniel Yvon George Trabot, 37 anni, parigino, comandante del «Tops-hida», uno yacht di 30 metri. Gli altri cinque passeggeri, quattro francesi e uno inglese, sono stati denunciati a piede libero.

Nei confronti dei sei protagonisti della movimentata vicenda, ancora tutta da chiarire, si ipotizzano i reati di resistenza e violenza contro nave da guerra per la fuga e il tentativo di spersonamento della motovedetta della polizia, furto e introduzione illegale di armi.

1.0 MAGGIO Trentamila a Venezia

VENEZIA — Saranno oltre trentamila, secondo le previsioni, le persone che parteciperanno oggi a Venezia alla manifestazione promossa dalla federazione Cgil, Cisl e Uil per la Festa dei lavoratori e che avrà come tema di base le problematiche dell'ambiente. Al veneti si uniranno almeno altri diecimila lavoratori che arriveranno a Venezia con vari mezzi da tutte le città italiane. Due cortei partiranno dal piazzale antistante la stazione ferroviaria e dal terminal automobilistico di piazzale Roma per raggiungere piazza San Marco dove alle 10.30 è in programma il comizio di Bruno Trentin, Franco Marini e Giorgio Benvenuto. Conclusi i discorsi da San Marco partirà una «Vogata per l'ambiente» fino all'isola di Burano.

EUROPEE Presentati i simboli

ROMA — Sono stati numerosi i contrassegni di lista per le prossime elezioni europee presentati ieri al ministero dell'Interno nella prima delle due giornate previste per questo adempimento. Nel primo pomeriggio erano 481 i simboli proposti, dieci dei quali della Lega lombarda e nove della Lega veneta, che devono ancora scegliere il contrassegno definitivo.

Le due leghe sono arrivate prime alla presentazione, seguite dal Partito radicale, dal Partito repubblicano e dal Partito socialista. Tra gli ultimi il Partito sardo d'azione, l'Alleanza pensionati, l'Msi, hanno rinunciato a fare la fila il Pci e la Dc.

Tra le liste «curiose» ben due degli amici del volante, il Movimento europeo automobilisti e il Partito automobilisti italiani.

AL VIGILE «Mangia la multa»

MACERATA — Trovata la notifica di multa sotto il tergicristallo della propria auto, appallottola il foglietto e cerca di farlo mangiare al vigile che ha appena elevato la contravvenzione. Protagonista dell'episodio è stato ieri a San Severino Marche (Macerata) un trentaquattrenne del luogo, Franco Cialè, che è stato denunciato dallo stesso vigile, Gianni Tarquini, per violenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

L'uomo era stato multato per aver parcheggiato la propria «Diane» in divieto di sosta. Visto il foglietto della contravvenzione sul parabrezza ha raggiunto il vigile e dopo aver proferito ingiurie, ha cercato di introdurre la multa e il bollettino per il pagamento accartocciati nella bocca della guardia.

TRASPORTI

Miracolo, si viaggia!

Ma già venerdì riprendono le agitazioni dei piloti Alitalia

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — La stagione turistica è alle porte e i trasporti pubblici sono sospesi tra caos, tregua e misure straordinarie minacciate da Santuz. Bloccati con l'arma della precettazione i controllori di volo aderenti al sindacato autonomo Licta, fino alle 21 di venerdì tutto dovrebbe filare liscio. Sembra incredibile, ma è vero: per cinque giorni si viaggerà senza problemi sia in aereo, sia in treno.

Venerdì sera riprende la confusione con i piloti dell'Alitalia che per due giorni bloccheranno i voli intercontinentali, e poi per altri tre (a partire da lunedì 8) i collegamenti a corto e medio raggio.

Sul fronte ferroviario la situazione è estremamente fluida. Dopo il blocco totale di pochi giorni fa, gli autonomi della Fissaf in settimana decideranno se programmare qualche altra agitazione. Comunque, sia gli autonomi sia i confederali sembrano disponibili a mettere da parte gli scioperi se riprenderà il dialogo con l'ente ferrovie. La Fissaf ha proposto di costituire una commissione parlamentare che faccia il punto sulle condizioni delle ferrovie dopo cinque mesi di amministrazione controllata. Sulla base delle conclusioni della commissione dovrebbe poi essere avviato un confronto tra le parti. I confederali hanno fatto sapere di essere disposti ad accettare una tregua, a patto che sia avviato un tavolo di trattativa tra aziende, governo e sindacati. In realtà tutti i sindacati vogliono che il governo ritiri il disegno di legge di ri-



Il ministro dei Trasporti Giorgio Santuz: per cinque giorni, grazie anche alla precettazione da lui ordinata, si viaggia.

forma delle ferrovie, che Schimberni accantoni i suoi piani di risanamento, e che tutto sia di nuovo messo in discussione. Se il governo accetterà, il sindacato è pronto a concedere la tregua. L'evento appare molto probabile.

Più complicata la situazione sul versante del trasporto aereo. A parte la questione dei controllori di volo, per i quali il sindacato confederale ha siglato il rinnovo del contratto contestato dagli autonomi della Licta, tre categorie (piloti, assistenti di volo e tecnici di volo) sono ancora in lotta. Tutti i contratti ancora aperti hanno come controparte l'Alitalia. Quello delle hostess e degli steward è in dirittura d'arrivo

e, a meno di sorprese, entro pochi giorni dovrebbe arrivare in porto. Per i piloti la trattativa è ufficialmente interrotta, in realtà contatti informali sono in corso. Appena avrà chiuso con gli assistenti di volo, l'Alitalia affronterà i piloti. Con questa categoria un problema agguantivo è rappresentato dallo schieramento sindacale. I confederali contano poco o nulla, gli autonomi dell'Anpac non sembrano molto rigidi, mentre l'associazione professionale Appl è su posizioni apparentemente più intransigenti. Da ultimo la compagnia di bandiera afronterà i tecnici di volo (i motoristi). Al di là del fatto che tutti questi contratti sono scaduti da moltissimi mesi (da un minimo di 15 per i mo-

toristi a un massimo di 18 per gli assistenti di volo, passando per i 17 dei piloti) un problema in più è dato dal fatto che l'Alitalia si deve confrontare con diverse organizzazioni sindacali. E' questo il vero motivo che finisce con il determinare la sovrapposizione degli scioperi, e quindi l'aspetto spesso «selvaggio» delle proteste. Insomma, senza nulla togliere al diritto di sciopero, o di organizzarsi sindacalmente, diventa una questione di rappresentatività e di vertenze e nelle proclamazioni delle agitazioni. Necessità che diventano ancora più pressanti nel caso dei servizi pubblici, specie se essenziali, come sono i trasporti.

A questo punto se viene spontaneo accogliere con un sospiro di sollievo la minaccia del ministro Santuz di ricorrere a misure straordinarie pur di mettere un freno al caos dei trasporti, non si può non sottolineare che le «misure straordinarie» consisterebbero semplicemente nel mettere sotto forma di decreto legge (quindi immediatamente esecutivo) una parte del disegno di legge sulla regolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici essenziali. Per inciso, il disegno di legge è stato prima frutto di un accordo di governo, poi con qualche correzione è stato accettato da Cgil, Cisl e Uil, e dai partiti d'opposizione, quindi è passato all'esame del Senato dove è stato approvato, e poi da quasi un anno è letteralmente sparito nelle sabbie mobili della Camera. Come non pensare che forse, prima dei controllori di volo sarebbe stato meglio premettere un po' di parlamentari?

PROPOSTA

Una Guardia costiera come negli Usa

VENEZIA — Il Consiglio dei ministri esaminerà probabilmente in settimana il disegno di legge per la trasformazione del ministero della Marina in dicastero per il mare. Lo ha annunciato il ministro per la Marina Mercantile, il senatore Giovanni Prandini, intervenendo al convegno «La guardia costiera nell'ambito del corpo delle capitanerie di porto», che si è tenuto nell'isola di San Giorgio. Prandini non ha mancato di esprimere il suo disappunto per il ritardo dell'approvazione della riforma della portualità. «Il disegno di legge — ha detto — da quaranta giorni è scomparso dall'ordine del giorno della Camera».

L'idea che ha animato il convegno è l'istituzione della guardia costiera, sul modello americano. Ieri e venerdì ufficiali della Marina italiana e statunitensi, alti dirigenti ministeriali e esperti del settore hanno discusso sui vantaggi del coordinamento delle varie funzioni in mare, ora frammentate fra polizia, carabinieri, guardia di finanza e capitaneria. Ma prima di entrare nei dettagli, Prandini, ha voluto lodare i porti dell'Adriatico e bastonare quelli di Genova e Livorno

per quanto riguarda l'avvio della riforma. «Le regole che valgono per il resto dell'Italia — ha detto il ministro — devono valere anche per Genova e Livorno. Venezia, da parte sua, ha dimostrato pragmatismo e flessibilità, ottenendo anche in questa fase non datti ma vantaggi. Devo dire che nessun porto adriatico ha posto particolari opposizioni alle mie iniziative di europeizzazione dei porti italiani anche perché c'erano meno privilegi di quelli consolidati a Genova e Livorno che, guarda caso, avevano meno giornate lavorative mensili che altrove».

Il centro del progetto di Prandini per una nuova politica del mare è l'istituzione del ministero per il Mare. «E' il momento conclusivo — ha detto — di un ripensamento dell'economia marittima alla luce degli appuntamenti che attendono l'Italia». L'altro punto è il «varo» della guardia costiera. L'intenzione è di far controllare il traffico marittimo e la sicurezza della navigazione da equipaggi misti — poliziotti, carabinieri, agenti delle Fiamme gialle, marinai delle capitanerie, tutti a bordo delle stesse motovedette —, in

questo modo si risparmierebbero i tre quinti della spesa e ci sarebbe la possibilità di fare investimenti maggiori per rafforzare gli organici. Per le capitanerie di porto si prevede un rinforzo di 6 mila unità, rispetto alle 4.500 attualmente operanti su 8 mila chilometri di costa.

Perché un nuovo ministero? Prandini ha spiegato: la filosofia è quella della tutela ambientale e dell'utilizzo economico dei nostri mari «che devono rientrare nelle competenze di un'unica entità amministrativa». Per fare questo, ha aggiunto il ministro, bisogna potenziare delle risorse marine, prima fra tutte la pesca.

Per Prandini, intervenuto anche sul sistema dei trasporti, «i porti potrebbero funzionare come caselli autostradali e il cabotaggio potrebbe passare dal 7 al 25 per cento del nostro trasporto commerciale, creando nuovo lavoro e abbattendo i costi, dato che il servizio marittimo costa meno del 50 per cento di quello su gomma».

[Luciano Ferraro]

POSIZIONI INVARIATE DOPO IL VERTICE DI DEIDESHEIM

Maggie-Kohl, match nullo

Il cancelliere ammette però che la «risposta flessibile non ha alternative»

Articolo di

Marco Goldoni

Qualche tempo fa si diceva che la Nato festeggiava i suoi quarant'anni di vita più salda che mai. Adesso si parla addirittura di sfascio e il paventato «decoupling», la divaricazione tra le due rive dell'Atlantico, torna prepotentemente d'attualità. Alla radice di tutto c'è la preoccupazione tedesca di fare le spese di un conflitto nucleare «limitato», ossia poi circoscritto al territorio delle due Germanie. Una preoccupazione forse esagerata, dal momento che le armi atomiche hanno avuto sinora una mera funzione di deterrenza, eppure diffusa e foriera di scossoni politici. Kohl ha insistito, com'era ovvio, anche con il premier britannico, sulla validità di queste considerazioni, aggiungendo che, dal momento che all'ultima riunione del Gruppo di pianificazione nucleare gli inglesi e gli americani avevano formulato la proposta-tampone di dotare i loro bombardieri di missili «stand-off» non proibiti dal trattato sugli «Inf» dell'8 dicembre '87, una dilazione di ogni decisione riguardo all'ammodernamento dei vecchi «Lance» non era poi la fine del mondo. Altrettanto scontata l'irrimovibilità della Thatcher, la quale non intende sentir parlare di offerte di negoziati sui missili «corti» perché il «gap» nucleare e convenzionale tra l'Est e l'Ovest è rimasto sostanzialmente immutato ed enorme, anche dopo i simbolici ritiri sovietici di queste settimane. Ridurre o addirittura eliminare (come vogliono i tedeschi) i missili nucleari «corti», significa liquidare la teoria della «risposta flessibile» che ha garantito la pace per oltre quarant'anni. E costringere americani e inglesi (e forse anche i francesi) ad abbandonare il territorio tedesco.

Non sembra che la «terza opzione», ventilata dal democristiano Lothar Spaeth e fatta propria dal governo italiano (oltre che da belgi, norvegesi, danesi, greci e spagnoli), sia stata accettata dai due interlocutori del Palatinato come un mezzo per ricucire lo strappo. Questa opzione, che si riduce a subordinare l'ammodernamento dei «Lance» all'esito del negoziato apertosi a marzo, a

Vienna, sulle riduzioni bilanciate del convenzionale, è in effetti abbastanza fragile. Prima di tutto l'ammodernamento richiederà tempo e non è detto che a Vienna i progressi siano tali da incoraggiare perlopiù aperture di credito. E in ogni caso il nodo resta sempre lo stesso: anche se a feykjavik si ventilo anche per i missili «corti» un'ipotesi negoziale, il deterrente nucleare non ha perso validità. Basterebbe pensare, come faceva notare il generale Galvin, che i sovietici, anche riducendo il loro formidabile apparato convenzionale, tengono puntati sull'Europa i loro missili strategici. In sostanza, col passare dei mesi, l'eliminazione dei missili «di teatro» non appare poi quel «successo della ragione» che a molti sembra. Perché se triplicare la portata dei «Lance» significa riportare la minaccia della ritorsione sul territorio sovietico, da un lato dovrebbe indurre i tedeschi a non sentirsi più soli di fronte all'apocalisse atomica, dall'altro significa che l'accordo del dicembre '87 fu più che altro un espediente politico per regolare di successo Reagan e Gorbacev. Il «match nullo» di Deidesheim è, di fronte all'urgenza di «mantere alta la guardia», un'esclamazione di spiacere. Kohl, che è stato costretto dalla Thatcher ad ammettere che la «risposta flessibile» non ha alternative, non ha potuto trarne le ovvie conclusioni perché teme di perdere le elezioni del '90 (e le europee di giugno). Sono i «boom» della democrazia, che l'Est, per quanto in fermento, non accusa ancora che la Thatcher può ancora permettersi di ignorare. Qui al 29 del mese, quando i capi di stato e di governo della Nato si rivedranno a Bruxelles, una composizione di questo conflitto interno vede gli Stati Uniti spallati, per ora, solo da Canada, Inghilterra, Turchia e Portogallo e, in modo più sfumato, da Francia e Olanda. L'Est, che spera molto nel viaggio a Mosca. Si vedrà se Gorbacev ha davvero messo l'idea di staccare l'Europa dall'America, per farne un'altra Finlandia.



La signora Thatcher rimette a posto le bandierine nazionali sul tavolo dell'incontro con il cancelliere Kohl; incontro che ha segnato un nulla di fatto perché entrambi i leader sono rimasti sulle loro posizioni.

BAKER A MOSCA PER RIALLACCIARE IL NEGOZIATO Bruxelles non sarà una riunione di famiglia Washington sempre più indignata con Bonn per la spaccatura nella Nato

Dal corrispondente

Cesare De Carlo

WASHINGTON — Anche per i missili George Bush ha un doppio binario. Nessun negoziato — per ora — su quelli tattici. Negoziati immediati, a partire da giugno, su quelli strategici. I missili tattici hanno una gittata massima di 500 chilometri. Sono considerati a cortissimo raggio. Quelli a corto e a medio raggio, americani e sovietici, sono stati eliminati dall'accordo fra Reagan e Gorbacev. Quell'accordo fornì lo schema per un secondo accordo. Reagan sperò di poterlo raggiungere prima della fine della presidenza. Ma la paura del suo scudo spaziale paralizzò Gorbacev. La trattativa si arenò quando aveva superato il 90 per cento degli ostacoli (la valutazione è di Paul Nitze,

l'80enne negoziatore, oggi in pensione). La proposta di riallacciare il negoziato verrà formulata da James A. Baker, segretario di Stato. Baker sarà a Mosca il 10 e l'11 maggio. Al collega Shevardnadze e al Presidente sovietico spiegherà perché il suo Presidente procede lungo un doppio binario. Di missili tattici discuterà solo quando in Europa sarà stato raggiunto un ragionevole equilibrio nelle forze convenzionali. Quando i vecchi «Lance», dunque, verranno sostituiti con i nuovi. Di missili strategici, invece, si può cominciare a parlare subito. Sono i missili intercontinentali. Anche di questi Bush, recentemente, ha deciso l'ammodernamento. I 50 MX (dieci testate nucleari) saranno estratti dai silos nel Wyoming e sistemati su rotaie. Contempo-

raneamente verranno costruite alcune centinaia di Midgetman (una testata nucleare) montati su autocarri. James A. Baker dovrà fornire altre spiegazioni. La decisione di Bush di trasformare in mobili i missili immobili contrasta con la posizione negoziale di Reagan. L'ex presidente insisteva per l'eliminazione prioritaria di tutti i missili mobili. I russi li avevano. Gli americani no. Questa circostanza creava problemi d'intesa. I sovietici replicavano a Reagan: tu ci chiedi di distruggere i nostri missili mobili, in cambio di niente. Reagan infatti rinunciava a qualcosa che non aveva. Quando si negozia, invece, è opportuno avere dei «bargaining chips», delle carte di scambio. La decisione sugli MX e sul Midgetman è vista appunto come una

carta di scambio. Sarà rivelata e le installazioni saranno limitate o annullate, se i sovietici si diranno pronti a tagliare o a distruggere del tutto i loro «SS 24» (dieci testate nucleari) e gli «SS 25» (una testata nucleare), montati su autocarri. Secondo indiscrezioni di fonte americana, i futuri negoziati di Ginevra dovrebbero portare a tagli sino al 70 per cento. Accettare una trattativa immediata, priva delle basi sopraesposte, è un rischio di sicurezza. I tedeschi sono disposti a correrlo, perché quei missili cadrebbero solo sulle loro teste e perché così vuole l'opinione pubblica. Al loro fianco sono italiani, norvegesi, danesi, belgi, greci, spagnoli. Contrari gli altri nove. Il vertice di Bruxelles non si annuncia come una riunione di famiglia.

MADAGASCAR

Grande impegno terzomondista di Papa Wojtyla

Dall'inviato

G.F. Svidercoschi

ANTANANARIVO — A far da scenario non c'è la maestosa della basilica di San Pietro, ma un vasto terreno spezzato, polveroso, che in un mese hanno sistemato alla meglio, alla periferia della capitale, per farvi stare almeno mezzo milione di persone. L'altare è sotto una intelaiatura di casa con tipico tetto malgascio. Ed è qui che il Papa, ieri mattina, ha proclamato beata Vittoria Rasomamanirivo. Cade il telo, in un pannello vicino, ed appare un dipinto di questa donna. «Un esempio travolgente», dice Giovanni Paolo II. «Rasoa», nella seconda metà del secolo scorso, è stata protagonista di una vicenda straordinaria. E' diventata cattolica e soprattutto ha perseverato nella sua scelta, malgrado l'ostilità dei parenti e della stessa famiglia reale. Non ha voluto rompere il patto sacramentale di fedeltà con un marito ubriaccone, donnaiolo. Ma più ancora, quando vennero cacciati i missionari francesi, è diventata la protettrice e l'anima della Chiesa nel Madagascar, riuscendo così a farla sopravvivere a una brutale repressione.

In prima fila c'è il Presidente Ratsiraka. Dietro, poco distante, i tre politici sconfitti nelle recenti elezioni: e che, riuniti nell'unico cartello di «Alleanza Democratica», rappresentano l'opposizione al regime. Nel pomeriggio, accompagnati dal leader nazionale Monja Jaona, si incontreranno con il segretario di Stato Casaroli e il sostituto monsignor Cassidy, per far conoscere il loro punto di vista sulla situazione del Paese. «Sta per diventare missionaria», dicono alcuni emissari. E parlano di un numero di morti — per gli incidenti delle scorse settimane — superiore a quello dato dalle fonti ufficiali. Così si capisce meglio il significato di un discorso — come quello al corpo diplomatico — pronunciato qui, in un Paese del Terzo Mondo: non dalla prestigiosa «cattedra» in Vaticano, da cui per secoli i pontefici hanno proclamato il loro insegnamento. Alla «parola», pur così autorevole, adesso si aggiunge la «presenza», segno visibile di partecipazione alla storia di un popolo.

Il passo più nuovo, e più duro, è quello relativo al flagello della droga, alla richiesta di una mobilitazione generale. «Non si possono accettare i traffici della morte. Reprimerli è senza dubbio indispensabile. Ma bisogna andare più in là, bisogna impedire una produzione così nociva, aiutare i coltivatori che ne ricavano i loro proventi ad una riconversione che potrà evitare loro la miseria. Delle autorità responsabili non potranno esimersi dall'agire in questo senso per un semplice rispetto della dignità umana». Ci sono altri punti forti. L'esigenza di una cooperazione attiva tra le nazioni: rispettando però l'identità e l'indipendenza di ciascun popolo; scegliendo di comune accordo gli obiettivi da perseguire; cercando di risolvere il problema dell'indebitamento dei Paesi più poveri. E ancora, una maggiore coordinamento tra Nord e Sud per consentire il trasferimento di tecnologie necessarie; e per non lasciare, di conseguenza, i due terzi dell'umanità nella fame, nella mancanza di mezzi per l'educazione e l'informazione.

Infine, due questioni che, pur coinvolgendo il mondo intero, sono di bruciante attualità per il Madagascar: lo sfruttamento sconsiderato dell'ambiente, soprattutto del patrimonio forestale, a cui bisogna rimediare con un impegno giuridico-tecnico della comunità internazionale, oltrepassando le frontiere e superando «le lotte di influenza»; poi, le violazioni al «diritto alla salute», e cioè la carenza di igiene e di prevenzione, la malnutrizione, la stessa ignoranza in cui vengono lasciati troppi esseri umani. Un altro avvertimento al Presidente-padrone del Madagascar? Ratsiraka — anche se il cardinale Casaroli ha ricordato al gruppo di opposizione i principi della dottrina cristiana contro la violenza — sa bene di dover fare i conti con la consegna che Papa Wojtyla ha lasciato ai cattolici di qui: «stigmatizzare le ineguaglianze ingiuste, la corruzione, tutto ciò che distrugge la pace sociale e la giustizia».

Le famiglie VOCI, TESSARIN ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del loro caro

Giuseppe

Trieste, 1 maggio 1989

V ANNIVERSARIO

Liliana Gregoretti

Lo splendore dell'Universo Ti accolse per darti pace e serenità.

Mamma e papà

Trieste, 1 maggio 1989

Liliana Gregoretti

Con immutato rimpianto Ti ricordano

CLAUDIA e PIERO

Trieste, 1 maggio 1989

ANNIVERSARIO

Sedici anni sono passati dalla Tua scomparsa ma il tempo non può cancellare il dolore. Sei sempre presente e viva nei nostri cuori cara

Mara

Con infinito amore Ti ricordiamo a quanti Ti vollero bene.

Fam. NICOLINI
PORPORATI,
NETTLETON

Trieste, 1 maggio 1989

Son trascorsi due anni ma tu

Etta

vivi sempre in noi.

MARIO e GRAZIELLA

Una Santa Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa di S. Giovanni.

Trieste, 1 maggio 1989

2.5.1984 2.5.1989

V ANNIVERSARIO

Mario Mazzuchini

Papà, nel fluire del tempo la Tua presenza mi è sempre vicina con tanto affetto.

Tua figlia

Trieste, 1 maggio 1989

I ANNIVERSARIO

Franco Greco

ci manchi tanto.

La moglie LUCIA,
la figlia MARIA
con ROBERTO CALES.Trieste-U.S.A.,
1 maggio 1989

1.5.1967 1.5.1989

In memoria della

DOTTORESSA

Wanda Semacchi

nata Sencovich

I figli

Trieste, 1 maggio 1989

VI ANNIVERSARIO

Dino Spanghero

Dolcissimo rimane nel tempo il Tuo ricordo.

La moglie NATALIA
e familiari

Staranzano, 1 maggio 1989

IV ANNIVERSARIO

Donato Pantaleo

Ti ricordiamo con tanto amore.

Tua moglie, figli
e sorella

Trieste, 1 maggio 1989

VIII ANNIVERSARIO

Alfredo Battello

ci manchi molto.

Moglie, figlio, nuora
GIORGIA e PAOLA

Trieste, 1 maggio 1989

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Pietro Centini

i suoi cari. Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 maggio 1989

XIV ANNIVERSARIO

Carmela Giacompoli

Marito e parenti La ricordano.

Trieste, 1 maggio 1989

ATTENTATO DI LOCKERBIE, INDAGINI

La bomba è «svedese»?

Sarebbe stata fabbricata a Uppsala da terroristi di origine armena

STOCOLMA — E' stato costruito in Svezia l'ordigno che ha distrutto il 21 dicembre dello scorso anno il Boeing 747 della Pan-Am nel cielo di Lockerbie in Scozia causando la morte di 270 persone tra passeggeri ed equipaggio: la polizia di Uppsala tiene in carcere da tre giorni due uomini di origine armena e il fermo è stato ratificato da un giudice che ha fissato il giorno 16 maggio come termine ultimo per la presentazione delle prove nonché l'accusa definitiva. Intanto si attende l'arrivo in Svezia di esperti della polizia tedesca che collaboreranno nelle indagini: com'è noto il Boeing, con destinazione gli Stati Uniti, parti da Francoforte sul Meno nella Germania Occidentale. Le indagini sono state avviate nella cittadina tedesca di Neuss, vicino a Duesseldorf,

dove furono arrestate quattro persone in due alloggiati pieni di bombe e munizioni. Un'altra persona veniva ogni tanto da due fratelli di origine armena abitanti a Uppsala, che facevano parte dell'organizzazione terroristica guidata da Ahmed Jibril, una fazione dissidente del Plo, appoggiata e finanziata da Libia e Siria. La polizia svedese avvertì quella svizzera e nella casa di Uppsala cinque ordigni tipo «bombe a mano» che si pensa siano stati usati per far esplodere il Boeing. Le bombe ad alto potenziale facilmente nascondibili sono state trovate in un radioregistratore di quelli usati dai giornalisti all'occasione d'interviste. Secondo quanto è emerso, nonostante il silenzio degli inquirenti uno dei fratelli si chiamerebbe Hafez Kassem

Dalkomouni e a lui è intestata la vettura che fu più volte vista parcheggiata davanti al covo di Neuss. Raggiunto per telefono, il procuratore del re, Alf Juhlin, che conduce le indagini in Svezia ed è in attesa dell'arrivo dei detectives della polizia tedesca ha detto: «L'appartamento di Uppsala ove abitavano i due fratelli fermati era il covo ideale per azioni terroristiche. Situato in una comune casa di abitazione non destava alcun sospetto ma era pieno di armi di ogni genere. Non posso negare che ci troviamo di fronte a sviluppi assai interessanti sull'attentato Lockerbie e mi pare certo che l'ordigno esplosivo situato a bordo del Boeing sia stato fabbricato in Svezia, purtroppo terra d'azione ideale per molti terroristi».

[Marcello Bardì]

UN MORTO Sparatoria alla Rambo

WHITLEY BAY — Con un'arma da fuoco in mano un uomo ha attraversato le strade di Whitley Bay, una stazione balneare sulla costa del Mare del Nord del Regno Unito, sparando all'impazzata senza motivo apparente. Una persona è rimasta uccisa e altre 10 ferite. Stando alle prime ricostruzioni l'uomo è sceso in strada a mezzogiorno e aprendo il fuoco su chiunque gli capitasse a tiro. Molti si sono salvati rifugiandosi in un pub. Arma usata nell'azione un fucile da caccia. L'uomo era vestito completamente di nero e indossava un paio di occhiali da sole.

LIBANO, NON C'E' TREGUA

I siriani bombardano i porti

I cristiani non rispondono per rispettare il cessate il fuoco

BEIRUT — Il fuoco d'artiglieria che a intermittenza è piovuto dalle prime ore di ieri sulla costa cristiana del Libano, in quella che costituisce la terza violazione in tre giorni della tregua imposta dalla Lega araba, ha ulteriormente inasprito la disputa tra drusi e maroniti sul blocco dei porti di Beirut. Almeno 40 salva di artiglieria sono cadute nell'arco di 12 ore su una striscia di costa ampia 16 chilometri, che va da Jounieh al porto di Biblo, paralizzando l'attività marittima in entrambi gli scali, il secondo dei quali è tra i più antichi del mondo. A sparare sono stati anche i drusi di Walid Jumblatt e i loro alleati siriani, protagonisti insieme ai cristiani che ubbidiscono agli ordini dei generali Aoun di un braccio di ferro iniziato il 31 marzo e che finora è costato la vita a quasi trecento persone.

Come nei giorni scorsi, il bilancio parla di danni unicamente materiali. I maroniti non hanno risposto alle provocazioni, consoli di avere tutto da perdere qualora il cessate il

fuoco deciso a Tunisi dai ministri degli Esteri della Lega araba dovesse saltare, lasciando ancora una volta che a decidere siano le armi. I cristiani hanno mantenuto la calma anche quando una decina di colpi di mortaio sono caduti in piena Beirut Est, nel quartiere residenziale di Baabda, dove vive e lavora il generale Aoun, capo del governo di soli cristiani nominato settembre dall'allora presidente Amin Gemayel, dopo i ripetuti boicottaggi dei musulmani alla creazione di un governo comune. I siriani stanno tentando di boicottare le attività dei porti che si trovano nella parte maronita del Libano (gli unici legali del paese), e allo stesso tempo cercano di evitare alle migliaia di civili che nel corso degli ultimi due mesi hanno deciso di fuggire dal Libano di raggiungere Cipro a bordo dei due traghetti che fanno la spola con Larnaka. Dopo aver cancellato una prima volta il servizio dieci giorni fa, i proprietari dei ferry hanno

cercato di riprendere le normali attività ieri. Ma hanno deciso di sospendere nuovamente i viaggi quando i traghetti si sono visti sparare addosso dai siriani appena giunti ieri mattina in prossimità del porto di Jounieh. Ieri il quotidiano indipendente «An-Nahar» riferiva che le due parti in lotta hanno avviato una serie di contatti nel tentativo di raggiungere un compromesso. Dal canto suo, la milizia filoisraeliana nel Libano del Sud ha annunciato che «diversi» suoi uomini sono rimasti feriti, ieri, in un'aggressione rivendicata a Beirut dagli integralisti sciiti filoiraniani di Hezbollah. Secondo quanto riferito dalla radio «Voce del Sud», l'ente dell'Esercito del Libano del Sud, i miliziani filoisraeliani sono rimasti feriti quando l'automezzo blindato a bordo del quale viaggiavano è saltato su una mina in una località all'estremità settentrionale della «zona di sicurezza» creata da Israele.

USA Mille anni di carcere

NEW YORK — Oltre mille anni di carcere: questa la condanna inflitta ieri da un giudice di St. Louis a un uomo di riconoscito colpevole di aver rapito, violentato e derubato cinque donne. Il giudice Jack Koehr, condannando Earl Thomas a 1.002 anni di carcere, ha spiegato che l'uomo dovrà scontare almeno l'80 per cento della sentenza, cioè 800 anni, prima di poter aspirare alla libertà condizionata. Thomas, che aveva precedenti penali di natura sessuale ha aggredito tra l'aprile e il giugno 1987 cinque donne in attesa dell'autobus in ore mattutine.

PARTE L'UNGHERIA CON LA PRIVATIZZAZIONE DELLA «TUNGSRAM»

Il sogno capitalista dei Paesi dell'Est

BUDAPEST — «La privatizzazione della Tungram è un progetto-pilota per tutti i paesi socialisti». Sandor Demjan, 49 anni, direttore generale della banca di credito ungherese Magyar-Hitel, fervente adepto del capitalismo, ne è convinto. Il 49,65 per cento delle azioni della Tungram, terza produttrice europea di lampadine elettriche, hanno cambiato di proprietario per passare, mediante il pagamento di 110 milioni di dollari (circa 143 miliardi di lire), nelle mani di un consorzio di banche occidentali diretto dalla Girocentrale (Austria). La prima vendita di azioni di un'impresa ungherese ad acquirenti occidentali è

stata portata a termine dopo un anno di discussioni. «Noi vogliamo importare know-how, è più importante del capitale», afferma Demjan, la cui banca detiene ancora il 41,38 per cento delle azioni della Tungram. Questo megatratto ha dato avvio alla campagna lanciata in Ungheria per attirare i capitali stranieri indispensabili al rilancio dell'economia nazionale. Cinquantotto imprese sono state messe sulla lista delle privatizzazioni, di cui una copia è stata consegnata di recente al ministro del commercio estero francese, Jean-Marie Rausch. La Tungram, la cui fondazione risale al 1896, è uno dei

gioielli dell'industria ungherese. Con i suoi 18.400 dipendenti, i suoi 15 stabilimenti, di cui uno in Austria, le sue 13 filiali all'estero (tra cui Stati Uniti e Giappone), un giro di affari nazionale di 216 milioni di dollari nel 1988 (circa 280 miliardi di lire), questa vera e propria multinazionale socialista realizza degli utili da sei anni. Ancora modesti, essi erano di quattro milioni di dollari l'anno scorso (circa cinque miliardi di lire), per un insieme di risorse finanziarie di 33 milioni (circa 43 miliardi di lire), il che obbligherà la società ad aumentare il rendimento e a ridurre il personale del 20 per cento entro il 1992.

Rispetto a Philips e Osram, che detengono il 58 per cento del mercato europeo delle lampadine elettriche, contro il dieci per cento della Tungram, l'impresa ungherese accusa ancora problemi di produzione. Dei 500 milioni di lampadine prodotte annualmente, più del 30 per cento sono difettose. L'esportazione raggiunge tuttavia il 75 per cento e la società sta ampliando la gamma dei suoi prodotti: nuovi laser per uso medico, tubi catodici per monitor, linee di produzione di lampade alogene ed elettroniche.

Andras Gabor, 59 anni, ex meccanico, da quattro anni di-

rettore generale della Tungram, ha fatto una carriera folgorante. E' l'attuale presidente della Camera di commercio d'Ungheria, dopo essere stato, dieci anni fa, viceministro della costruzione meccanica. E' stato lui a fare appello a consulenti occidentali rinomati (Arthur D. Little, Atkins, Price e Waterhouse) per ristrutturare la sua impresa e ha lanciato un piano di riduzione dei costi di 33 milioni di dollari (circa 43 miliardi di lire) per i prossimi tre anni. Se l'operazione di modernizzazione riesce, la Tungram tenterà allora, entro il 1992, l'ingresso sui mercati borsistici occidentali.

AVVISO

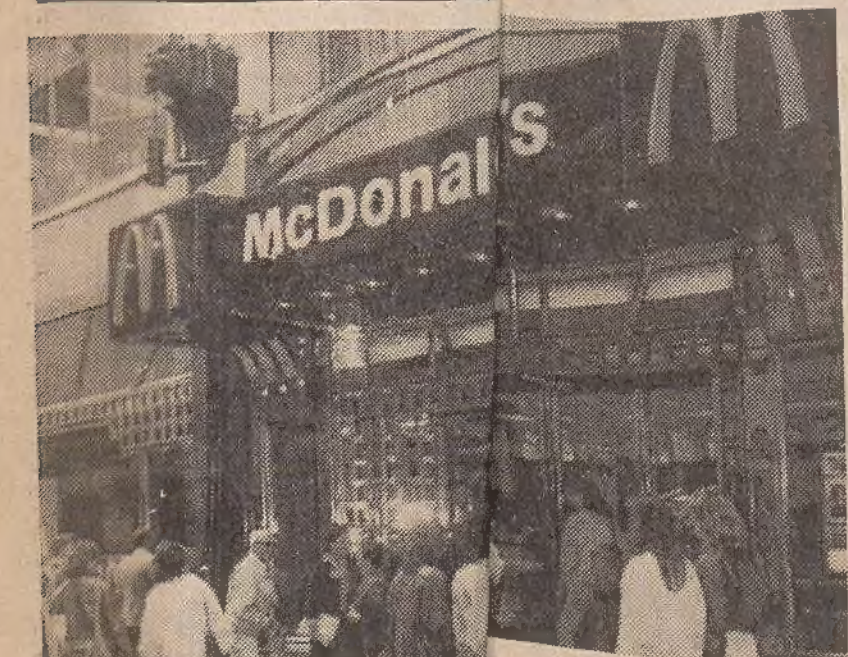
OGGI 1.0 MAGGIO

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO
di via Einaudi 3/B

RIMANGONO CHIUSI

Società Pubblicità Editoriale



Il simbolo occidentale del fast food è già da tempo presente nella capitale ungherese, che si avvia sempre più decisamente sulla via della privatizzazione.

SOCIETÀ MISTA

Rifiuti, è pronto il piano per affidarli alla «Spa»



Potrebbe essere costituita entro l'anno la società mista (con capitale pubblico e privato) alla quale dovrebbe essere affidato il servizio di asporto rifiuti, al centro negli ultimi mesi di accese polemiche.

I liberali spingono per sveltire i tempi. L'assessore D'Amore, socialista, è d'accordo ma mette le mani avanti. «La commissione interassessorile - dice - non mi convince. Temo che si complichino tutto. Le competenze spettano alla giunta». Sulla società mista il sindacato è «tiepido». I punti del progetto.

Servizio di
Furio Baldassi

La pulizia di Trieste negli anni '90 è tutta lì, in quel dossier. Da quel chilo di carta abbondante dipende una buona fetta del decoro e dell'immagine «europea» della città. Note, proiezioni, preventivi, ipotesi d'accordo sono sul tavolo di Eduardo D'Amore, socialista, assessore ai servizi industriali. In altre parole il responsabile della nettezza urbana. Un ruolo «caldo». Agitazioni sindacali e proteste dei cittadini sono andate di pari passo, nei mesi scorsi, mentre la quantità del pattume aumentava nelle strade.

E' seguita la tregua. Un periodo di non belligeranza che è servito ad elaborare un'idea che pochi anni or sono sarebbe sembrata lunare: la costituzione, per l'asporto dei rifiuti, di una società mista a capitale pubblico e privato. Un'idea che fa mugugnare i sindacati ma non dispiace ai politici. Tutt'altro. Solo che non decolla ancora. E qualcuno si è spazientito. I liberali, ad esempio. Fermi sostenitori di una politica di privatizzazione dei servizi pubblici essenziali fin dai tempi della costituzione dell'attuale giunta comunale, la vogliono adesso veder applicata in tempi brevi. «E' assolutamente necessaria — lamenta Aldo Pampin, segretario provinciale del Pli — sia per una miglior gestione, sia per evitare ingenti sprechi di risorse». E via con la proposta: bisogna creare una commissione interassessorile che porti ad attuazione la società mista e risolva «definitivamente» il problema rifiuti.

D'Amore prende atto, ma non abbozza. «Devo dar atto ai liberali di essermi stati particolarmente vicini, anzi, i più vicini, nel portare avanti il discorso della società mista. Ma la commissione interassessorile... no, non mi

convince. Non vorrei che ripettesse gli errori tipici di questi organismi, complicando ogni cosa. La competenza di questo tipo di scelte è della giunta, soltanto della giunta...». Sotto sotto si va comunque a scoprire che il progetto della società mista è già più che avanzato. L'ipotesi di convenzione, ammette D'Amore, è già pronta. Manca solo il «partner» privato, ma è solo un problema di scelta.

«Devo offrirvi il massimo delle garanzie — precisa D'Amore — anche dal punto di vista economico. Deve cioè apportare del capitale fresco pari o superiore ai beni immobili che il Comune conferisce alla costituenda Spa». Qualche altra anticipazione. La quota dei privati nella nuova società dovrebbe aggirarsi attorno al 55 per cento. Ai nuovi «soci» spetterebbe la nomina dell'amministratore delegato, mentre il presidente sarebbe designato dal Comune. La Spa nascente dovrebbe occuparsi di «tutti i servizi con caratteristica industriale». E quindi asporto rifiuti, raccolta differenziata e «possibile gestione del nuovo inceneritore». Per quanto riguarda i dipendenti, la futura convenzione contemplerebbe l'obbligo di assumere quanti «comunali» lo desiderino. Chi invece sceglierà di restare all'ombra del Municipio, andrà a potenziare i servizi di spazzamento, che verranno completamente meccanizzati. Il progetto dovrebbe approdare sui tavoli della giunta fra un paio di settimane, come «elemento di discussione». Se tutto fila liscio D'Amore prevede che la società diventi operativa entro l'anno. Con benefici, assicura, per tutti. «Servizi più efficienti e diminuzione dei costi — sottolinea — significano anche riduzione della tassa sui rifiuti, non dimentichiamolo...».

**RADUNO
Il Primo
Maggio**

Piazza Unità sarà il teatro oggi, con inizio alle 10.30, della manifestazione indetta dai sindacati, che quest'anno hanno deciso di dare un significato unitario ai festeggiamenti del Primo Maggio.

I lavoratori confluiranno in corteo nella piazza provenienti da piazza San Giacomo, dove si saranno radunati alle 9. Sul palco sotto il municipio prenderanno la parola Vittorio Giustina, Gianfranco Trebbi e Renato Kneipp, in rappresentanza delle rispettive organizzazioni sindacali.

I rappresentanti di Amnesty international nel corso del comizio raccoglieranno firme a favore di sindacalisti e lavoratori del Guatemala e del Brasile.

A Muggia il corteo terminerà in piazza Marconi, dove alle 12 parleranno Adele Pino e Fedele Valentich. Sull'altipiano è invece previsto un corteo con partenza alle 9.30 dalla Casa del Popolo di Santa Croce. Nella piazza di Aurisina interverranno Giuliano Mauri e Edy Zobec, che prenderanno la parola alle 10.30.

Al termine del corteo e del comizio di Trieste, seguendo quella che è ormai una consuetudine, la Ccd-Uil celebrerà la festa dei lavoratori nella propria sede di largo Papa Giovanni XXIII 6. Alle 12.30 sarà la volta di una commemorazione religiosa dei dirigenti e degli iscritti sindacali defunti. Seguirà, nei locali della palestra, un incontro con il nuovo gruppo dirigente, un rinfresco e la consegna di targhe ricordo a dirigenti e attivisti di lunga militanza sindacale.

La Casa del Popolo «P. Togliatti» di via Peco 7 è stata quest'anno particolarmente attiva nell'organizzare iniziative relative al Primo Maggio: al culmine di un'intensa tre giorni ospiterà alle 17.30 un concerto della banda Refolo, seguito, alle 21, dal «ballo con Barbancora».

PROPOSTE PER LA TRENNOVIA DI OPICINA

Idee per il tram

Dall'assessore provinciale Cannone e dal Psi



La trenovia non va soppressa. Anzi ci sono idee per potenziare il servizio. La linea potrebbe arrivare fino alla stazione di Opicina.

La ventilata possibilità di soppressione della linea tranviaria fra la città e Opicina sta continuando a suscitare un turbine di dichiarazioni e di preoccupate prese di posizione.

L'assessore provinciale ai trasporti e alla viabilità Salvatore Cannone ha emesso una nota, affermando decisamente che «il glorioso tram di Opicina non deve essere soppresso, ma vanno compiuti tutti gli sforzi necessari per un suo ampliamento nel collegamento fra il centro cittadino e l'altipiano, inserendo tale discorso in un'azione più ampia, coinvolgente il settore del turismo».

L'assessore provinciale ha espresso l'esigenza e la volontà di adoperarsi per un positivo raccordo di iniziative svolte da enti e aziende con competenze diverse. L'idea espressa dal pubblico amministratore sarebbe quella di verificare, anche alla luce del piano del Bacino di traffico, l'eventualità di far partire il tram dalle rive cit-
tine, per poi seguire un percorso che tocchi più parti dell'altipiano ca'isco fino a giungere all'altezza del confine con la Jugoslavia.

Tale provvedimento, a parere dell'assessore Cannone, potrebbe comportare un maggior flusso di utenti, ai quali si potrebbe anche offrire un pacchetto di servizi che riguardi, nel periodo estivo, la possibilità di in giro del golfo, partendo proprio dalle rive e nella stagione invernale l'offerta di visitare i numerosi musei illadini e quant'altro di interesse culturale e turistico.

Si tratta però, ha aggiunto l'assessore provinciale, di due idee fra le molte che si potrebbero conciliare in questo senso, dato che l'importante è riuscire a cambiare mentalità, abbandonando decisamente l'idea di puntare ai domini di Trieste in una visione redditizia sotto ogni punto di vista: economico, dei servizi e della vivibilità. Riallacciandosi anche alla legislazione regionale, che prevede competenze delle

Province in materia di trasporto locale, l'assessore Cannone ha affermato che si rende quantomai necessario riuscire a creare un collegamento effettivo fra le diverse amministrazioni (Comune, Act, Ferrovie, Azienda di soggiorno), perché solo così si potranno risolvere problemi di notevole spessore, come quello del tram di Opicina, con risposte ricche di risvolti positivi per l'intera economia.

Sempre sullo stesso tema da registrare una nota emessa dalla commissione trasporti del Psi. La trenovia, vi si afferma, va mantenuta e rilanciata nonostante il forte deficit di gestione. A tal scopo vanno coinvolti, secondo il Psi, gli enti locali, proprio in un momento in cui i problemi del traffico sono di particolare attualità. I socialisti inoltre propongono l'estensione delle linee fino alla stazione ferroviaria di Opicina, allungandone la direttrice allo scopo di servire anche chi giunge allo scalo e desidera scendere in città.

DA MUGGIA UN BOOMERANG

Pentapartito nervoso

Il voto sul bilancio accentua ancora il divario tra Dc e Psi

Il bilancio «dimezzato» approvato venerdì notte dal consiglio comunale di Muggia (con lo stralcio dei mutui) ha scatenato le ire socialiste. Il segretario provinciale Perelli e quello regionale muggesino Di Candia hanno scagliato, in una nota durissima, i loro anatemi contro l'astensione del consigliere Gianni Marchio, indipendente di nome, ma omogeneo per ammissione propria, allo scudocrociato.

Le bordate del garofano hanno raggiunto anche i «cugini» comunisti accusati di «aver preferito salvare la poltrona con le solite azioni di mercato, questa volta coinvolgendo il Msi-Dn (anche il consigliere muggesino si è astenuto dal voto sul documento contabile) e un indipendente che, guarda caso, aderisce al gruppo Dc, come da lui stesso dichiarato in aula (leggi Marchio, naturalmente)». E i comunisti? Risposti quasi scontati. «Dc e Psi — scrive il segretario provinciale Pci Nico Costa — hanno riproposto in aula la vecchia loggia del «muro contro muro», senza alcuna motivazione comprensibile». A scatenare l'ira comunista è stato il voto contrario di socialisti e democristiani, che, in precedenza, doveva essere di astensione. Costa mira al cuore e parla di «guerra all'interno del pentapartito, dove nessuno si vuole assumere responsabilità e iniziative per aprire una fase nuova ai rapporti tra le forze politiche, superando quella pregiudiziale anticomunista che ha provocato paralisi amministrativa molti enti locali». Per Muggia i comunisti chiedono «fatti lovi». Altrimenti «l'autoscioglimento del consiglio costituirà unica via d'uscita. E la responsabilità sarà, se ancora ce n'è bisogno, inequivocabile». Democristiani e socialisti non avvertono. Se crisi ci sarà, il Pci si sente con la coscienza a posto.

[Mauro Manzin]

**VACCINI
Obiettore
a giudizio**

Sarà di fronte al pretore penale dopodomani, mercoledì, l'obiettore alle vaccinazioni Renato La Rosa, che rifiuta di sottoporre al trattamento obbligatorio previsto dalla legge vigente un proprio figlioletto e ha già animato una causa amministrativa al Tar contro il Comune e le autorità sanitarie. Il pretore gli contesta di non aver osservato i provvedimenti delle autorità. Nell'occasione il comitato per l'autodeterminazione dei trattamenti sanitari ha annunciato che sarà presente a palazzo di Giustizia. All'esterno dell'edificio sarà aperto un tavolo per lanciare appelli a favore della libertà di coscienza in materia di vaccinazioni e avviare un'indagine fra la popolazione per gli «incidenti da vaccino».

**LLOYD TRIESTINO
Le critiche e i dubbi
Pci e Psi polemici sui nuovi vertici**

Le nuove designazioni al vertice del Lloyd Triestino hanno suscitato polemiche in casa comunista. Il consigliere regionale Ugo Poli parla di una «rinuncia dell'Iri a portare alla guida della compagnia manager diversi e di prestigio internazionale del settore; della scomparsa di una rappresentatività regionale degli amministratori di estrazione locale e del pericolo di una nuova fase di duplicità di comando e di più grave confusione nella vita interna del Lloyd. La mancanza di trasparenza — prosegue — nei criteri di scelta, senza nulla togliere alle qualità individuali dei nuovi amministratori, ne fa solo dei rappresentanti lottizzati. A questo punto — conclude Poli — il nodo irrisolto è quello del riconoscimento dell'obiettivo Adriatico nella politica marinara del nostro Paese».

Anche la segreteria provinciale del Psi ha espresso in una nota «forte preoccupazione per la riconferma al posto di amministratore delegato del Lloyd Triestino di Tommaso Ricci, uomo distintosi in passato per avallare la tendenza della società a penalizzare Trieste e l'Adriatico. I socialisti — prosegue la nota — auspicano che i tre amministratori locali chiariscano subito che il ruolo non sarà di copertura per nessuna manovra di questo tipo e richiama a una pronta azione le istituzioni locali e in primo luogo il Comune e il sindaco, investito unanimemente dall'assemblea, affinché siano chiare definitivamente le intenzioni dell'Iri e dei ministri competenti sulla volontà di tutelare e rilanciare il traffico commerciale nell'Adriatico e a Trieste da parte del Lloyd».

**DUE DONNE
Travolte
sulle strisce**

Due donne sono state investite ieri sera, alle 20.30, mentre attraversavano, sulle strisce zebra, via Flavia, all'altezza dell'incrocio con via Gravisi. Nell'incidente ha avuto la peggio Luciana Benci, 18 anni, via Di Vittorio 22, studentessa, che, in coma di secondo grado, è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Cattinara.

Nel nosocomio è tenuta sotto osservazione, con una prognosi di 20 giorni, Giuseppa Capone, 54 anni, via Pitagora 16, aiuto corsia. Le due donne sono state travolte dalla Fiat 500 condotta da Erica Colugnati, 19 anni, via Grego 19/1. Luciana Benci ha riportato un trauma alla tempia e allo zigomo sinistro, una ferita da taglio al mento, escoriazioni agli arti e una probabile distorsione rachide-cervicale.

DRAMMATICA SEQUENZA IN VIA CAPRIN

Si getta. La salvano per un soffio

Un'anziana donna sale sul davanzale, l'afferrano un pompiere e un carabinieri

Sono riusciti ad afferrarla per le braccia, un attimo prima che l'anziana si gettasse nel vuoto. Poi l'hanno fatta scendere dal davanzale della finestra della sua abitazione al terzo piano di via Caprin 5. Bruna Puntar, 76 anni, è stata adagiata sul letto dai due uomini che l'avevano salvata: Roberto Godina, pompiere, e Angelo Brancaloni, appuntato dei carabinieri. In strada i vigili del fuoco hanno ripiegato il telone che ne avrebbe dovuto frenare la caduta. La «radiomobili» ha dato il cessato allarme alla centrale operativa di via dell'Istria. I curiosi hanno iniziato a soffiare. Erano da poco passate le 9 di ieri mattina. Lo «spettacolo» era finito. L'anziana tanto era stata adagiata sulla barella dagli infermieri della Cri. L'hanno caricata sull'ambulanza e trasportata all'ospedale Maggiore.

L'allarme nella sala operativa dei carabinieri era scattato poco prima delle 9. Il telefonista del 112 aveva raccolto una chiamata. «C'è un'anziana sulla finestra e minaccia di buttarsi in strada. Venite presto in via Caprin». I carabinieri hanno avvisato i vigili del fuoco. Dalla caserma di largo Niccolini sono usciti il carro polisoccorso, l'autoscala, una campagnola e il cosiddetto «caro dei mati», quello in cui è riposto il telo circolare che raccoglie in volo chi si getta nel vuoto. L'hanno teso sotto la finestra mentre i carabinieri cercavano di convincere la signora. La porta dell'appartamento è stata aperta cercando di non far rumore. Poi Angelo Brancaloni e Roberto Godina si sono proiettati nella stanza e sono riusciti a trattenerla.

[c. e.]

**VEETTURA CONTRO UN PALO A ARCOLA
Schianto all'alba con re feriti
Un ragazzo gravissimo, due altri con tre fratture**

Un ragazzo in prognosi riservata con gravi lesioni interne. Due altri con fratture alle gambe e al bacino. Sono le conseguenze dell'ennesimo incidente accaduto nella notte tra sabato e domenica. Alle 4.30 una «128» che rientrava in città si è schiantata contro un palo nei pressi del cavalcavia di Barcola. I tre ragazzi che erano a bordo sono rimasti intrappolati nelle lamiere.

Il più grave è il conducente della vettura. Si chiama Mauro Slodovich, ha 19 anni, e abita a Servola, in via del Pane Bianco 94. E' ricoverato all'ospedale di Cat-

tinara nella clinica di ortopedica chirurgica. Ha una frattura del femore e l'omero destri spezzati. La prognosi è di una trentina di giorni. Secondo i primi rilievi la vettura è uscita di strada per l'alta velocità. I soccorritori per un attimo hanno pensato di trovarsi di fronte a una «A 112» e non a una «128». In altre parole l'auto era ridotta a un ammasso di ferraglie indistinguibile. Due ambulanze della Cri sono arrivate a sirene spiegate per raccogliere i feriti. La dottoressa Mariella Luca li ha «stabilizzati» prima di caricarli sulle «Ume».

Il terzo occupante della «128» è ricoverato nella visione ortopedica dell'ospedale Maggiore. Michele Vivoda, 17 anni, via Sa-

zinelli
&
perizzi
a Trieste
in via Mazzini 31

Scatta domani 2 maggio

la famosa
vendita speciale biennale
mobili oggetti tessuti

una ventata d'occasioni

RICERCA Malati critici

Un gruppo di lavoro internazionale, composto da medici specialisti, provvederà ad analizzare scientificamente la «sindrome da scompenso multiorgano», una delle principali cause di morte dei «malati critici». Con questa decisione si è concluso a Trieste il «Memorial Eitan Barzilay», convegno organizzato dall'Istituto di anestesiologia dell'ateneo giuliano in collaborazione con l'Usi n. 1 e il club Aplice (anestesia dolor terapia analgica ed emergenza) per ricordare uno dei più impegnati ricercatori nel campo della terapia intensiva, scomparso l'anno scorso. Vi hanno partecipato clinici degli ospedali universitari di Berlino, Graz, Innsbruck, Liegi, Lubiana, Parigi, Tel Aviv, Roma, Padova e Pavia. Dopo un confronto di esperienze su come elevare al di sopra del 50 per cento la soglia di sopravvivenza in questa sindrome, gli accademici presenti hanno convenuto sulla proposta avanzata dal ricercatore triestino di dare vita a un gruppo di lavoro di carattere internazionale, che approfondisca le caratteristiche e le terapie per sconfiggere quello che è stato definito un «evento catastrofico». Ne faranno parte, tra gli altri, specialisti della libera università di Bruxelles, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, del servizio di anestesiologia dell'ospedale di Pavia, oltre che dello stesso istituto triestino.

IL CONVEGNO DELLA FIDAPA

Cee senza veleni

Donne imprenditrici a confronto su ecologia e '92

«Siamo la prima generazione chiamata a decidere se la terra deve rimanere un luogo abitabile, è la nostra risposta è ovvia. Ora si deve decidere come». E' questo spirito alla base del Convegno organizzato a Trieste dal settore nazionale ecologia/ambiente della Fidapa (Federazione italiana donne arti professioni affari), in collaborazione con la sezione cittadina, su tema «1992: Europa senza frontiere e senza veleni». Il disastro ambientale, la situazione della ricerca italiana nel contesto europeo, l'evoluzione economica della regione Friuli-Venezia Giulia e le prospettive dell'unificazione d'Europa sono stati i problemi principali affrontati nel corso del dibattito.

«Dal 1992 saremo tutti europei», si è sottolineato, ed è dunque necessario pensare ad unificare le singole politiche, leggendo le strutture nazionali in una normativa europea comune, cercando allo stesso tempo di promuovere un'ampia cultura per l'ambiente. «Con questo convegno», spiega il presidente della sezione triestina, «la Fidapa cerca di prospettare soluzioni e

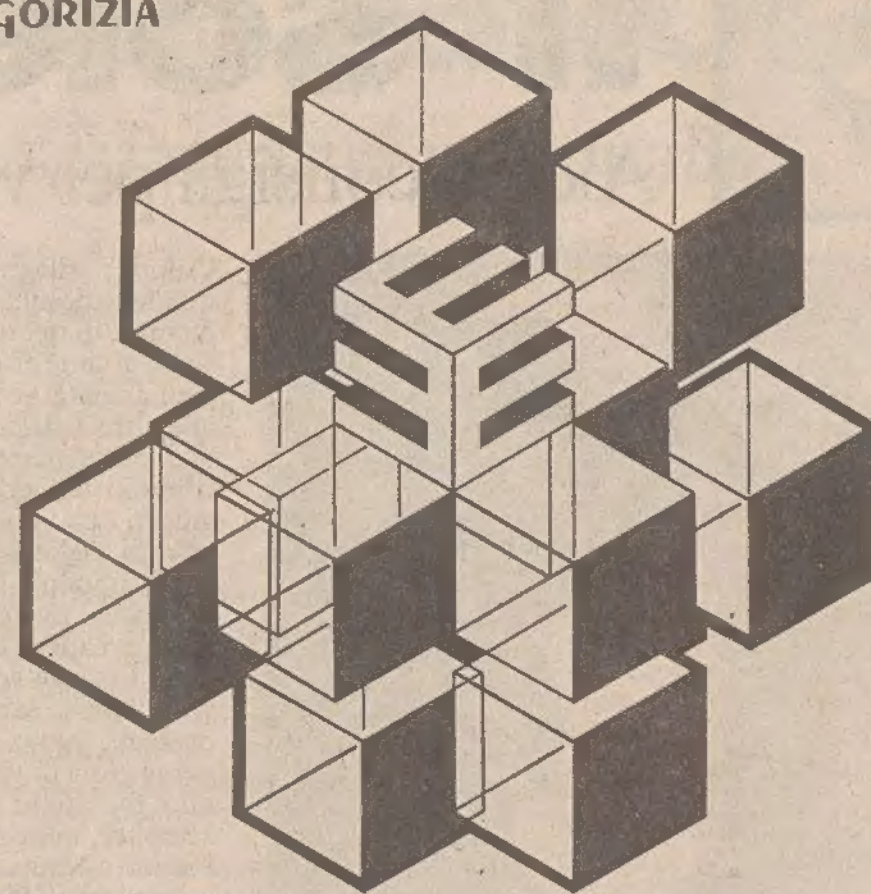
NOVITA' IN FIERA Spazio cambia volto La rassegna tecnologica di ottobre

«Spazio», la rassegna di ricerca e tecnologia che ogni ottobre propone le ultime novità del settore al quartiere fieristico triestino, sta cambiando volto. Sono queste le indicazioni che provengono dall'ente Fiera che, intende modificare alcune delle linee programmatiche seguite fino ad oggi. La «piccola rivoluzione» si può sintetizzare in tre punti principali. Il ridimensionamento del settore informatico, con un solo padiglione destinato a questa esposizione, che privilegerà la qualità dell'espositore e dei suoi prodotti; il sostanziale aumento della superficie espositiva per il settore ricerca, e il lieve aumento della superficie espositiva per il settore arte e maggiore qualificazione delle opere esposte. Spazio 6 quindi rappresenterà la fine di un periodo durato cinque anni, che ha visto la rassegna trasformarsi lentamente da una fiera regionale sull'informatica ad una vetrina della ricerca triestina, il cui continuo sviluppo ha conquistato ormai un crescente interesse sia in campo nazionale che internazionale. Ma è anche nell'aspetto gestionale che Spazio sta cambiando. L'Ente Fiera sta pensando di privatizzare l'organizzazione della rassegna, creando un organismo nuovo in grado di unificare le caratteristiche dell'amministrazione pubblica e privata. Infine si preannuncia per Spazio 6 un programma congressuale interessante, con appuntamenti di rilievo internazionale principalmente nei campi della ricerca e dell'arte.

LE LEZIONI Università terza età

Queste le lezioni dell'Università della Terza età. Martedì, 15.30-17, Sala del centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4) prof. Laura Rottini e gli universitari Nicoletta Budri, Mirella Coppola di Canzano, Massimo Fornasari e Alberto Palmieri: «La sistematica dei viventi: aspetti filosofici, scientifici, artistici». Sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) 17.45-18.45, prof. M. Luisa Princivalli - «L'immaginario scientifico: i viaggi cosmici, l'odossopio». Mercoledì, 16-17, Aula Magna dell'Ospedale Maggiore (via G. Stuparich 12 p.) prof. Mauro Messerotti - «Introduzione alla programmazione dei calcolatori». Ore 17.30-18.30, ing. Gianpaolo Franca - Corso di telefonata: «La rete telefonica attuale». Ore 18, Aula di Biologia (via Valerio 32), prof. Lia Ghirardelli - «Osservazioni al microscopio» (solo per i già prenotati). Giovedì, 16-17, Aula Magna dell'Ospedale Maggiore, prof. Giovanni Paolo Fanzutti - Scienze della terra: «Cenni sull'origine e sull'accumulo degli idrocarburi». Ore 17.30-18.30, prof. Fabio Russo - Letteratura italiana: «Il tema del viaggio in rapporto al tempo e alla memoria». Venerdì, ore 18, Sala congressi Ente Fiera (Piazzale De Gasperi 1), Tavola rotonda sul tema: «Donne e ricerca: un primo approccio» organizzata dalla S.I.D. per i nostri iscritti, nell'ambito delle attività culturali promosse dal laboratorio dell'immaginario scientifico». Ore 16-18.15, Aula n. 2 - Scuola media «Dante Alighieri» (via Giustiniano 7) prof. Giuliana Zali Franzot - «Lingua e conversazione francese» (1.0 e 2.0 corso).

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura FIERE GORIZIA



espomego

XIX FIERA INTERNAZIONALE DI GORIZIA

29 aprile - 7 maggio 1989

SEGRETERIA: Tel. 0481/22177-22233 - DIREZIONE: Tel. 0481/520430

DIMOSTRAZIONE SPECIALE DEI NUOVI

TIMPANI ELETTRONICI



CONSULENTE MAICO
CEGLAZ VLASTA

per ogni persona che
sente le voci
ma non capisce
tutte le parole

PRATICAMENTE

INVISIBILI

A TRIESTE DA MARTEDÌ 2 MAGGIO A SABATO 6 MAGGIO
VIA MAIOLICA 1 primo piano (lat. mercato coperto) tel. 772807
ORARIO 9-12 e 15.30-19 - SABATO POMERIGGIO CHIUSO

MAICO

PER UNA PROVA GRATUITA AL VOSTRO
DOMICILIO TELEFONARE AL 772807

Sentire chiaro - Sentire tutto

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla



Società Pubblicità Editoriale

RUDIANA

MOBILI ANTICHI - ARTIGIANALI
E RUSTICI MASSICCI

BASSANO DEL GRAPPA (Vicenza)
☎ 0424/27197 - Via Capitellvecchio, 9
(vicino conc. FIAT, gru verde di fronte al mobilificio)

**SGOMBERO
TOTALE!!!
dal 2 aprile**

Durante la vendita di liquidazione aperto
anche di sabato e domenica

Comunicato al Comune di Bassano il 6/3/89

AVVISO

OGGI 1.0 MAGGIO

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/B

RIMANGONO CHIUSI

Società Pubblicità Editoriale

Educazione musicale

Domani, alle 17, nell'aula magna della facoltà di Magistero, la professoressa Giulia Cremaschi, esperta di didattica musicale, terrà una conferenza sul tema: «Educazione musicale e nuove metodologie nella scuola elementare». Verranno anche presentate delle videoregistrazioni sul tema trattato.

Pastorale diocesana

La Commissione diocesana per i problemi sociali e del lavoro organizza, per desiderio e con l'appoggio del vescovo, una veglia di preghiera e riflessione sulla situazione sociale e del lavoro presso la cappella dell'ospedale di Cattinara, oggi alle 18. Interverrà anche il vicario episcopale della Pastorale diocesana monsignor Mario Cividini. Si auspica la presenza di operatori impegnati nel campo sociale, del lavoro e della politica.

Corso di cucito

Presso il Crs Julia si terrà un corso di cucito ad uso familiare nei mesi di maggio e giugno. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi in via Coronio 13, telefono 732664, dalle 16 alle 17.

Il pensiero di Gentile

Domani alle 19, presso la sala dell'hotel Jolly, il professor Gaetano Rasi e il professor Claudio de Ferra terranno una conferenza su: «Il pensiero politico di Giovanni Gentile, filosofo della partecipazione». Presenzieranno Sergio Dressedi e Sergio Giacomelli.

Concorso pubblico

La Cgil-Funzione pubblica comunica che il bando di concorso - attualmente alla registrazione alla Corte dei conti - ed il fac-simile di domanda per gli ex trimestrali di Grazia e Giustizia, che intendono essere assunti in ruolo come dattilografi, sono a disposizione presso la Cgil-Funzione pubblica in via Ponderas - il piano a sinistra.

Martedì a Basovizza

La seconda edizione sulla «Farit», marcia a passo libero, in competitiva a passo libero, riservata alle categorie fino ai 6 anni ed oltre, per ragazzi dai 7 ai 13 anni, correrà sabato a Basovizza. Il ritrovo è fissato per il 15, alla fine del paese, presso la fermata del bus 39. Le iscrizioni si ricevono nei giorni 2-3-4 maggio, presso la sede sociale Farit, in via Padina 9, dalle 18.30 alle 20. Per informazioni telefonare ogni sera, da lunedì a giovedì, dalle 18.30 alle 20 al numero 732320.

GGI farmacie a turno

Orario di apertura delle farmacie: 8.30-16.30. Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 764943; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Balamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 08248. Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, via Ginnastica 44, via Fabio Severo 112, via Balamonti 50. Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani 2, piazza Venezia 2, Muggia viale Mazzini 1, tel. 271124; Ferneti tel. 229355 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

ORE DELLA CITTA'

Soggiorno montano

Il tradizionale soggiorno montano estivo ragazzi Farit avrà luogo a La Villa, in Val Badia (Bolzano) presso il garni «Panorama», nel mese di luglio. Verranno organizzati i seguenti turni: dal 1.0 al 15 per ragazzi dai 9 ai 12 anni, dal 15 al 29 per ragazzi dai 12 ai 14 anni. Le iscrizioni avranno luogo a partire da domani ogni lunedì, dalle ore 19 alle 20.30 presso la sede sociale Farit, in via Padina 9. Per informazioni telefonare, ogni sera da lunedì a giovedì, dalle 18.30 alle 20 al numero 732320.

Dibattito nala

Il circolo «Che Guevara» e la Fgci, promuovono per domani alle 18, nella sala di via Madonnina 19, una conferenza-dibattito sul tema: «Un anno in caserma: esperienza utile o tempo perso? Quali alternative?». Con la partecipazione di Gianni Cuperlo, segretario nazionale della Federazione giovanile comunista. Nel corso della manifestazione sarà proiettato il film: «Soldati. 365 all'alba» del regista Marco Risi. Il fotografo Luigi Tazzari presenterà una mostra di fotografie sulla vita dei giovani nelle caserme.

La scelta universitaria

Domani, giovedì, venerdì e lunedì prossimo, presso l'aula magna del liceo classico «Petrarca», con inizio alle ore 17.30 - a cura del XVIII distretto scolastico, si svolgeranno degli incontri sul tema: «Università, quale facoltà scegliere dopo la maturità». La relazione introduttiva sarà tenuta dal magnifico rettore dell'Università di Trieste professor Paolo Fusaroli.

L'Alpina sul Frigido

Domenica il Cai, Società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita nella Selva di Tarnova e la salita del Monte Frigido (1046 m) dai Casali Nemei, con discesa a Sambasso nella valle del Vipacco. Partenza alle ore 7.30 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Documentario sull'esodo

Oggi alle 17.30, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di via S. Pellico, 2, verrà replicata la proiezione del documentario: «Esodo perché». La mostra sull'esodo, allestita nella stessa sala, resterà aperta fino a sabato 6 maggio.

Domani al Rotaract

Ospite del Rotaract club, l'avv. Eugenio Coppola, amministratore delegato delle «Generali» terrà domani (martedì) una conversazione sul tema «Il mondo delle assicurazioni». L'appuntamento è per le 21.15, nella consueta sede.

Biologia in Australia

Per iniziativa di «Pro Natura Carsica» e del Museo civico di Storia Naturale, domani, alle 19 nella sala delle conferenze del Museo in via Ciamician 2, la dottoressa Eva Godini parlerà sul tema: «Esperienze di biologia in Australia». La conferenza sarà illustrata da diapositive.

Casa del Profumo

CORSO ITALIA 28 - TRIESTE - TELEFONO 762812

Settimana ESTEE LAUDER dal 2 al 6 maggio

Un'esperta sarà presente per consigliarvi e aiutarvi a essere più belle e affascinanti con i prodotti, le fragranze e i nuovi trucchi ESTEE LAUDER

● UN OMAGGIO PER VOI COL VOSTRO ACQUISTO ESTEE LAUDER ●

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

Per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome della vostra attività commerciale

utilizzate
la pubblicità su

IL PICCOLO

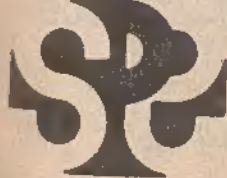
RISTORANTE RITROVI

L'Oasi del gelato

Un punto d'incontro per i buongustai del vero gelato artigianale. A 100 metri da Villa Revoltella.

Dancing Paradiso

Trieste, via Flavia. Pomeriggio Gran disco.



per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale S.p.A.

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0431) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 738828/738829 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 • PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137

Le concessionarie **RENAULT** di Trieste
Muoversi, oggi.
vi offrono fino al 15 maggio
per il vostro usato da demolire

un milione

PER L'ACQUISTO DI UNA NUOVA SUPERCINQUE

F. ZAGARIA

P.ZZA SANSOVINO 6
RIVA GRUMULA 10



L. DAGRI

VIA FLAVIA 118
ROTONDA BOSCHETTO 3/1

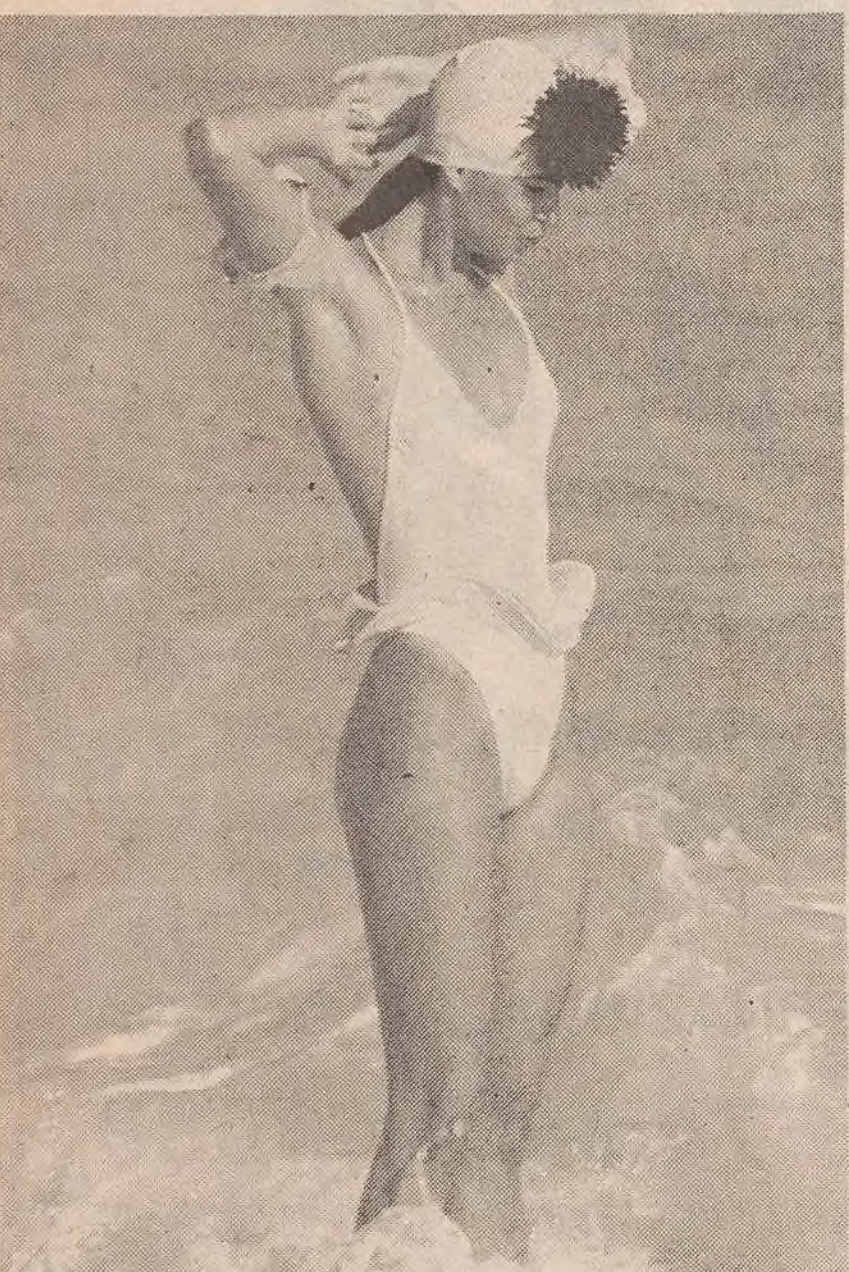
L'OFFERTA NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

TUTTESTATE

Il sole e il caldo...

Alcuni consigli per vivere piacevolmente questa stagione



Colore, allegria, gioiosità, queste le peculiarità della moda mare di quest'anno. Esplosione di tinte effervescenti, sapientemente accostate le une alle altre a suscitare sensazioni di piacevolezza quasi tattili, tripudio di grafismi inediti giocati su disegni floreali, astratti, righe, maxi pois, spicchi variopinti. Dettagli, i più originali e ricercati, hanno invaso i capi d'abbigliamento delle vacanze ed i loro accessori: borse, sandali, cinture, occhiali, bijoux, una prorompente gioia di vivere promana da ogni effetto sia esso il più semplice, impegnativo o sofisticato. Nuova espressività, suggestione, fascino inedito, sono le connotazioni salienti dei mille e mille splendidi manufatti che evocano sapore di sole e di mare ed esaltano il piacere di vestirsi. Quando si parla di moda mare non si allude ovviamente soltanto ai costumi da bagno, ma a tutta quella interminabile teoria di confezioni, dalle gonne ai top, dai pantaloni alle camicette, alle casacche, ai copricostume, prendisole, e via discorrendo. Caratterizzati tutti da concezioni stilistiche invero entusiasmanti in una fantasmagoria di combinazioni compositive coloristiche e grafiche. Civettoli, sottesi da

un pizzico di garbata malizia, i costumi da bagno; si dipanano in una gamma propositiva quanto mai dilatata. Sono ora minuscoli due pezzi dallo slippino sgambato, a slanciare la figura, variamente interpretati; reggono con spalline o senza, a fascia o ben disegnata, ornati di nodini, applicazioni, ruches, volants, plissé, femminilissimi; ora costumi interi, pur essi dalla sgambatura accentuata con profonde scollature posteriori o anteriori a mettere l'abbronzatura bene in vista. Il materiale d'opera è per lo più tessuto di lycra elasticizzato che sottolinea dolcemente la silhouette. Doviziosità il carnet degli abiti da mare, dalla linea comoda, manica ampia onde offrire la massima libertà di movimento. Abiti-camicia, camicioni, tuniche, copricostume, casacche, prendisole, coordinati bermuda-cannottiera, maxi maglie che fungono da minibiti, vivono di una loro espressività semantica definita dalla moltitudine di motivi grafici la maggior parte dei quali s'impernia sui fiori che, più o meno grandi, stilizzati, miniaturizzati, costituiscono lo stile decorativo dei tessuti d'attualità. Motivi floreali, rabeschi, geometrie, immagini

fantasiose, regalano ai manufatti una serqua di effetti favolosi. Moltissimi anche i tessuti disegnati a motivi che sottendono ora gli infuocati tramonti africani, ora la magia e la suggestione dell'Oriente misterioso, ora il folclore indiano o la seduzione e l'esotismo sudamericano. In virtù di mischie di colori sapientemente assortiti essi acquisiscono una nuova ed imprevedibile immagine. Se è ovvio che la grande estate induce per sua natura l'esplosione delle tinte solari è altresì vero che la moda attuale se ne fa interprete come non mai. Un capitolo ragguardevole nel contesto in argomento è rappresentato dalla maglieria, oggi più che mai raffinata, vuoi sul piano dei materiali, vuoi su quello delle lavorazioni e delle sinfonie cromatiche. Molteplici le proposte maglie, magline, magliette di ogni foggia, dalla linea comoda si abbinano alla perfezione a gonne e pantaloni, questi ultimi più che mai in auge sul palcoscenico della moda d'attualità. Formano con i capi citati soluzioni d'abbigliamento pratiche, disinvolte e nel contempo eleganti. Ricerche creative e tecniche inedite di lavorazione che sottendono il fatto a ma-

no, sperimentazioni nuove sotto il profilo cromatico, acquisiscono alle confezioni un rinnovato piglio e traguardi estetici di alta qualificazione. Colori e lavorazioni si coniugano e si fondono in sintesi originalissime che si snodano in repertorio quanto mai variegato. Tra gli accessori da mare non vanno dimenticate le calzature ricche anch'esse di pennellate smaglianti o stemperate nelle infinite gradazioni del cuoio. Sono sandali che lasciano il piede libero al massimo, impreziositi da ricercati interventi in metallo, pietre colorate, apporti lucenti che ingentiliscono le estremità e completano una mise, deliziosa Chanel tacco basso in tessuto ornate di graziosi nodini o da altre piccole trovate, sandali a motivi intrecciati tacco medio o basso. La carrellata dei complementi dell'abbigliamento da mare si snoda ancora nella gincana delle borse in tessuto plastificato, paglia, tela con interno plastificato, ciré e via discorrendo in un maxi caleidoscopio di tinte sgargianti. Hanno le fogge più diverse; con manici, a tracolla, secchielli, zainetti; tutte generalmente capaci. La moda mare è completata da una girandola di accappatoi,

lenzuola da mare, mega asciugamani coloratissimi variamente stampati, parei arieggiati, sia nei motivi ornamentali che nelle tinte, la fasciosa bellezza della flora tropicale. Anche gli occhiali da sole, giocano il loro bravo ruolo nello specifico contesto. Hanno montature non eccessive ma sempre molto raffinate, ed ancora una volta il colore e guizzi luminosi d'oro e d'argento sono deputati a conferire al volto un tocco di grazia e di mistero in più. Non ci si può esimere dal citare, in questa seppur brevissima carrellata sulla moda mare, l'apporto della bigiotteria, fantasiosa, pur essa coloratissima, volta ad esaltare con i suoi tocchi variopinti, i suoi luccichii, l'immane tintarella estiva. Sono bracciali, collane, orecchini, fermagli per capelli, spille, dalle forme originalissime, ricchi tutti di spunti estrosi, stravaganti nelle forme. Tessonano una sarabanda scintillante dove forme e colori si intrecciano a formare motivi ornamentali dagli effetti sorprendenti. Sono vistosi, talora oversize, hanno il compito di completare con manciate in più di vivacità le già festose mise di questa gioiosa estate 1989.

monti

VIA SAN SPIRIDIONE 5



VASTO ASSORTIMENTO

COSTUMI MARE
UOMO E DONNA
TELI MARE

ANNA CLUB - OCEANO - PARAH - CAPRICCI - PRIMIZIA - STILENEY - MASTRO RAPHAEL - OFF LIMITS - SABBIA - UNGARO

A MUGGIA C'È GRILLI

NUOVI ARRIVI DI
PRESTIGIOSE FIRME

MAGLIA

JELLY

PENNA

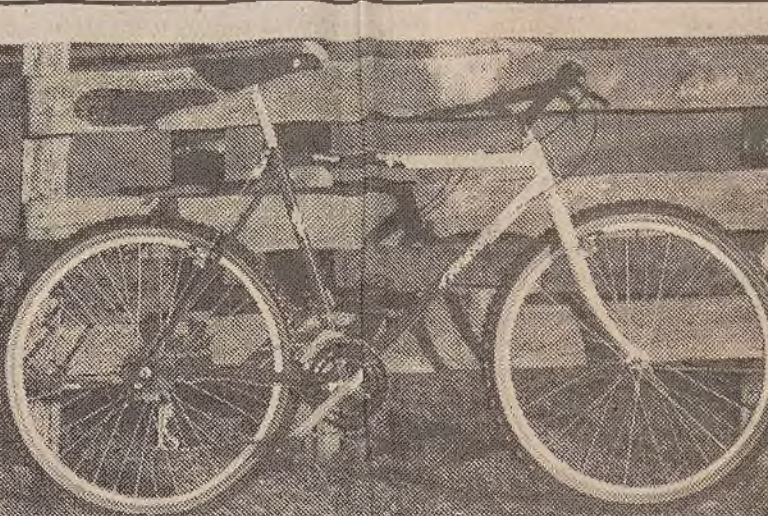
FRANCO

ULTIME NOVITÀ
PER LA VOSTRA CASA

AMPIA SCELTA DI COSTUMI DA BAGNO MODA ESTATE '89

Per tutto maggio PROMOZIONE SPOSI
SCONTO 20% su acquisti di corredo.

PIAZZALE FOSCHIATTI, 4/A - MUGGIA - TEL. 274350

amica
Via Roma 4PER FARE UNA VERA MOUNTAIN BIKE
NON BASTANO DUE
GROSSI COPERTONI

SPECIALIZED

MOTOR BIKE

BICI DELLE MIGLIORI MARCHE
Abbigliamento - Accessori - Ricambi
SISTIANA TS - Tel. 291233Un uomo
ben pettinato
non ha età...CLAUDIO
HAIR STYLE

VIA MURATTI 4/E TEL. 772400

ORARIO: dalle 11 alle 20
sabato dalle 8 alle 14

LUNEDÌ CHIUSO

gatto
TENDE DA SOLE

Vende tende brevettate, manuali o motorizzate per grandi coperture. Tende confezionate in un unico telo e tessuti PVC laccati termosaldati CON GARANZIA 5 ANNI.

Servizio assistenza e ricambi tele. Soluzioni personalizzate per: ville, condomini, locali pubblici, comunità.

PROPONE in esclusiva alcuni prodotti particolarmente eleganti e raffinati adatti a soddisfare le sempre crescenti esigenze di architetti e arredatori.

OFFRE una gamma di tessuti coordinati per la creazione di disegni personalizzati, alternando teli in tinta unita con teli colorati.

Ampla scelta nei colori delle strutture.

ANODIZZATI: argento, oro, bronzo, testa di moro.

LACCATI: panna, marrone.

35 TIPI DI TENDE ad applicazione meccanica diversa.

250 FANTASIE RIGATE su tessuti, impermeabili, imputrescibili, antimacchia, solidi alla luce e alle intemperie, insensibili ai raggi ultravioletti, immuni da muffe, ruggine ed insetti.

Tutto questo da GATTO a Trieste in via Tarabocchia 10 tel. 775344 concessionaria per Trieste e Friuli della ditta «VALLA» di Bologna.

TUTTESTATE

Fotografare

Anche il progresso tecnologico si è messo al servizio del tempo libero e ha fatto passi da gigante nel settore fotografico per offrire sempre maggiori possibilità alla persona che vuole fissare e rivivere i propri momenti più belli.

Sono passati solo due anni dalla nascita delle prime compatte con flash elettronico incorporato, e oggi è nata la seconda generazione di reflex capaci di mettere a fuoco anche al buio, e di compatte zoom che possono impostare automaticamente per voi non solo l'esposizione, la messa a fuoco, l'inserimento del flash, la sensibilità della pellicola e il suo avanzamento automatico, ma oggi hanno la possibilità di scegliere per voi anche l'inquadratura migliore.

Diventa così alla portata di tutti effettuare delle ottime fotografie scegliendo la macchi-

na in base alle proprie esigenze.

Nel campo delle nuove reflex, si possono trovare quelle totalmente automatiche con schede magnetiche di memoria intercambiabile e contemporaneamente lasciare lo spazio alla creatività dell'uso normale, con lettere espositrici che altamente sofisticate e precise.

Gli obiettivi sono sempre più piccoli e oggi a focale variabile (zoom) che da soli fanno corredo.

Le nuove compatte, zoom e non, oggi si pongono come alternativa e più spesso come complemento delle reflex tradizionali, ideali per lo sci, la gita in bicicletta, al mare in montagna o comunque dove si vuole andare leggeri pur non rinunciando alla qualità e alla versatilità.

TUTTESTATE

La bicicletta

L'alternativa ad auto e moto

Tempo libero non significa soltanto macchina o moto. Distendersi e fare del moto può voler dire anche inforcare la bicicletta e andare pedalando per mete non ben precise, soltanto per il gusto di rilassarsi.

Le schiere di pedalatori sono sempre più numerose, ma sono ancora in tanti che non si decidono a rispolverare la vecchia bicicletta dalla cantina o ad acquistarne una nuova fiammante. Per questi ultimi daremo qualche consiglio, una piccola guida all'acquisto del mezzo più idoneo alle proprie possibilità fisiche e finanziarie.

MOUNTAIN BIKE

E' l'ultima moda. Telaio molto robusto, ruote artigiane di grosso spessore, tre valentine e sei rapporti al cambio, consentono di superare pendenze accentuate e di arrampicarsi dove nessun'altra bicicletta riesce ad arrivare. Il telaio è molto largo e le leve per cambiare rapporto sono posizionate sul manubrio, che ricorda quello delle moto da cross.

Nate negli Stati Uniti negli anni Venti come mezzo per i commessi di latte e giornali che dovevano recapitare la merce in località impervie, hanno conosciuto un sorprendente successo negli ultimi anni, grazie alla moda che impone il fuoristrada, l'avventura, gli spazi sconfinati.

Non creda però chi le acquista di potersi arrampicare sui muri. Servono, con le mountain bike, come con tutte le altre biciclette, buone gambe, polmoni e volontà di soffrire. A meno che non la si adoperi per andare al bar, come purtroppo fanno molti possessori di jeep o di moto da enduro.

DA VIAGGIO

E' la classica bicicletta di colore scuro, spesso nera, con i freni a «bacchetta». Il manubrio è diritto, ha il copricatena integrale e i copertoni sono più larghi delle solite biciclette. Non costano eccessivamente e le migliori si possono trovare entro le 400 mila lire.

SPORTIVA

E' una bicicletta leggera, che ben si adatta a percorsi in saliscendi. Non ha velleità agonistiche, ma consente a chi la inforca di divertirsi e andare ovunque. Si trovano con una o due valentine e quattro o cinque rapporti dietro. La sella è solo in parte da corsa. Sulle 300 mila lire si ha già qualche cosa di buono.

DA CORSA

Essenziale nelle sue componenti, è una bicicletta estremamente leggera e «scorrevole». E' senza parafranghi, ha il manubrio a curva e monta non le tradizionali gomme a camera d'aria ma tubolari. Il loro prezzo varia da una cifra non troppo considerevole (400 mila lire) a milioni di milioni per i modelli più sofisticati.

PIEGHEVOLI

Sono le «Graziella», come comunemente vengono chiamate dal nome della pioniera. Comode da trasportare in macchina, dispongono di una cerniera nel tubo del telaio. Hanno le ruote di piccolo diametro e il tubo della sella e del manubrio piuttosto lunghi. Sono pesanti e quindi non adatte a percorsi lunghi e impegnativi.

Julia Viaggi

BARCELONA - COSTA BRAVA - GERONA - VIAGGIO SOGGIORNO A LLORET DE MAR

26 maggio - 4 giugno

SPECIALISSIMO IBIZA

26 giugno - 3 luglio

TOUR D'EUROPA, PARIGI - LONDRA - BRUXELLES - BONN

in pullman da Trieste, 4 - 15 luglio

Sono a disposizione i cataloghi della tua estate 1989

Piazza Tommaseo 4/b
Tel. 61040-60484

nemesia
boutique

mimmina
claude havry

ALLISON

erreno jeans

ORE

AMULETI

EC

INBIO COVER

youyoung

34100 TRIESTE
Via San Lazzaro, 1

Tel. 040/61142

gatto

PIUMINI D'OCA - TENDE DA SOLE

Via Tarabocchia 10 - Tel. 775344

Concessionaria per Trieste e Friuli della ditta VALLA di Bologna

Fototecnica Carducci

PER UN MAGGIO PIENO DI COLORI FOTOGRAFATE I VOSTRI RICORDI

Scegliete la vostra macchina tra gli oltre 50 modelli disponibili



Le nuove compatte autofocus zoom per non sbagliare mai «Un piccolo professionista al vostro servizio»



Le reflex della seconda generazione autofocus oltre il buio



Venite a trovarci a Trieste

Via Carducci 25, tel. 040/61101



Il fascino dell'Oriente continua by...

Selz

Via Dante 6

Piazza Dalmazia 3/B
Trieste - Tel. 361879

Al Cts l'estate inizia a maggio con il nuovo programma mare

Per soci

GIULIANA - ERICA - MARTINA
AVVISANO LA GENTILE CLIENTELA CHE SI TRASFERISCONO DAL 2 MAGGIO

ACCONCIATURE

Magda Luin

VIA LOCCHI 28/1 - TELEFONO 301263

LEONE / LA MORTE DEL FAMOSO REGISTA

C'era una volta un Far West da favola

Nella fortunata serie di «spaghetti-western» il cineasta romano aveva riversato «tanti piccoli fantasmi personali»



Sergio Leone fotografato da Giovanni Montenero, a Trieste, nel marzo 1986. Il regista degli spaghetti-western stava girando, nel Porto Vecchio, uno spot pubblicitario destinato al pubblico televisivo francese.

ROMA — Quel titolo gli resterà appiccicato in eterno: re degli spaghetti-western. Stereotipi a parte, Sergio Leone, morto all'alba di ieri nella sua villa di Roma, è stato un regista dalle mille sfaccettature. Difficile da liquidare con una battuta. Figlio d'arte, Sergio Leone era nato il 3 gennaio 1929. Il padre, Vincenzo, fece una discreta carriera come regista ai tempi del cinema muto, con lo pseudonimo di Roberto Roberti. Quattro anni fa le «Giornate del muto» di Pordenone avevano riesumato l'unica copia esistente di «Consuetudine», vecchissimo film di Roberti considerato perduto. La madre, Bice Valeriani, ebbe i suoi momenti di gloria come attrice. Sergio Leone era entrato in contatto molto presto con il pianeta cinema. Prima di esordire alla regia, aveva collaborato alla realizzazione di numerosi film come sceneggiatore, soggettoista e aiuto. Nel 1946 aveva affiancato Vittorio De Sica nel leggendario «Ladri di biciclette». Poi era entrato in contatto con alcuni grossi nomi del cinema americano. Negli anni Cinquanta Leone aveva lavorato fianco a fianco con registi come Robert Wise, impegnato sul set del polpettone storico-mitologico «Elena di Troia», e William Wyler, che stava realizzando «Ben Hur». Senza trascurare il cinema di casa nostra: «Nel segno di Roma» di Guido Brignone; «Gli ultimi giorni di Pompei» di Mario Bonnard, al quale subentrò in un secondo momento per completare l'opera; «Le sette sfide» di Primo Zeglio; «Romolo e Remo» di

Sergio Corbucci. L'esordio alla regia è datato 1960. Senza uscire dai binari del filone mitologico, Leone realizzò «Il colosso di Rodi», imponendosi all'attenzione della critica per la sua bravura tecnica. Due anni dopo mise mano alla seconda parte di «Sodoma e Gomorra» di Robert Aldrich. Ma solo gli spaghetti-western lanciarono definitivamente in orbita Sergio Leone. Nel 1964, con lo pseudonimo di Bob Robertson, firmò «Per un pugno di dollari». Nel cast c'erano Clint Eastwood, a quel tempo semiconosciuto, e Gian Maria Volontè, ribattezzato John Welles. Perfino Ennio Morricone, autore delle musiche, cambiò nome e cognome in Dan Savio. Il successo fu travolgente. Ma ai produttori del film esplose tra le mani una bella grana. Leone aveva trasformato «La sfida dei samurai» di Akira Kurosawa in western. I giapponesi volevano soddisfazione per quel plateale plagio. La questione si appiànò con una transazione commerciale. Leone aveva trovato la gallina dalle uova d'oro. Nel 1965 firmò «Per qualche dollaro in più», confermando l'accoppiata Eastwood-Volontè. Seguirono «C'era una volta il West», nel '68, e «Giù la testa», nel '71. Quest'ultimo schierò star americane del calibro di Charles Bronson, Henry Fonda, Rod Taylor e James Coburn. «Quando ho fatto questo genere di film — confessava Leone, a proposito dei western all'italiana — ho messo dentro

tanti miei piccoli fantasmi personali. Sono partito proprio dall'idea di riproporre la favola mitica di Omero attraverso questi personaggi nuovi, che rappresentavano le mie fantasie, smitizzando così contemporaneamente un certo filone americano, che ormai era arrivato a saturazione». Gli anni Settanta, per Leone, sono volati via sulle ali di un unico, grande progetto: «C'era una volta in America». Dopo dodici anni di preparativi, finalmente la realizzazione, nel 1983. Presentato al Festival di Cannes dell'84, il film fu salutato da un applauso lungo venti minuti. E non solo per la straordinaria interpretazione di Robert De Niro e di James Wood. Negli ultimi tempi, Sergio Leone aveva covato un altro megaprogetto: un colossale sull'assedio di Leningrado, ispirato al libro «Il novecento giorni» del giornalista americano Harrison Salisbury. Ormai il suo sogno stava per arrivare in porto. Era stato firmato un contratto per la coproduzione con la Sovinifilm, la Sovexport Film, gli studi Lenfilm, con la garanzia del Comitato di Stato per la cinematografia sovietica.

«Non sarà solo un film di guerra — aveva annunciato Leone —, ma anche una storia d'amore, con Robert De Niro e un'attrice sovietica, nel contesto di un inferno come quello di Leningrado durante il blocco. Ora che c'è il benestare del Cremlino, è arrivato il momento di fare questo film in maniera molto libera. Senza pregiudizi».

[m.i.]

LEONE / LA CARRIERA

Il gran talento di un certo Bob Robertson

Con questo nome il regista firmò «Per un pugno di dollari», nel '64 - «Leningrado», sogno troncato

Commento di Callisto Cosulich

Novembre 1964. Esce al cinema un western di incerta origine, «Per un pugno di dollari». I nomi degli attori non dicono niente. Si chiamano Clint Eastwood, John Welles, Benny Reeves, Richard Stuyvesant, Carol Brown. Quello del regista, Bob Robertson, dice ancora meno. E così pure il direttore della fotografia (Jack Dalmas), il musicista (Dan Savio), lo sceneggiatore (Charles Simons), il montatore (Bob Quintile), il regista della seconda unità (Frank Prestland). E che ci stanno a fare i nomi spagnoli e tedeschi che li accompagnano? E Federico Larraya, José Calvo, Antonio Prieto, Margarita Lozano, Marianne Koch, Wolfgang Lackky? E quell'ambientazione che sa tanto poco d'America? E quella vicenda, soprattutto, ricalcata anche in certe immagini sulla «Sfida dei samurai» di Akira Kurosawa?

Nonostante le diffidenze e le riserve della critica, Leone ha saputo realizzare un autentico capolavoro della storia del cinema: quel «C'era una volta in America», laboriosamente progettato per anni

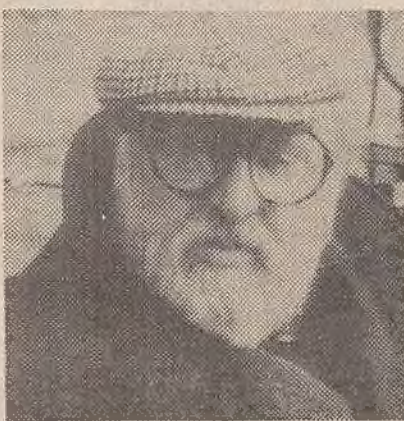
Si nasconde Franco Giraldi, dietro Bob Quintile Roberti, Carlo Sini, dietro Carlo Savio, Ennio Morricone, dietro Jack Dalmas Massimo, dietro Bob Robertson il regista Sergio Leone, chi è costui? domandano i recensori, me don Abbondio con Carade. Qualcuno lo confonde con Guido Leone, che nel '55 aveva diretto «I pinguini guardano» con Renato Raitel e Carlo Croccolo. Altri recisano che ha alle spalle un film mitologico. Alcuni ne ricordano pure il titolo: «Il colosso di Rodi». Non sono crediti speciali. Né un western camuffato li merita. La riproduzione in serie del cinema (come della letteratura) di consumo popolare, è abbastanza facile, si dice. Se gli allievi di una scuola media di Perugia, sotto la guida del professor Pio Baldelli, futuro deputato radicale, sono riuscite a ricostruire alla perfezione la ricostruzione alla perfezione di un numero originale di «Grand Hotel», non si vedono perché registi e sceneggiatori tecnicamente provetti non possano ricalcare i western o i gialli di Edgar Wallace, una volta scoperte la formula, le costanti e le variabili.

Un successo che consentì a Sergio Leone di gettare la maschera dello pseudonimo americano, non appena gli fu offerto il destro di replicare. Ciò che accadde nel '65, esattamente un anno dopo. Un western, dal titolo molto simile: «Per qualche dollaro in più», con cast e credis in parti uguali, con l'aggiunta di qualche volto inedito: quelli, terribilmente incisivi, di Lee Van Cleef e Klaus Kinski. Di solito le re-

pliche sono peggiori dell'originale. Ma in questo caso non fu così. E non solo perché il film era prodotto da una società di prima categoria (la Dear dell'avvocato Alberto Grimaldi) e c'erano forse più quattrini. C'is accorse che, con Sergio Leone, il cinema italiano si era arricchito di una singolare personalità, di un gioielliere singolare, capace di fulminarli con primi piani indimenticabili, di allentare e stringere i ritmi della narrazione a suo piacimento e anche di spogliare il western tradizionale delle belle maniere puritane, patriottiche, maniche e che lo avevano fino ad allora contrassegnato. Senza toccare i vertici sommi del genere, beninteso, firmati da Ford, Hawks e Anthony Mann. Eravamo pur sempre nella produzione media, di genere, come la si vuol chiamare.

Il western di Leone (e degli italiani in genere, perché il Nostro aveva trovato subito una miriade di seguaci) aveva una funzione demistificatoria simile a quella esercitata sulle «spy stories» dalla serie dedicata all'agente 007, che allora stava celebrando i suoi primi passi. Non più lo scontro tra il Bene e il Male, ma tra il Male e il Peggio. C'era, nella visione del mondo di Leone, una leggera perversità, che poi ram-

menta la perversità di un bambino, il quale nella fattispecie, che vede nel cinema un meraviglioso giocattolo da smontare e poi ricostruire. Certo è che Leone, nonostante l'apparenza, nonostante il successo favoloso dei suoi western (successo che rimbalzò pure all'estero, persino in America), non ebbe vita facile con la critica, sempre più impegnata, nel '68 e dintorni, a trascinare i film di tanti autori incerti se imbracciare il mitra al posto della cinepresa. Anche per questo Leone, dopo «Il buono, il brutto, il cattivo», «C'era una volta il West» e «Giù la testa» smise di fare western. Il genere, oltretutto, stava tirando definitivamente le cuoia. Allora si diede alla produzione (lanciando tra l'altro Carlo Verdone), anche perché il suo nuovo, grande, epico processo, quello di «C'era una volta in America», tardava a maturare. Leone tuttavia riuscì a portarlo a termine: un film che ha messo definitivamente le cose a posto, che resta uno dei monumenti della storia del cinema, accanto a «Intolerance», a «Quarto potere», all'incompiuto «Ivan Eyzenstein» al massacrato «Greed Von Stroheim». Una fortuna che a pochi è stata data. C'è solo il rammarico che egli non abbia potuto proseguire nei suoi meravigliosi sogni infantili, uno dei quali era ormai sulla pista di lancio: «L'assedio di Leningrado». Nel cinema si è aperta una ferita che nessuno sarà in grado di rimarginare.



LEONE / IL SUCCESSO

Americano a Roma

Tante emozioni, intrise di amarezza esistenziale

LEONE

«Un pezzo di vita...»

ROMA — Il mondo del cinema piange la scomparsa di Sergio Leone. «Rappresentava bene il cinema — ha detto Federico Fellini — e quando l'incontravo a Cinecittà avevo l'impressione di un collega impegnato gioiosamente nel lavoro. Con lui viene a mancare una presenza a una voce piena di amore e di entusiasmo per il cinema». «Per me è un pezzo di vita che se ne va — ha detto il regista Sergio Corbucci, suo grande amico — abbiamo vissuto insieme la nascita del western all'italiana». La morte lo ha colto proprio nel momento in cui stava per realizzare il suo film forse più grande, quello sull'assedio di Leningrado. Un'opera alla quale teneva moltissimo e di cui parlavamo spesso insieme. Ennio Morricone, autore delle musiche di tutti i film di Leone (escluso «Il colosso di Rodi»), ha detto: «Lo conoscevo da quando — avevo otto anni — abbiamo fatto insieme le ultime tre classi elementari. Poi ci siamo persi di vista e ci siamo ritrovati quando lui cercava un compositore per le musiche di «Per un pugno di dollari». Ultimamente Sergio aveva manifestato qualche sintomo di malessere: la famiglia aveva infatti come un presentimento...».

Commento di Francesco Carrara

Francesco Carrara

Non si può cominciare diversamente a parlare di Leone. Bisogna per forza partire dal 1964. Quando sugli schermi italiani uscì un film western che tutti credevano «made in Usa», anche perché i nomi di regista e interpreti erano americani (benché destasse perplessità la presenza di Gian Maria Volontè senza il suo nome nella locandina). D'altra parte, «Per un pugno di dollari» risultava diretto da un certo Bob Robertson. Ma il travolgente successo del film portò subito a galla «la verità». Il film era proprio italiano, era stato girato tra Cinecittà e la Spagna, Gian Maria Volontè era proprio Gian Maria Volontè, e Bob Robertson era Sergio Leone, regista di serie B che fino ad allora aveva bazzicato, senza lode e senza infamia, nei paraggi di Ercole, Maciste & C. Allora tutti capirono che quel film, di americano, in realtà, aveva solo nomi (per lo più finti) e (finta) ambientazione: la struttura, i caratteri, la storia, tutto parlava una lingua diversa, da una parte scaramenticamente violenta, dall'altra avvolgentemente evocativa. Era nato un regista e, con lui, il western all'italiana, o «spaghetti-western», come di lì a poco l'avrebbero battezzato gli americani, che vennero a trovarsi fruitori di una rivisitazione del genere che per decenni era stato proprio il simbolo del cinema Usa. Era nato, anche, un attore: Clint Eastwood, lui sì autenticamente americano, che sull'onda della popolarità nei western di Leone avrebbe potuto rientrare trionfalmente in patria come attore (e poi anche regista) di tutto rispetto, imboccando

la fortunata serie di «Dirty Harry» (ispettore Callaghan nella versione nostrana). Dopo «Per un pugno di dollari», Leone non ebbe più bisogno di pseudonimi (che continuavano invece in molti film prodotti a Cinecittà, coinvolgendo numerosi registi anche di non poco conto, che tuttavia si vergognavano un po' di prestarsi a dirigere film spesso dozzinali il cui unico scopo era sfruttare la moda inaugurata da Leone). Finché Sergio Leone (che nel frattempo era stato anche «sponsore» dell'iniziativa cinematografica di Carlo Verdone, con «Un sacco bello»), «americano d'elezione», coronò il suo sogno dirigendo la sua «summa»: quel «C'era una volta in America» (1984, proprio un «vent'anni dopo») che, pur riprendendo lo stile sinuoso e trans-temporale dei precedenti (soprattutto «C'era una volta il West») — con la spasmodica attenzione per il dettaglio — si staccava in qualche modo dai suoi altri lavori, trasferendo l'azione negli Stati Uniti del gangsterismo («capomano»), con un affresco ampio e diluito (fin troppo) che gli valse un lungo coro di apprezzamenti. Stava adesso lavorando al progetto di un film sull'assedio di Leningrado. Concluso il ciclo «americano», Leone si volgeva ad altri temi, ad altre storie, ad altri spazi. Forse a lui meno congeniali? Non potremo mai saperlo. Lo ringraziamo per le emozioni avventurose tra sparatorie e cavalli (o automobili), intrise di amarezza esistenziale filtrata da un modo tutto personale di usare la «camera», nei movimenti rallentati e nei «quadri» di crudo iper-realismo fantastico. In fondo, se n'è andato un vero «americano a Roma».

TONO Insuperabile



EMMA

La Regina dei mari del Sud

con Barbara Carrera

Una storia d'amore travolgente, una donna ribelle e irresistibile, un'isola incantata: Samoa l'ultimo paradiso...
Due grandi serate d'amore e d'avventura.

● ODEON, LA TV CHE SCEGLI TU.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

7.15 Uno mattina.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 Santa Barbara. Telefilm (20).
10.00 Ci vediamo alle dieci.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Ci vediamo alle dieci.
11.00 Passioni. Sceneggiato (75).
11.30 Ci vediamo alle dieci.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Loretta Goggi presenta: «Via Teulada 66».
13.30 Telegiornale.
14.00 Stazione di servizio (48.0 episodio).
14.30 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
16.00 Videoclip.
16.15 Bigli 11 pomeriggio ragazzi.
17.30 Parola e vita: le radici.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Zuppa di noccioline.
19.05 Santa Barbara. Telefilm (21).
19.30 Il libro, un amico.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «I COMANCHEROS». Film (1961). Regia di Memorial Cortiz. Con John Wayne.
22.20 Telegiornale.
22.30 Cinema. Immagini, storie, protagonisti.
23.25 Per fare mezzanotte.
24.00 Tg1. Notte - Che tempo fa.
0.10 St. Vincent. Billardo. Gran Premio St. Vincent di «Goriziana».

8.30 Più sani più belli «mattino».
9.00 Matinée al cinema. «LA CONGIURA DEI POTENTI» (1961). Film storico. Regia di André Hunebelle. Con Jean Marais, Rosanna Schiaffino.
10.40 Sorgente di vita.
11.05 Tg2. Trentatré. Giornale di medicina.
11.15 Roma. Attuale leggera, Romarotonda.
12.30 Mezzogiorno è... Con Gianfranco Funari.
13.00 Tg2. Ore tredici - Meteo 2.
13.15 Tg2. Diogene. Al servizio dei cittadini.
13.30 Mezzogiorno è...
14.00 Quando si ama. Serie Tv.
14.45 Argento e oro, con Luciano Rispoli. Oggi sport, di Gianni Vasino.
17.20 La ruota. Programma di Rosangela Locatelli.
18.30 Tg2. Sportsera.
18.45 Moonlighting. Telefilm.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2. Telegiornale.
20.15 Tg2. Lo Sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm.
21.35 La macchina della verità. Condotto da Giancarlo Santamassi.
22.35 Tg2. Stasera.
22.45 International Doc Club.
23.35 Tg2. Notte - Meteo 2.
24.00 Cinema di notte: «I DIAMANTI SONO PERICOLOSI» (1972). Poliziesco. Regia di Barry Pollack. Con Thalmus Rasulala, Jim Watkins.

10.00 Roma. Atletica leggera, Romarotonda.
12.30 Meridiana. Lo Zibaldone del lunedì.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Roma, piazza di Siena, concorso ippico Cso.
15.30 Grosseto. Ciclismo 6.a tappa del giro delle regioni, Terranova-Bracciolini-Grosseto.
16.30 Vicenza. Ginnastica ritmica, campionati italiani.
17.30 Geo. Di Gigi Grillo.
18.15 Vita da strega. Telefilm.
18.45 Tg3. Derby. A cura di Aldo Biscardi - Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai Regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Blob. Di tutto di più.
20.30 Un giorno in Pretura. Di Nini Perno e Roberta Petrucci.
21.45 Io confesso. Parole segrete in Tv.
22.25 Tg3. Sera.
22.30 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
24.00 Tg3. Notte.
0.15 20 anni prima.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
6: Ondaverde, di L. Matti, 6.48: Cinque minuti insieme; 7.40: Riparlamone con loro; 8: Gr1 Sport, Fuoricampo, di S. Clotiti; 8.30: Gr1 Speciale: 1.0 Maggio, voglia di festa; 10.30: Radio opera; 11: Gr1 Speciale Primo Maggio; 12: Via Asago Tenda; 13.20: Musica ieri e oggi; 13.45: La diligenza; 14: Sotto il segno del sole; 14.47: Sportello viaggi; 15: Radiouno per tutti: Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Jazz '89; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Dse: La musica nel primo Romanticismo, Fantasia e classicità (4); 18.30: Musica sera; 19.20: Audiodisco; 20: Carbone; 20.30: Radiouno serata lunedì notte; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

15: Stereobig; 18.56-22.57: Ondaverde uno; 19: Gr1 sera; 21.23.59: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverde, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26,

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45.
6: Preludio; 7: 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Il filo di Arianna; 11.45: Succede in Italia; 12: Foyer; 14, 15, 17, 30, 19.55: Pomeriggio musicale; 11.48: Succede in Italia; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: I nuovi protagonisti; 18: Una mano ai giovani, di L. Luconi; 19: Terza pagina; 19.45: Radiocultura; 20.30: Dalla Radio della Repubblica democratica tedesca: Festival di Dresda '88; 22.20: Libri novità; 22.30: Intermezzo; 22.50: Selezioni da Terza pagina; 23.20: Blue note; 23.53 Gr3; 23.58: Chiusura.

STEREOTRE

Notturmo italiano; 23.21: Dove si si suona, punto d'incontro fra Italia ed Europa, a cura di G. Baracchini e L. Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte. On-daverde musica e notizie; 0.38: Intorno ai giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italiani graffiti; 2.06: Canzoni nel tempo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicate a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografico italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.33: Finestra sul golfo; 5.40: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

14.00 Sport News, Tg sportivo.
14.15 Rai Sport, notiziario locale.
14.30 Qlip clip.
15.00 I misteri di Nancy Drew, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «IL PIRATA», commedia musicale.
18.00 Tv Donna. Chi, come, quando, dove e perché dell'universo femminile.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Potere, serial (31).
22.15 G.T. Gente Turismo.
22.45 La vela fa spettacolo, «Match race di Rovigno».
23.00 Stasera Sport.



Michelle Pfeiffer (Raiuno, 22.30)

10.30 Cantando cantando.
11.15 Tutti in famiglia. Gioco a quiz.
12.00 Bis. Gioco a quiz.
12.35 Il pranzo è servito. Gioco a quiz.
13.30 Cari genitori. Gioco a quiz.
14.15 Il gioco delle coppie.
15.00 Agenzia matrimoniale. Conduce Maria Flavi.
15.30 Telefilm: La casa nella prateria.
17.00 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
17.30 C'est la vie. Gioco a quiz.
18.00 Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz.
19.00 Il gioco del nove. Condotto da Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.25 Radio Londra. Con Giuliano Ferrara.
20.30 Film: «PARI E DISPARI». Con Bud Spencer, Terence Hill, Regia di Sergio Corbucci (Italia, 1978). Colore.
22.50 News: Stelle di primavera a Cannes.
23.15 Maurizio Costanzo Show.
1.00 Telefilm: Baretta.
1.55 Telefilm: Mannix.

10.00 Telefilm: Hardcastle and McCormick.
11.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
12.00 Telefilm: Tarzan.
13.00 Cartoni: Ciao ciao. Con Deborah e Four.
14.00 Telefilm: Casa Keaton.
14.30 Telefilm: Baby sitter.
15.00 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
15.30 Musical: Deejay television.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Tre nipoti e un maggiolino.
18.30 Telefilm: Supercar.
19.30 Telefilm: Happy days.
20.00 Cartone animato: Milly un giorno dopo l'altro.
20.30 Ciclo: Toro, l'uomo in frac. «DOVE' LA LIBERTA'...?». Con Totò, Vera Molnar. Regia di Roberto Rossellini. (Italia 1952).
22.15 Telefilm: «L'italiani». Con i Trettre.
22.45 Show: Dibattito!
23.05 Musicale: Rock a mezzanotte. Australian Rock.
0.30 Telefilm: Troppo forte.
1.00 Telefilm: Giudice di notte.

9.45 Film: «LA NEMICA». Con Frank Latimore, Giacomo Verlier. Regia di Giorgio Bianchi. (Italia 1952) Drammatico.
11.30 Telefilm: Petrocchi.
12.30 Telefilm: Agente Pepper.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.20 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.15 Teleromanzo: Aspettando il domani.
16.45 Telefilm: California.
17.45 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.30 Teleromanzo: General hospital.
19.30 Telefilm: Jefferson.
20.00 News: Dentro la notizia.
20.30 Film: «IL MONDO DI SUZIE WONG». Con William Holden, Nancy Kwan. Regia di Richard Quine. (Usa 1960). Drammatico.
22.55 Film: «PER LE ANTICHE SCALE». Con Marcello Mastroianni. Regia di Mauro Bolognini. (Italia 1975) Drammatico.
0.55 Telefilm: Vegas.

TELEPORDENONE

8.00 «Davi man», cartoni animati.
8.30 «L'Invincibile Shogun», cartoni animati.
9.00 «Robottino», cartoni animati.
9.30 «Batman», cartoni animati.
10.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
10.30 «Don Dracula», cartoni animati.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Tom Sawyer», cartoni animati.
14.30 «Belly e Lillibit», cartoni animati.
15.00 «Davi man», cartoni animati.
15.30 «L'Invincibile Shogun», cartoni animati.
16.00 «Robottino», cartoni animati.
16.30 «Batman», cartoni animati.
17.00 «Verde pistacchio», programma per ragazzi.
18.00 «Giorno per giorno», telefilm.
18.30 «Mod squad», telefilm.
19.30 Tpn cronache - Notiziario a cura di Gigi Di Meo.
20.00 «Fiore selvaggio», telefilm.
20.30 «RAPPORTO FULLER, BASE STOCCOLMA», film.
22.00 Teledomani - Telegiornale internazionale a cura di Sandro Paternostro.
22.30 Tpn cronache.
23.00 Incontro di calcio serie C2.
0.30 «Giorno per giorno».

ITALIA 7-TELEPAVOVA

9.30 Buongiorno Cristina, con Cristina Dori.
11.45 Mash, telefilm.
12.30 Marilina, telenovela.
13.15 General Daimos, cartoni.
13.45 Lupin III, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.15 Un uomo, due donne, telenovela.
16.45 Andiamo al cinema, rubrica.
17.00 General Daimos, cartoni.
17.30 Superette, varietà.
18.00 Combatter, cartoni.
18.30 I ranger delle galassie, cartoni.
19.00 Captain Harlock, cartoni.
19.30 Lupin III, cartoni.
20.00 Gli eroi di Hogan, telefilm.
20.30 «LA POLIZIOTTA A NEW YORK», film, con Edwige Fenech e Alvaro Vitali.
22.15 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.00 «LA DONNA, IL SESSO, IL SUPERUOMO», film, con Richard Harrison e Adolfo Celi.

ODEON-TRIVENETA

8.00 Telenovela: Signore e padrone.
9.00 Telenovela: Marcia nuziale.
9.30 Sit-com, Good times.
10.15 Telefilm, Capitan Nice.
10.45 Telenovela: Signore e padrone.
11.45 Telenovela: Marcia nuziale.
12.15 Sit-com: Good times.
13.00 Lamù, cartoni.
14.00 Sceneggiato: Rituals.
14.30 Telenovela: Maria.
15.30 Telenovela: Colorina.
16.30 Dinosauri, cartoni.
19.30 Beyond 2000 (Verso il futuro).
20.30 Film commedia (1977) «TRE TIGRI CONTRO TRE TIGRI», con Renato Pozzetto, Enrico Montesano.
22.45 Film commedia (1966) «I NOSTRI MARITI», con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi.

TELEFRIULI

11.15 Sidé, proposte per la casa.
11.30 Telefilm: Matt e Jenny.
12.00 Telefilm: Dick Turpin.
12.30 Cronache dei motori.
13.00 Telefilm: La casa di Fairbairns.
14.00 In diretta da Londra, Music box.
17.30 Sceneggiato: «La valle dei pini».
18.00 La dama De Rosa, telenovela.
19.00 Documentario: Uomini e nazioni del XX secolo.
19.30 Speciale: «12 ore enduro».
20.00 Zebra Special, lunedì con l'undicesimo.
20.30 Basket serie A2.
23.00 Telefilm: Notte.
24.00 Side, proposte per la casa.
0.30 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.50 Hockey su ghiaccio, campionato mondiale gruppo A, in diretta da Stoccolma una partita del girone finale.
17.50 Telefilm.
19.00 Odiptra meja, trasmissione slovena.
19.30 Hockey, girone finale (III tempo).
20.30 Basket, «Nba Today», «Speciale play-off» campionato Nba '88-89.
22.15 Telegiornale.
22.35 Motociclismo, Gran premio di Spagna (sintesi).
23.30 Ciclismo, Giro di Spagna, nona tappa (sintesi).
24.00 «Boxe di notte». I grandi match della storia del pugilato.

Terence Hill (Canale 5, 20.30)

CANALE 5

Avventure in Florida

Terence Hill e Bud Spencer conquistano il «prime time» di canale 5 (alle 20.30) con un'altra delle loro avventure fracassone. Toccata questa settimana a «Pari e dispari», di Sergio Corbucci, girato in Florida. Su Italia 1 si rivede invece un Totò di grande qualità, in «Dov'è la libertà», unico esempio di collaborazione fra il comico e il padre del neorealismo Roberto Rossellini. Il film è del '52 e vede il principe De Curtis nella parte di un uomo che, uscito di prigione, vi farà ritorno per la delusione del mondo che ha trovato fuori dalle sbarre. Su Odeon la comicità è rappresentata da «Tre tigri contro tre tigri», di Corbucci e Steno.

Raiuno, 20.30

«I comancheros»

Su Raiuno, alle 20.30, «I comancheros», del '61, regia di Michael Curtiz, è un poliziesco a mezzanotte su RaiDue, «I diamanti sono pericolosi», del '72, regia di Barry Pollack. Interpreti del film western, accanto a John Wayne, Stuart Whitman, Lee Marvin e Ina Balin. E' la storia di un uomo che, ricercato per avere ucciso il suo rivale in un duello, incontra un capitano dei rangers e si allea con lui per combattere una banda di malviventi. E' l'ultimo film diretto da Curtiz, scomparso nel 1962. Al colpo inferto a una compagnia di diamanti ne «I diamanti sono pericolosi» partecipano Thalmus Rasulala, Jim Watkins, Lincoln Kilpatrick, Jude Space, Sam Laws. Vestono i panni di «gangsters» e di ex detenuti.

Raiuno, 22.30

«Cinema» con Michelle Pfeiffer

E' Michelle Pfeiffer, intervistata a Los Angeles, ad aprire il sesto appuntamento con «Cinema», il quindicinale di Francesco Bortolini e Claudio Masenza, con la collaborazione di Flaviano Merkel, in onda su Raiuno oggi alle 22.30. Michelle Pfeiffer, protagonista in questa stagione di tre film («Tequila Connection», «Le relazioni pericolose», «Una vedova allegra... ma non troppo»), racconta che cosa succede a una attrice quando scatta il successo. Un'altra donna di successo, la regista Lina Wertmüller, fa un gioco: illustra, spiega e ricorda tutti gli stravaganti titoli dei suoi film.

Tmc, 14.30

Video di Gianna Nannini

Da oggi a venerdì Telemontecarlo trasmetterà nell'ambito del programma musicale «Clip clip», in onda alle 14.30, il nuovo video di Gianna Nannini «Voglio l'amore». Si tratta della rielaborazione, con ritmi più veloci e ritmati, di una canzone già nota, a cui la rockstar toscana attribuisce un preciso significato, dopo la breve pausa di riflessione che si è concessa in questi mesi. «Avevo voglia...» dice la Nannini — di trasformare quello che prima era soltanto un sentimento in un desiderio più immediato, in un vero e proprio grido che potrebbe fare da slogan al mio disco «Hey bionda».

Canale 5, 19

Dorelli al «Gioco del nove»

Johnny Dorelli, accompagnatore d'eccezione per Gloria Guida, Adriano Panatta, Sandra Mondaini, Massimo Boldi, Carlo Boni, Wanda Marchi, Andrea Giordana e l'annunciatrice Gabriella Golia, saranno gli ospiti concorrenti del «Gioco del nove» in onda da oggi a mercoledì alle 19 su Canale 5. Conduce Raimondo Vianello che nel prossimo periodo estivo porterà la sua trasmissione in una rinnovata collocazione serale.

Canale 5, 23.15

Lara Cardella da Costanzo

Ospite del «Maurizio Costanzo Show» in onda alle 23.15 su Canale 5, sarà la giovane scrittrice Lara Cardella, al centro di roventi polemiche con gli abitanti di Licata per il suo primo libro «Volevo i pantaloni». In rappresentanza della cittadina siciliana sarà al Teatro Parioli anche il sindaco di Licata, Giovanbattista Platamone. Altri ospiti della puntata: Tiberio Murgia, Valentina Fortunato, Daniele Piombi, Glauco Benigni e Giuseppe Campanozzi, autore del libro «Il cratere dell'anima».

Canale 5, 23.15

Lara Cardella da Costanzo

Ospite del «Maurizio Costanzo Show» in onda alle 23.15 su Canale 5, sarà la giovane scrittrice Lara Cardella, al centro di roventi polemiche con gli abitanti di Licata per il suo primo libro «Volevo i pantaloni». In rappresentanza della cittadina siciliana sarà al Teatro Parioli anche il sindaco di Licata, Giovanbattista Platamone. Altri ospiti della puntata: Tiberio Murgia, Valentina Fortunato, Daniele Piombi, Glauco Benigni e Giuseppe Campanozzi, autore del libro «Il cratere dell'anima».

Canale 5, 23.15

Lara Cardella da Costanzo

Ospite del «Maurizio Costanzo Show» in onda alle 23.15 su Canale 5, sarà la giovane scrittrice Lara Cardella, al centro di roventi polemiche con gli abitanti di Licata per il suo primo libro «Volevo i pantaloni». In rappresentanza della cittadina siciliana sarà al Teatro Parioli anche il sindaco di Licata, Giovanbattista Platamone. Altri ospiti della puntata: Tiberio Murgia, Valentina Fortunato, Daniele Piombi, Glauco Benigni e Giuseppe Campanozzi, autore del libro «Il cratere dell'anima».

Canale 5, 23.15

Lara Cardella da Costanzo

Ospite del «Maurizio Costanzo Show» in onda alle 23.15 su Canale 5, sarà la giovane scrittrice Lara Cardella, al centro di roventi polemiche con gli abitanti di Licata per il suo primo libro «Volevo i pantaloni». In rappresentanza della cittadina siciliana sarà al Teatro Parioli anche il sindaco di Licata, Giovanbattista Platamone. Altri ospiti della puntata: Tiberio Murgia, Valentina Fortunato, Daniele Piombi, Glauco Benigni e Giuseppe Campanozzi, autore del libro «Il cratere dell'anima».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/89. Domani alle ore 20.30 (turni B) di «Linda di Chamounix» di S. Donizetti. Direttore Gianfranco Masini, regia di Alberto Fassini. Giovedì alle 20.30 (turni E).
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/89. Mercoledì alle ore 20.30 (turni B) di «Linda di Chamounix» di S. Donizetti. Direttore Gianfranco Masini, regia di Alberto Fassini. Giovedì alle 20.30 (turni E).
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/89. Mercoledì alle ore 20.30 (turni B) di «Linda di Chamounix» di S. Donizetti. Direttore Gianfranco Masini, regia di Alberto Fassini. Giovedì alle 20.30 (turni E).
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/89. Mercoledì alle ore 20.30 (turni B) di «Linda di Chamounix» di S. Donizetti. Direttore Gianfranco Masini, regia di Alberto Fassini. Giovedì alle 20.30 (turni E).
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/89. Mercoledì alle ore 20.30 (turni B) di «Linda di Chamounix» di S. Donizetti. Direttore Gianfranco Masini, regia di Alberto Fassini. Giovedì alle 20.30 (turni E).
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/89. Mercoledì alle ore 20.30 (turni B) di «Linda di Chamounix» di S. Donizetti. Direttore Gianfranco Masini, regia di Alberto Fassini. Giovedì alle 20.30 (turni E).
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/89. Mercoledì alle ore 20.30 (turni B) di «Linda di Chamounix» di S. Donizetti. Direttore Gianfranco Masini, regia di Alberto Fassini. Giovedì alle 20.30 (turni E).
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/89. Mercoledì alle ore 20.30 (turni B) di «Linda di Chamounix» di S. Donizetti. Direttore Gianfranco Masini, regia di Alberto Fassini. Giovedì alle 20.30 (turni E).
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/89. Mercoledì alle ore 20.30 (turni B) di «Linda di Chamounix» di S. Donizetti. Direttore Gianfranco Masini, regia di Alberto Fassini. Giovedì alle 20.30 (turni E).
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/89. Mercoledì alle ore 20.30 (turni B) di «Linda di Chamounix» di S. Donizetti. Direttore Gianfranco Masini, regia di Alberto Fassini. Giovedì alle 20.30 (turni E).

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30 (turno prime) la compagnia Glauco Mauri presenta Glauco Mauri in «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare, regia di G. Mauri. In abbonamento: tagliando n. 11. Dov'è la libertà? Bilgietteria centrale f Galleria Protti.
TEATRO CRISTALL. Domani ore 20.30 «Due palme in un deserto di seta di Vienna», di J. Harpinter e Faraguna, regia di Francesco Maccedonio, cd Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta Orazio Bobbio. Prenotazioni e prevendita Utat.
TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Oggi alle ore 17.30 «La Baruccia» di Francesco Maccedonio, cd Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta Orazio Bobbio. Prenotazioni e prevendita Utat.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 18, 18.20, 22.15: «Un pesce di nome Wanda» (G. B. '88) di Charles Crichton con John Cleeve, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline (premio Oscar '88) quale miglior attore non protagonista; Michael Park. Da un veterano del cinema inglese, la più spiritosa delle commedie dell'anno.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi 1.0 maggio ore 10 e 11.30: «Lilly e il vagabondo», il capolavoro di Walt Disney. Prezzo normale.
ALCIONE (Via Madonizza, tel. 304832). 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: A grande richiesta: «L'orso». Uno spettacolo imponente e superbo.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «I fiori del piacere». Super porno XXXX. v.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1988/89 ore 16, 18, 20, 22: «L'opera al nero» di A. Delvaux e «Matewan» di J. Sayles. Martedì ore 20 e 22.

PORDENONE

CINEMAZERO - AULA MAGNA: Oggi ore 18, 20 e 22: «L'opera al nero» di A. Delvaux e «Matewan» di J. Sayles. Martedì ore 20 e 22.
CASA DELLO STUDENTE. «Mosquito coast» di Peter Weir. Martedì ore 18.
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Ho sposato un alieno».
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212. «L'opera al nero» di A. Delvaux e «Matewan» di J. Sayles. Martedì ore 18.
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «High Spirits - Fantasma da legare».

TEATRO STABILE DEL TRIESTE. Stagione cinematografica 1988/89 ore 16, 18, 20, 22: «L'opera al nero» di A. Delvaux e «Matewan» di J. Sayles. Martedì ore 20 e 22.
CASA DELLO STUDENTE. «Mosquito coast» di Peter Weir. Martedì ore 18.
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Ho sposato un alieno».
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212. «L'opera al nero» di A. Delvaux e «Matewan» di J. Sayles. Martedì ore 18.
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «High Spirits - Fantasma da legare».

TEATRO STABILE DEL TRIESTE. Stagione cinematografica 1988/89 ore 16, 18, 20, 22: «L'opera al nero» di A. Delvaux e «Matewan» di J. Sayles. Martedì ore 20 e 22.
CASA DELLO STUDENTE. «Mosquito coast» di Peter Weir. Martedì ore 18.
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Ho sposato un alieno».
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212. «L'opera al nero» di A. Delvaux e «Matewan» di J. Sayles. Martedì ore 18.
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «High Spirits - Fantasma da legare».

TEATRO STABILE DEL TRIESTE. Stagione cinematografica 1988/89 ore 16, 18, 20, 22: «L'opera al nero» di A. Delvaux e «Matewan» di J. Sayles. Martedì ore 20 e 22.
CASA DELLO STUDENTE. «Mosquito coast» di Peter Weir. Martedì ore 18.
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Ho sposato un alieno».
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212. «L'opera al nero» di A. Delvaux e «Matewan» di J. Sayles. Martedì ore 18.
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «High Spirits - Fantasma da legare».

LUMIERE FICE

UN PESCE DI NOME WANDA

ALCIONE

A GRANDE RICHIESTA: «L'ORSO»

Teatro Comunale di Monfalcone

Rassegna Musicale Primavera

«Viaggio in Italia»

5 maggio - 16 giugno 1989

Continua la vendita degli abbonamenti presso:

- La biglietteria del Teatro 10-12, 17-19
- Ag. UTAT di Trieste - Galleria Protti n. 2
- Ag. APPIANI di Gorizia - Corso Italia 60
- Ag. FERRARI di Udine - La Mercatovecchio n. 1

Circolo del Jazz

George Masso

TRIESTE — Mercoledì alle 21.30, al «Mandrachio», il Circolo triestino del jazz propone un concerto del trombonista italo-americano George Masso.

TRIESTE — Mercoledì alle 21.30, al «Mandrachio», il Circolo triestino del jazz propone un concerto del trombonista italo-americano George Masso.

TRIESTE — Mercoledì alle 21.30, al «Mandrachio», il Circolo triestino del jazz propone un concerto del trombonista italo-americano George Masso.

TRIESTE — Mercoledì alle 21.30, al «Mandrachio», il Circolo triestino del jazz propone un concerto del trombonista italo-americano George Masso.

I PROGRAMMI DI DOMANI

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

7.15 Unomattina.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 - mattina.
9.40 Santa Barbara, telefilm. (21).
10.00 Ci vediamo alle dieci.
10.30 Tg1 mattina.
11.00 Passioni, sceneggiato (81).
11.30 Ci vediamo alle dieci.
12.00 Tg1 - Flash.
12.05 Loretta Goggi presenta: Via Teulada 86.
13.30 Telegiornale.
14.00 Stazione di servizio. (49.0 episodio).
14.30 Il mondo di Quark.
15.00 Cronache italiane. Cronache dei mobri.
15.30 Rai regione. Nord chiama Sud-Sud chiama Nord.
16.00 Cartomania.
16.15 Bigli! Il pomeriggio ragazzi.
17.30 SpazioLibero. «Premio Napoli».
18.00 Tg1 - Flash.
18.05 Zuppa e noccioline. Viaggio attraverso l'America col cinema dei grandi colli.
19.05 Santa Barbara, telefilm. (22).
19.30 Il libro, un amico.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Tg1 - Sette. Supplemento settimanale.
21.30 Sulla cresta dell'onda. L'Italia in assisi-
ca.
22.20 Linea diretta. Di Enzo Biagi.
22.50 Telegiornale.
23.00 Verso l'Europa. «Portogallo e Irlanda».
23.20 Per fare mezzanotte.
24.00 Tg1 - Notte. Oggi al Parlamento.
0.15 Lo choc del futuro. «L'universo e la comunicazione».

8.00 Animali del sole. Documentario.
8.30 Più sani, più belli. «Mattino».
9.00 Matinée al cinema. «LA SPOSA NON PUO' ATTENDERE». (1950), regia di Giovanni Franciolini. Con Gino Cervi, Gina Lollobrigida.
10.20 «La signora e il fantasma», telefilm.
10.55 Tg2 - Trentatré. Giornale di medicina.
11.05 Corso di lingua russa (11/a lezione).
11.35 Aspettando mezzogiorno.
12.00 Mezzogiorno è... con Gianfranco Funari.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.30 Mezzogiorno è...
14.00 Quando si ama. Serie Tv.
15.00 Argento e oro, con Luciano Rispoli. Oggi sport.
17.00 Tg2 - Flash.
17.05 Il piacere di abitare.
18.00 Come noi. A cura di Gianni Vasino.
18.30 Tg2 - Sportsera.
18.45 Monlighting. Telefilm.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.15 Tg2 - Lo sport.
20.30 Legami di sangue, vincoli d'amore (VI), «UFFICIALE E GENTILUOMO» (1981). Regia di Taylor Hackford. Con Richard Gere, Debra Winger, David Keith, Victor Rench.
22.35 Tg2 - Stasera.
22.45 International D.O.C. Club.
23.35 Tg2 - Notte. Meteo 2. Basket, quarti di finale del play-off.
0.45 Cinema di notte. «ANNA DEI MIRACOLI» (1962) film, drammatico. Regia di Arthur Penn. Con Anne Bancroft, Patty Duke, Victor Jory.

12.00 Meridiana. L'uomo e il suo ambiente.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Block-notes. Appunti di cultura e didattica. Quando un paese si fa palcoscenico.
15.30 Dse ambiente.
16.00 Sintesi di una partita di baseball di campionato.
17.00 Pallamano femminile, partita dei play-off.
16.30 Saint Tropez, off-shore.
16.50 Pallavolo, prima semifinale dei play-off.
17.30 Geo. Di Gigi Grillo.
18.15 Vita da strega, telefilm.
18.45 Tg3 - Derby; a cura di Aldo Biscardi. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Blob. Di tutto di più.
20.20 Il martedì. Di Paolo Hendel.
20.25 La Tv delle ragazze. (3.a puntata).
21.20 «RANCHO BRAVO», film (1966 Usa). Regia di A. Mac Laghen. Con James Stewart, Maureen O'Hara.
22.55 Tg3 - Sera.
23.00 Greenpeace, la nave dell'arcobaleno. Rubrica di ecologia; (17.a puntata). Effetto serra: le conseguenze.
24.00 Tg3 - Notte.
0.15 20 anni prima.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.58, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.

6: Ondaverde, in diretta da Radiouno per chi viaggia; 6.40: Cinque minuti insieme; 6.45: Le commissioni parlamentari; 7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 lavoro; 8.30: Per amore o per forza; 9: Elena Doni conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: «Mio figlio Nicola» (57), originale radiofonico di Marco Di Tilio; 11.30: Dedicato alla donna; 12: Via Asiago Tenda; 13.20: Spazio libero: Protezione animali, sicurezza del malato e sperimentazione animale; 13.45: La diligenza; 14.03: Sotto il segno sole; 14.47: Sportello viaggi; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti: Oblio; 16: il paginone; 17.30: Radiouno jazz '89; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.08: Le voci indimenticabili; 18.34: Musica sera; sulle ali della danza; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Audiot box; 20: Pangloss; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno sera martedì; rivista, cabaret, commedia musicale; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.15: La telefonata di P. Cimatti; 23.23: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereoblog; 15.30, 16.30, 21.30: C in breve; 18.55, 22.27: Ondaverde u
21, 23.59: Stereonotte.

Radiodue

Ondaverde, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 12.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 Radiomattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Un poeta un attore, incontro quotidiano con la poesia del '900, regia di Nello Pepe; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Un racconto al giorno: «Storia d'una tartaruga»; 9.10: Taglio di terza; 9.34: Tra Scilla e Cariddi; 10.30: Radiodue 3131; 12.30-14: Gr regionali; Ondaverde regione; 12.45: Vengo anch'io; 14.15: Programmi regionali; 15: «La famiglia Manzoni» di Natalia Ginzburg, lettura integrale a più voci diretta da Umberto Benedetto; 15.35: il pomeriggio; 18.32: il fascino di scroscio della melodia; 19.50: Radiodue sera jazz; 20.30: Fari accesi; 22.19: Parola nostra parlamentare; 22.38: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodie; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: 15 playing hit; 19.26, 22.27: Ondaverde; 19.30: Gr2 radio-sera; 19.50: Stereodue classic; 21.02: 23.59: Fm musica; 21.03: Long playing hit; 22.30: Gr2 radiodue; 23.20: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai-stereonotte.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43, 13.43, 15.43, 17.43, 19.43, 21.43, 23.43.

6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 7-7.30: 11: Il concerto del mattino; 10: Il filo di Arianna, itinerario quotidiano al microfono, regia di Paolo Modugno; 12: Foyer; 14-15-17.50-19.55: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Italia; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione, osservatorio quotidiano; 17.30: Conoscere; 19: Terza pagina; 19.55: Una stagione alla Scala, in diretta «Luca Milner», di G. Verdi, dirige Zoltan Pesko, negli intervalli (ore 21.15 e 22 circa) Cronache e commenti; 23.20: Blue note; 23.55: Al teatro e al cinema con il Gr3; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte; 5.45: Il giornale dell'Italia, Ondaverdenotte, notturno italiano; 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro fra Italia e Europa, a cura di C. Baracchini e L. Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno ai giradischi; 1.06: Lirica e sinfonia; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica e notizie; 2.36: Applausi; 3.06: Opere e commenti; 4.06: Val col liscio; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte. Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicetrenta; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 14.30: La speculazione. 1.a parte; 15.00: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 15.15: La speculazione. 2.a parte; 18.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7.00: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto; (7.40) La fiaba del mattino; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: L'ispirazione delle opere letterarie nell'opera lirica (replica); 9.00: A ciascuno il suo, pagine musicali; (9.30) Annunzio; 10.00: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30, 13.00: Pagine multicolori: Pagine musicali, (12.00) Note di viaggio, (12.40) Musica corale; 13.00: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 13.30: Da Muggia a Duino; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Nonno, inventa una fiaba!»; 14.30: Dalla Benecia; 15: Omero: «Odissea». Poema. Traduzione di Anton Sovre; adattamento radiofonico di Alia Predan. Produzione: Radio Trieste A, regia di Boris Kobal; 53.a puntata Nel nostro spazio (II); 15.15: Hit Parade. Le tournée. Lp della settimana. Conduce Boris Devetak; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Bojan Stik-Karel Destovnik Kajuk: «La madre». Drama sociale. Regia di Joze Babic. Produzione: Radio Trieste A; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

9.40 Medicina in casa, a cura di Fulvia Costantinides, osp. il prof. Giuseppe Cazzato. Redazionale Rta.

10.40 Daniel Boone, telefilm.
12.00 Doppio imbroglio.
12.45 Specchio della vita.
13.30 Oggi, Telegiornale.
14.00 Sport News, Telegiornale.
14.15 Speciale. «Ricreatori: Gio Padovan, un grande fu dietro le spalle».
14.30 Clip clip. Musica, video.
15.00 I misteri di Nancy Drew.
16.00 Pomeriggio al cinema. «MESSAGGIO A GARCIA».
18.00 Tv Donna. Chi, come, quando, dove e perché del verso femminile.
19.15 Tele Antenna Notizie.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «TE TO QUELLO CHE AVREI VOLTU SAPERE SULL'ASO, MA NON AVREI OSATO CHIEDERE», in media, con Woody Allen, Gene Wilder, John C. Reilly.
22.10 A come eros.
22.50 «Il Piccolo domotico».
23.05 Crono, tempo di movimento speciale Gran premio di Monaco.
23.45 Stasera Sport.

8.30 Telefilm: Una famiglia americana.
9.30 Teleromanzo: Peyton Place.
10.30 Cantando cantando. Gioco musicale.
11.15 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz.
12.00 Bis. Gioco a quiz.
12.35 Il pranzo è servito. Gioco a quiz.
13.30 Cari genitori. Gioco a quiz.
14.15 Il gioco delle coppie.
15.00 Agenzia matrimoniale. Conduce Marta Flavi.
15.30 Telefilm: La casa nella prateria.
17.30 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
18.00 C'est la vie. Gioco a quiz.
18.00 Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz.
19.00 Il gioco dei nove. Condotto da Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.25 Radio Londra. Con Giuliano Ferrara.
20.30 Film-Tv. Amori. «IL DECIMO CLANDESTINO», con Piera Degli Esposti. Regia di Lina Wertmüller. Drammatico.
22.00 Maurizio Costanzo Show. Puntata speciale «Amori».
1.10 Telefilm: Barretta.
2.05 Telefilm: Mannix.

7.00 Cartoni. Caffelatte.
8.15 Telefilm: Strega per amore.
8.45 Telefilm: Supervicky.
9.15 Telefilm: Ralphsupermaxie-roe.
10.00 Telefilm: Hardcastle and McCormick.
11.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
12.00 Telefilm: Tarzan.
13.00 Cartoni: Ciao ciao.
14.00 Telefilm: Casa Keaton.
14.30 Telefilm: Baby Sitter.
15.00 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
15.30 Musicale: Deejay television.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
18.30 Telefilm: Supercar.
19.30 Telefilm: Happy days.
20.00 Cartoni animati: D'Artagnan e i moschettieri del re.
20.30 Telefilm: I ragazzi della 3.a C.
21.30 Candid camera Show. Presenta Jerry Scotti.
22.30 Telefilm: «I-taliani». Con i tre trettà.
23.00 Telefilm: Crime story.
0.10 Telefilm: Troppo forte.
0.40 Telefilm: Giudice di notte.
1.10 Telefilm: Kung fu.

7.30 Telefilm: Lou Grant.
8.30 Telefilm: Switch.
9.30 Film: «LA RAGAZZA DEL BERSAGLIERE». Con Graziella Granata, Vittorio Caprioli. Regia di Alessandro Blasetti. (Italia 1967).
11.30 Telefilm: Petrocchi.
12.30 Telefilm: Agente Pepper.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.20 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.15 Teleromanzo: Aspettando il domani.
16.45 Telefilm: California.
17.45 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.30 Teleromanzo: General Hospital.
19.30 Telefilm: I Jefferson.
20.00 News: Dentro la notizia.
20.30 Film: «BANDOLERO». Con James Stewart, Dean Martin. Regia di Andrew Mc Lagen. (Usa 1968). Western.
22.35 Film: «LA VERA STORIA DI JESS IL BANDITO». Con Robert Wagner, Jeffrey Hunter. Regia di Nicholas Ray. (Usa 1957). Western.
0.20 Telefilm: Vegas.
1.20 Telefilm: Missione impossibile.

TELEPORDENONE

14.00 «Tom Sawyer», cartoni animati.
14.30 «Bella Lillibit», cartoni animati.
15.00 «David man», cartoni animati.
15.30 «L'Invincibile Shogun», cartoni animati.
16.00 «Robottino», cartoni animati.
16.30 «Batman», cartoni animati.
17.00 «Verde pistacchio», programma per ragazzi.
18.00 «Giorno per giorno», telefilm.
18.30 «Mod squad», telefilm.
19.30 Tpn cronache - Notiziario a cura di Gigi Di Meo.
20.00 «Fiore selvaggio», telefilm.
20.30 «SCANDALO IN PROVINCIA», film.
22.00 Teledomani - Telegiornale internazionale a cura di Sandro Paterni.
22.30 Tpn cronache.
23.00 Basket time, rubrica sportiva.
23.30 Incontro di basket serie «B1».

ITALIA 7-TELEPADOVA

13.15 General Daimos, cartoni.
13.45 Lupin III, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.15 Un uomo due donne, telenovela.
16.45 Andiamo al cinema, rubrica.
17.00 General Daimos, cartoni.
17.30 Super sette, varietà.
18.00 Combatter, cartoni.
18.30 Capitain Dick, cartoni.
19.00 Capitain Harlock, cartoni.
19.30 Lupin III, cartoni.
20.00 Gli eroi di Hogan, telefilm.
20.30 «DELITTO SULL'AUTO-STRADA», film. Regia di Bruno Corbucci, con Tommaso Milani e Bombolo.
22.15 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smalla.
23.00 Speedy, un programma a tutta velocità.
23.30 «A SUON DI LUPARA», film. Regia di Luigi Petrucci, con Jeffries Lang e Annabella Incontrera.
1.30 M.a.s.h., telefilm.

ODEON-TRIVENETA

11.45 Telenovela: Marcia nuziale.
12.15 Sit-Com: Good times.
13.00 Lamo, cartoni.
14.00 Sceneggiato: Rituals.
14.30 Telenovela: Maria.
15.30 Telenovela: Colorina.
16.30 Dinosauri, cartoni.
19.30 Beyond 2000 (Verso il futuro).
20.00 Telefilm: T and T.
20.30 Miniserie: «Emma: La regina dei mari del Sud», con Steve Bisley, Barbara Carrera (1.a parte).
22.30 Film drammatico (1975): «LA PECCATRICE», con Zeudi Araya, Franco Gasparrini.
0.30 Telefilm: Un salto nel buio.

TELEFRIULI

14.00 In diretta da Londra: Music box.
17.30 Sceneggiato: La valle dei pini, con R. Brizzi, Philippe Leroy (35).
18.00 La dama De Rosa, telenovela.
19.00 Telefilm: L'isola.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 E' tempo d'artigianato.
20.30 Sport e sport.
21.30 Telefilm della serie «Gli ultimi 5 minuti» con Jacques Debary.
23.00 Il sindaco e la sua gente, replica.
0.30 Telefilm: L'isola.

TVM

20.30 «L'oro di Hunter», telefilm.
20.55 «Speciale fantascienza», documentario.
21.25 «George», telefilm.
21.50 «Richard Diamond», telefilm.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «L'AVVENTURIERO DEGLI ABBISSI», film.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
19.55 Appuntamento con la parola, a cura di don Lucio Gridelli.
23.00 Fatti e Commenti (replica).

DOMANI SU TMC

Il sesso segreto

Torna «Tutto quello che...», di Woody Allen

Telemontercarlo dedica l'intera serata di domani tra le 20.30 e le 23 circa, ai temi del sesso e a quelli della gelosia. Lo fa proponendo una parodia delle ossessioni erotiche contemporanee, attraverso il film di Woody Allen «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso...» (alle 20.30) e poi con una puntata di «A come eros», dedicata alla «Gelosia per intenzioni». La pellicola di Woody Allen, datata 1972 e legata quindi agli esordi come regista del comico newyorkese, è divisa in sette episodi e intende ironizzare sulla rivoluzione sessuale degli anni '70, ispirandosi a un manuale teorico-pratico effettivamente in voga in quegli anni. Il tono è spesso surreale, come quando, parodiando i documentari naturalistici di Walt Disney, un'erezione viene narrata come se fosse un lancio spaziale. Gianna Schelotto, psicologa e conduttrice di «A come eros», prenderà invece spunto da una storia vera per indagare i meccanismi mentali che presiedono alla gelosia per le intenzioni, supposte o reali del partner. Il breve sceneggiato che apre il programma è interpretato da Annalisa Foa, Giacomo Piperno e dall'ospite in studio, la giornalista Patrizia Carrano.

Raidue, 21.30

Michele Placido «Sull'onda»

Michele Placido sarà ospite di Edwige Fenech nella puntata di «Sulla cresta dell'onda», domani su Raidue alle 21.20. L'attore è infatti risultato primo nella classifica legata al cinema, che chiedeva agli italiani quale fosse il sex symbol maschile degli anni '80. Il sondaggio riporta nelle restanti sei posizioni i seguenti attori: Robert De Niro, Sylvester Stallone, Michael Douglas, Richard Gere, al sesto posto Mickey Rourke, e infine nella settima posizione Christopher Lambert. Alessandro Benvenuti, Daniele Trambusti, Sammy Barbot, con gli altri comici Donati e Olesen, commenteranno insieme le altre classifiche che questa settimana sono le seguenti: qual è lo strumento musicale più venduto in Italia, quali sono i rumori più molesti del nostro vivere, quali i «Guinness dei primati» che gli italiani vorrebbero conseguire, e a quale gioco televisivo gli italiani vorrebbero partecipare. A questa ultima domanda è legato il gioco a premi di «Sulla cresta dell'onda».

Raidue, 20.30

Ufficiale e gentiluomo

Su Raidue alle 20.30 possiamo rivedere «Ufficiale e gentiluomo», il film di Tylor Hackford che lanciò definitivamente nel 1981 Richard Gere, accanto al quale recitano Debra Winger, David Keith e Roberto Loggia. Al centro della vicenda un ragazzo che tenta di cancellare un passato difficile, diventando ufficiale dell'aviazione. Oltre a Richard Gere, si impone Louis Gossett jr., nella parte del «sergente di ferro».

Raitre, 23

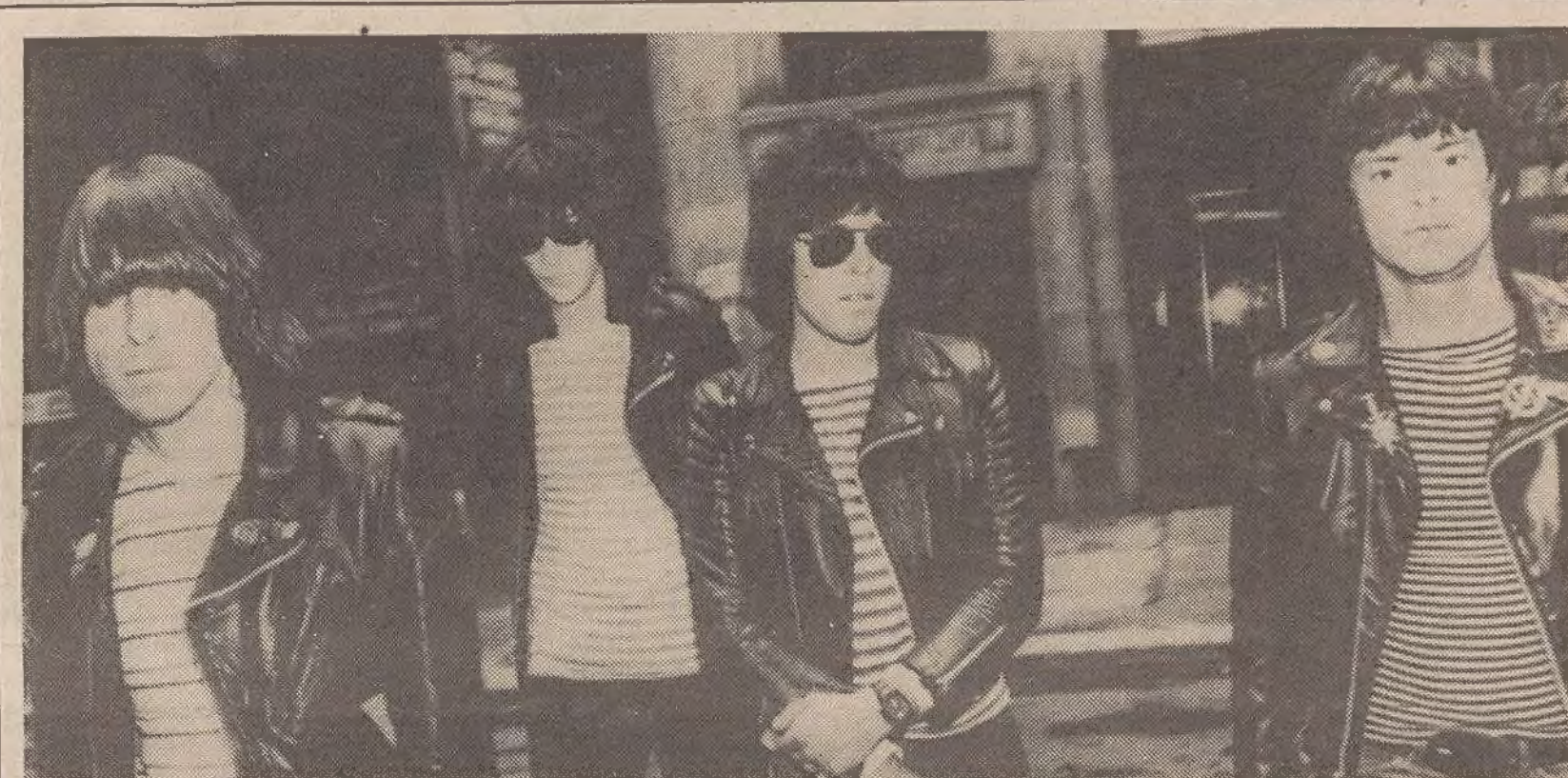
Rifiuti urbani a «Greenpeace»

Domani alle ore 23 andrà in onda su Raitre per «Greenpeace» - La nave dell'arcobaleno», rubrica di ecologia di Stefano Munafò, la puntata che ha per titolo «Consumismo e rifiuti nelle città». La filosofia diffusa dell'«usa e getta» dicono gli autori — mette in drammatica evidenza, nelle città italiane, la carenza di una politica razionale di differenziazione, smaltimento e riciclaggio delle materie prime. Ne discutono in studio Marco Marucci, assessore all'ambiente della Regione Toscana; Renata Ingraio, segretaria generale della Lega ambiente; Gianni Statera, direttore della cattedra di sociologia all'Università di Roma.

Canale 5, 20.30

«Decimo clandestino»

Andrà in onda in prima visione assoluta, domani alle 20.30 su Canale 5, il nuovo film di Lina Wertmüller «Il decimo clandestino», inserito dai fratelli Vanzina (ideatori) e da Reteitalia (produttori) nella serie di film-tv intitolata «Amor» — «Il decimo clandestino», che sarà interpretato prossimamente al Festival di Cannes nella sezione «Uncertain regard», è interpretato da Piera degli Esposti e Dominique Sanda, ed è tratto dall'anonimo racconto di Giovanni Guareschi. Racconta la tenera storia di un amore materno, «esaltato» da una situazione estrema: una vedova con nove figli costretta a vivere da clandestina in una soffitta.



Redivivi Ramones, domani a Monfalcone

MONFALCONE — Comincia domani sera il tour italiano dei Ramones. Il gruppo americano, che è stato fra i protagonisti del movimento punk degli anni Settanta, suona alle 21 al «Valentinus» di Monfalcone. Sarà poi il 3 maggio a Milano, il 4 a Firenze, il 6 a Vicenza, il 7 a Rimini, l'8 a Modena e il 9 a Roma. Dopo alcuni anni nei quali sembrava che la loro stagione fosse tramontata, i Ramones sono recentemente tornati al centro dell'attenzione del pubblico e della critica, soprattutto con due album come «Animal boy» e «Halfway to sanity». In concomitanza con questo tour italiano, esce in questi giorni anche il loro nuovo album, che segue alla colonna sonora da loro realizzata per il film di Stephen King «Pet cemetery».

RAIREGIONE

Riflettori su «Linda» puntati da Nordest

TRIESTE — Quattordicesimo appuntamento con «Nordest», il contenitore televisivo in onda mercoledì alle 14.30, dopo il telegiornale regionale. In apertura è previsto un servizio sulla prima rappresentazione della «Linda di Chamounix», l'opera di Gaetano Donizetti che chiude la stagione lirica del Teatro «Verdi» di Trieste.

Seguiranno: un reportage su Pordenone, diventata provincia nel 1968; un intervento di Aldo Leggeri, primario della clinica chirurgica all'ospedale di Trieste; un ricordo di Cesare Barison, a quindici anni dalla morte, un ritratto di Giuseppe O. Longo, docente di teoria dell'informazione e autore di racconti fantastici; un angolo dedicato a Udine, rivisitato dal direttore dei Civici musei Giuseppe Bergamini. Presenta Gioia Meloni. Regia di Mario Licalsi.

«Undicetrenta», in onda da oggi a venerdì, affronta il tema «Vivere a quarant'anni». La trasmissione, curata da Noemi Calzolari e Tullio Durigon, con la collaborazione di Maria Cristina Vilaro, avrà come ospite Carla Mocavero, che assieme ad altre persone cercherà di mettere a fuoco sogni, delusioni, successi, difficoltà dei quarantenni.

La puntata della «Musica nella regione», il programma curato da Guido Pipolo che avrebbe dovuto andare in onda oggi, viene rinviato a lunedì 6 maggio. Mercoledì è prevista la consueta replica del «Campanon», in onda alle 14.30. Alle 15.15 seguirà la quarta puntata di «Molighe i fili che li svoli», a cura di Euro Metelli e Liliana Bambo-

TELECOMANDO

Bye-bye all'Arca in forma regale

Rubrica di
Giorgio Placercani

E così anche «Alla ricerca dell'Arca», il settimanale condotto da Mino Damato, è giunto alla conclusione (abbiamo visto la ventesima puntata sabato alle 20.30 su Raitre), e si è assicurato, per finire in bellezza, un ospite di Galles, del quale Raitre aveva appena trasmesso fuori orario (con una di quelle sorprese di cui la nostra cara tv di Stato è così prodiga) il famoso, e contestato, documentario sull'architettura inglese.

Il principe Carlo è un uomo che farebbe diventare monarchico anche Robespierre. Fiammatico e scrupoloso nel formarsi un'opinione, la difende poi con una schiettezza che molti politici dovrebbero invidiarla, attento a interpretare onestamente il suo ruolo di rappresentante della nazione. I suoi rilievi sulla disumana, massificante architettura «moderna» che ha devastato le città inglesi (non solo, non solo...) saranno apparsi demagogici e dilettanteschi a quegli architetti e politici che si sentivano chiamati in causa, ma certo hanno toccato una corda nel cuore dell'«ordinary people». C'è da essere grati al programma «Alla ricerca dell'Arca» per averlo portato, e per aver illustrato il suo discorso con quei terribili documenti filmati sulle devastazioni messe in atto dal regime di Ceausescu contro i villaggi della Transilvania, e contro la stessa Bucarest. Da vero gentleman, il principe ha accolto senza batter ciglio l'inglese, come dire, non proprio oxfordiano di Mino Damato. Ha anche dato una lezione di umorismo inglese quando Damato gli ha fatto imbarazzante omaggio di una terrificante riproduzione in legno dell'Arca, oggetto paragonabile per bruttezza a quelle gondole di plastica che si comprano in stazione, ma in compenso più grande. Carlo ha espresso educato apprezzamento e ha aggiunto: «Spero che l'aereo ce la faccia a sollevarsi con questo peso».

E' per noi un po' imbarazzante passare dal principe Carlo a «Colpo grosso», ma non ci sembra d'aver visto la bellezza della televisione sta proprio in questa dialettica dei livelli. Anche la trasmissione di Umberto Smalla (ogni giorno su Italia 7 alle 22.20) celebrava giovedì la chiusura d'un ciclo per risorgere l'indomani stesso. L'abbiamo guardata con molta attenzione, come sempre, ma non ci sembra d'aver visto mutamenti di rilievo: solo lo spogliarellista della sigla di coda, prima dedicata al nudo integrale, è diventato più casto e le spogliarelliste hanno nomi come Miss Tuzizza (quest'ultima somiglia stranamente a Bugs Bunny). Non è una trasmissione per voyeur, dichiarava giovedì Smalla, e salva la difesa della categoria, siamo d'accordo. La contraddizione su cui «Colpo grosso» fonda il suo successo si gioca fra l'uso del nudo e l'atmosfera paciosamente familiare, anti-trasgressiva, da tombola natalizia, in cui rientra. Fra i giochi ingenui e sempre uguali, lo strip dei concorrenti sa di peggio più che di peccato, e familiarmente rassicurante è anche il presentatore (Umberto Smalla, è sebbene biologicamente ciò suoni strano, un gatto sudaticcio). Comunque viva «Colpo grosso», in questi tempi di soffocante neopuritanesimo e paleofemminismo: ma non fateci dire che sia bello, o che l'eroticismo — sia pure televisivo — non sia, sotto sotto, un'altra cosa.



NARRATIVA

Cervellotica orgia di fan del 2000

Il millennio

che verrà

in un romanzo

di Cassieri

Giuseppe Cassieri: «I festeggiamenti — Rizzoli, pagg. 166, lire 28 mila.

Con la flagellazione del terzo millennio che incombe ormai su di noi ad appena dieci anni di distanza, è senza dubbio plausibile immaginare che questo mondo, regno di tutti i tipi di iperspecialisti, di venditori all'ingrosso di immagini e di consumatori d'elettronica, di intellettuali multimediali inesauribili e di celebratori indefessi, voglia per forza prepararsi all'evento con dispendio inusuale di energia e di retorica, per far del tondo Capodanno, che si appresta a venire, un lucido trionfo del terziario culturale. Una «task force» internazionale insediata nella pompa un po' fastuola del più teatrale tra gli edifici europei, passa il suo tempo a produrre e a vagliare, con eroiche kermesse di «brainstorming», le più disparate e cervellotiche proposte culturali avanzate per celebrare quella notte millenaria. E dall'inverosimile narcisismo dei dibattiti scaturisce, ovviamente, una galleria di personaggi che penola rischiosa sull'orlo del felliniano, e che è comunque quanto mai rappresentativa di quella specie di

recente evoluzione denominata «homo congressualis». Che magnifica idea per un romanzo: materia grassa, da plasmare a puntino con le agili dita della satira, sfruttabile pressoché «ad libitum», e accostabile come sfondo corale a qualsiasi arabesco di trama. Questa intuizione invidiabile appartiene alla penna di Giuseppe Cassieri, colto signore che romanizza un po' in sordina, e che l'ha raggelata in una sua storia chiamata «I festeggiamenti». L'immaginario Centro Studi della Reggia di Caserta (e di quale altro posto, se no?) è visto dunque, nel libro di Cassieri, attraverso lo sguardo immalinconito e sorpreso di un Tommaso Redi, chirurgo (docente e cultore, cioè, della scrittura manuale), ed evidente incarnazione di un bouquet di quei nobili piaceri un po' appassionati che la bufera dei cervelli va spazzando ciecamente. Sono le sue faccende private a far quindi da contrappunto all'affresco, ma con esiti forse narrativamente un po' fragili.

L'ipotesi è geniale, ma a Cassieri sembra poi mancare il fiato per compiere fino in fondo il suo complesso volteggio, che in sé avrebbe, forse, richiesto una muscolatura letteraria degna delle più ardue Olimpiadi del romanzo.

Cassieri scrive con mano leggera, e baroccheggia in modo gradevole. Gli spunti sono molti e intelligenti, ma al lettore — così titillato — resta purtroppo una fame inappagata di sviluppi più massicci e immaginosi, una voglia di romanzo a tutto tondo che questo fresco bassorilievo non riesce a soddisfare. E viene allora, purtroppo, da chiedersi che ne sarebbe stato, di uno spunto così ricco, in mano a uno scrittore con più apertura alare. Tuttavia a Cassieri non va certo tolto il merito di aver prodotto un romanzo intelligente e inconsueto.

[Chiara Maucii]

INEDITI Baule pieno di Verne

PARIGI — Migliaia di manoscritti e inediti, firmati Jules Verne, dentro un baule. Erano lì dal 1905, anno della morte dello scrittore. Per fortuna Nantes, città natale dell'autore del «Viaggio al centro della Terra», ha acquistato la cassa dalla famiglia nel 1983. Poi Christian Robin ha fatto l'inventario di tutto quel materiale. Così le edizioni editore Cherche Midi han potuto dare alle stampe un romanzo e due raccolte di poesie di Verne, che nessuno aveva mai letto. I testi sono stati raccolti in due bellissimi volumi illustrati. In «Voyage a reculons en Angleterre et en Ecosse» e in «Poésies inédites», Verne si presenta nelle vesti di un viaggiatore pieno di meraviglia per la realtà che scopre. E rivela, per di più, una buona vena lirica.

MEMORIE

Miniera di parole

L'autobiografia «naive» dell'ex minatore Rossetti

Raul Rossetti: «Schiena di vetro» — Einaudi, pagg. 245, lire 15 mila.

Alcuni dei testi letterari più interessanti pubblicati in Italia negli ultimi anni appartengono in realtà solo di striscio al terreno della narrativa. Libri come «Scusa i mandati giorni» di Daniele Leandri o «Casalinghitudine» di Clara Sereni (entrambi proposti da Einaudi) hanno avuto la capacità di raccontare la desolazione giovanile o la sottile ambiguità della condizione femminile più e meglio di tanti romanzi, proprio perché la linea di demarcazione fra «invenzione» e «realtà» è stata in qualche modo omessa, quasi a intendere la sua fondamentale irrilevanza. Scriveva a questo proposito, due anni fa, Goffredo Fofi (in un articolo che segnalava un altro esempio di questa letteratura non «letteraria», le splendide e tragiche storie di «Meri per sempre» di Aurelio Grimaldi, edito dalla Luna di Palermo): «Forse l'unico modo per ridare una qualche vitalità e un qualche interesse a una letteratura così fiacca, conformista e in definitiva volgare come quella italiana attuale... è quello di aiutarla a «parlare d'altro». Sì, proprio di quell'altro di cui la letteratura fino a non troppo tempo fa parlava e

ancora oggi altrove spesso parla: la vita, ciò che accade e ci accade». Spinte dal desiderio di non dimenticare questo «altro» prezioso e nascosto che è la vita, la vita concreta nel suo susseguirsi di giorni e di esperienze, qualche anno fa alcune persone hanno creato un archivio di diari, memorie ed epistolari scritti da gente «comune». Parallela mente all'archivio, che ha sede a Pieve di Santo Stefano (un paesino dell'alta valle Tiberina, in un'area culturale molto ricca, all'incrocio fra Toscana, Romagna, Marche e Umbria), i promotori dell'iniziativa hanno anche deciso di istituire un premio che seleziona gli scritti autobiografici più interessanti.

E appunto vincitore dell'edizione 1988 di questo premio «Pieve - Banca Toscana» è il racconto autobiografico «Schiena di vetro» scritto da un ex minatore, Raul Rossetti, e pubblicato adesso da Einaudi. Il libro ha alle spalle una storia piuttosto interessante che viene svelata in una nota al termine del testo: le memorie di Rossetti avevano attirato all'inizio degli anni Sessanta l'attenzione di Goffredo Parise, che ne aveva caldeggiato la pubblicazione presso un editore mi-

lanese. L'idea era stata accettata, ma si era deciso di «tradurre» il racconto di Rossetti in un italiano «pulito». Purtroppo (o per fortuna) la collana in cui si doveva inserire l'opera non vide mai luce, e l'autobiografia dell'ex minatore rimase nel cassetto ancora più di vent'anni, fino alla fine del 1987, quando appunto il testo approdò a Pieve di Santo Stefano. Questa volta, aggiunge la nota, il racconto è stato rispettato integralmente, tranne qualche modifica nella punteggiatura.

La precisazione è importante, perché (nonostante il parere dell'editore mancato, avallato in parte da Natalia Ginzburg che firma la quarta di copertina: «Stile ingenuo, maldestro ma immediato e fresco, senza artifici e senza infingimenti») uno degli aspetti di maggior interesse del libro di Rossetti è la sapienza — innocente o costruita? — con cui l'autore tratta la sua materia, mescolando abilmente il passato remoto della lingua scritta con gli anacoluti e le espressioni gergali tipiche del parlato.

(Un esempio: «E ce ne andammo. Ma fatti pochi passi ciotocci, guancia a guancia, si risvegliò e cominciò a gri-

dare che un còchon d'italiano l'aveva offesa. Ti dico io»). Se quindi questa ingenuità narrativa appare consapevole, o addirittura studiata (del resto, lo stesso Rossetti lascia capire qua e là di essere un lettore vorace), è vero però, come scrive la Ginzburg, che «il racconto ha la seduzione e l'acerbità dei ricordi vivi e reali». Di questi ricordi Rossetti trasmette l'immediatezza, la virtù di accostare senza complessi stereotipi e invenzioni, come i racconti delle conquiste amorose da un lato e dall'altro, la straordinaria descrizione degli eserciti di tori nella miniera.

Pure, il sottotitolo «memorie di un minatore» sembra centrare solo in parte il nucleo del racconto. Nonostante la miniera occupi uno spazio molto rilevante all'interno del libro, «Schiena di vetro» appare soprattutto come il ricordo di una giovinezza rivissuta attraverso il filtro di anni che restano volutamente in ombra. A dimostrazione, se mai ce ne fosse bisogno, che anche nell'opera più sincera e «ingenua», quel famoso confine tra realtà e invenzione è da tempo, e a tratti evanescente.

[Maria Teresa Cfrone]

VIAGGI Frammenti di Corsica dal servile Boswell...

James Boswell: «Viaggio in Corsica» — Sellerio, pagg. 75, lire 12 mila.

Forse era soprattutto una questione di invidia. E' comunque certo che, spulciando tra i giudizi critici su Boswell, è facile incontrare insulti, accuse, contumelie. Uno dei più misurati fu Horace Walpole, che si limitò a definirlo «uno strano essere con una vera frenesia di conoscere chiunque goda di una qualche fama». Da quella, invece, l'opinione di Thomas Macaulay: «E' servile, impertinente, superficiale, pedante, bigotto e cretino». Non che Boswell sia stato un gigante della letteratura inglese. Ma alcuni piccoli meriti doveva pur possederli, se si guadagnò la fiducia del sospettosissimo Samuel Johnson, di cui divenne in seguito stimato biografo. Il motivo di tanta invidia? Grazie alla sua amicizia con Johnson il povero Boswell disponeva di un limitato potere. E qualcuno non apprezzò troppo la cosa.

Con il «tour» in Corsica, comunque, Johnson non ha legami. Il giovane intellettuale scozzese (era nato nel 1740, figlio primogenito di Lord Auchinleck) lo intraprese nel 1765, in epoca di grandi viaggi per l'Europa alla ricerca dell'esotico e del meraviglioso. Dagli itinerari consolidati attraverso la pratica dei secoli, la Corsica era però esclusa. Tutti, infatti, la consideravano «terra di barbari» abitata da uomini rozzi, vendicativi, sempre con il dito sul grilletto del fucile. Boswell, in ogni caso, non si lasciò intimidire dai pregiudizi. E fece bene, perché a dispetto del momento politico poco favorevole da lui scelto (i corsi erano in guerra con gli occupanti genovesi), venne accolto con grande rispetto e fu ben felice dell'esperienza compiuta. Ebbe poi modo di far conoscenza con Pasquale Paoli, il capo della rivolta antigiovese.

Insomma, a conti fatti, il resoconto di un tour dal gusto sapore settecentesco, ricco di riflessioni in linea con i principi della filosofia illuminista, pieno di spunti arguti, che in seguito venne lodato senza riserve da Samuel Johnson, pronto a magnificare il libretto del suo amico «globe-trotter» come una delle «narrazioni che mi hanno più colpito e gratificato».

[A.A.]

ROMANZO

Un ragazzo di vita vissuta

Mohamed Choukri si rivela ottimo scrittore con «Il pane nudo»

Mohamed Choukri: «Il pane nudo» — Theoria, pagg. 185, lire 20 mila.

Il tempo dei mammut è scaduto. Dalla penna dei grandi padri della letteratura contemporanea, ormai, escono solo grumi di cose già dette. Bellow o Moravia, Singer o Garcia Marquez, Evtusenko e Guenter Grass, scrivono per scrivere. Abbandonati dall'ispirazione, finiscono per aggrapparsi agli «osanna» dei laudatori di professione. Questa è l'era del pigmei. Il Quaternario delle letterature marginali. Un tempo avaro, in cui i pochi brividi in prosa e in versi arrivano da scrittori sconosciuti. Troppo spesso, per leggere qualcosa di buono, bisogna rischiare. Tuffarsi sui libri meno reclamizzati, ripetendosi: «Che Dio me la mandi buona». «Il pane nudo» è uno di quei romanzi su cui non scom-

metterebbe un soldo bucato. La copertina scelta dall'editore Theoria è più che dimessa: un colorito crema pallido fa da cornice al pastellato disegno «Raccolto in preghiera» di Aldo Mondino. L'autore? L'illustre sconosciuto (o poco meno) Mohamed Choukri, 54 anni, nato nel Rif e confinato a Tangeri da uno stile di vita decisamente poco mondano. Choukri rompe tutti gli schemi. Un libro così non lo si leggeva da anni. Forse, addirittura, dai tempi dello scandaloso «Ragazzi di vita» di Pier Paolo Pasolini. «Il pane nudo» è una sorta di cinico libro di bordo, che registra minuziosamente l'iniziazione alla vita di un ragazzino marocchino. Sogni e illusioni non entrano mai nell'orizzonte di Mohamed. Le sue ossa si irrobustiscono a suon di bastonate.

Il suo stomaco si placa perdendo il conto dei pasti saltati. La sua mente si arricchisce di bestemmie e odio. I suoi sentimenti si affidano per intero alle bizzarre dell'apparato genitale. Niente è risparmiato a questo ragazzo, che vive in un Marocco alle soglie dell'indipendenza. Prostituzione, rapporti omosessuali, furti, ribellione, galera, droga e alcol, sono le tappe di un Calvario che porta alla maturità. Solo dentro di sé Mohamed troverà la forza di non lasciarsi morire. Nello specchio dell'anima vedrà riflessa la strada che porta oltre la palude limacciosa. «Il pane nudo» si conclude con una conquista simbolica. Mohamed impara a scrivere. Il futuro è aperto. Il viscido limo della vita non ha saputo trascinarlo a fondo. In Marocco, «il pane nudo»

ha fatto il suo ingresso in libreria per poche settimane. Poi è stato sequestrato. I lettori inglesi e francesi, invece, l'hanno apprezzato molto. «E' un testo nudo — ha commentato Tahar Ben Jalloun, marocchino emigrato a Parigi, vincitore del Prix Goncourt 1987 con «Notte fatale» ed estimatore di Mohamed Choukri — nella verità del vissuto, nella semplicità delle prime emozioni». Questo «Pane nudo» graffia in profondità. Non addolcisce col miele le situazioni scabrose. Fissa dritto negli occhi una realtà degradata, dove per sopravvivere bisogna passare sul cadavere di chi si ama. Soprattutto, Mohamed Choukri evita i commenti moralistici. Inquadra, osserva, racconta. E trattiene il commento dentro la penna. Sempre.

[A. Mezzana Lona]



Alla Mecca, alla Mecca. Per il Profeta!

Il pellegrinaggio è un momento fondamentale della fede islamica. Destinazione: la Mecca. Maometto, il Profeta, ha indicato per primo la strada verso il luogo sacro: come appuntamento per lo spirito, ricorrente e necessario. Molti studiosi hanno tentato di comprendere il significato del viaggio verso la Mecca. Christian Snouck Hurgronje, autore del «Pellegrinaggio alla Mecca» (Einaudi, pagg. 143, lire 26 mila), ha scritto il testo più famoso e più intelligente al tempo stesso. Anche perché, da olandese, inviato nel Medio Oriente come consulente del governo, s'è dovuto sforzare di comprendere un mondo a lui totalmente estraneo. Fatto di fede e di interessi economici, che legano gli arabi a turchi e indiani (come i ricchi commercianti della foto d'epoca), a marocchini ed europei.

CRITICA Conta solo chi legge

Robert Holub (a cura di): «Teoria della ricezione» — Einaudi, pagg. 305, lire 35 mila.

Da sempre la critica letteraria si divide davanti a una domanda: conta più il testo o il lettore? Per i formalisti, e gli strutturalisti a ruota, non ci sono dubbi. Solo lo scritto contiene i codici necessari per la comprensione dell'opera letteraria.

La Scuola di Costanza, nata in Germania sul finire degli anni Sessanta, non si è mai sintonizzata su questa lunghezza d'onda. Hans Robert Jauss, Wolfgang Iser, Harald Weinrich, Karlheinz Stierle, Hans Ulrich Gumbrecht, Wolf Dieter Stempel, hanno elaborato quella che comunemente viene conosciuta come «teoria della ricezione».

Per la Scuola di Costanza, fondamentale, nel processo di comprensione dell'opera, è la ricezione. Chi legge, insomma, diventa l'unico punto di passaggio e di decodificazione dei messaggi contenuti nel testo. Da questo punto di vista, la «teoria della ricezione» consente di spaziare dalla filologia alla linguistica, dalla sociologia alle diverse arti.

Gli scritti raccolti da Robert Holub, docente alla University of California di Berkeley, danno l'esatta dimensione delle diverse posizioni all'interno della «teoria della ricezione». Un testo fondamentale per comprendere, oltretutto, le profonde differenze tra la Scuola di Costanza e lo storicismo della critica marxista.

SCIENZA L'universo di Asimov

Isaac Asimov: «A perdita d'occhio. Gli sconfinati orizzonti della scienza d'oggi» — Mondadori, pagg. 258, lire 25 mila.

Chi lo considera solo un discreto macinatore di fantascienza, sbaglia. Isaac Asimov, 69 anni, nato a Smolensk in Russia ed emigrato negli States quando ne aveva tre, ha scritto una quantità impressionante di libri: trecentocinquanta, o giù di lì. Ma il fatto curioso è che Asimov ha spaziato (e continua a spaziare...) su vari fronti. Dalla divulgazione scientifica alla metafisica, dalla critica letteraria alla narrativa. Nonostante questo, moltissimi lettori continueranno a venerarlo per «cultbook» come «Io, robot», o come il ciclo della «Fondazione».

«A perdita d'occhio» propone l'Asimov scienziato. Capace, però, di spiegare i concetti più difficili anche a chi non possiede molte nozioni di chimica o di biologia. Da trent'anni Asimov, che è stato docente di biochimica alla Boston University School of Medicine, tiene una rubrica sulla rivista «Fantasy & Science Fiction». E da trent'anni, ogni mese, i lettori attendono i suoi articoli di divulgazione.

La Mondadori ne ha raccolti una ventina in questo «A perdita d'occhio». Il libro è diviso in quattro parti. La prima è dedicata alla chimica fisica, la seconda alla biochimica, la terza alla geochimica, per concludere con l'astronomia.

PRE-FEMMINISMO

Uomini, eterni mascalzoni

La curiosa riedizione di un dialogo tra donne veneziane del '500



Modesta Fonte, ovvero Modesta Dal Pozzo (1555-1592): fu autrice di un curioso testo «femminista ante litteram», «Il merito delle donne».

Moderata Fonte: «Il merito delle donne» — Editrice Eidos, pagg. 195, lire 24 mila.

In un caldo pomeriggio estivo sette dame della buona società veneziana del Cinquecento si riuniscono a conversare in un lussureggiante giardino «all'italiana», assiste su comodi sedili di bosso. Adriana è ormai un'anziana vedova, e sua figlia Virginia ha raggiunto l'età da marito; Lucrezia è sposata da molti anni, mentre Cornelia lo è da poco. Corinna è una giovane dimessa, dalle idee molto chiare («piuttosto morrei che sottopormi ad un uomo alcuno; troppo beata vita è quella che io passo così con voi senza temer di barba d'uomo che possa comandarmi...») mentre Elena è appena tornata dal viaggio di nozze, e già si lamenta perché il marito le toglie la libertà.

Fanno da sfondo alle protagoniste — tra labirinti d'edera e pergolati di gelsomino — siepi di lauri e cipressi, e grandi castagni. Cedri, aranci e melogranti si diffondono un intenso profumo, mentre dalle marmelle di alcune statue muliebri (raffiguranti Castità, Solitudine, Libertà, Semplicità, Falsità e Crudeltà) sgorgano limpide acque. La padrona di casa, la giovane, bella e ricca vedova Leonora, felice per la ritrovata libertà, fa servire delicati vini e deliziose confezioni di frutta.

L'atmosfera favorisce le confidenze e, dopo qualche canzoncina modulata al liuto, la conversazione scivola inevitabilmente... sugli uomini. Ma le dame sono delle signore colte, e poi fa molto caldo; perciò, tralasciati i pettegolezzi, inventano un gioco che le aiuti a sopportare piacevolmente la calura estiva: la più anziana, Adriana, viene eletta Regina con il compito di guidare e coordinare le diverse funzioni di una specie di tribunale femminile,

istituito per dissertare sulla bontà e/o sulla malvagità degli uomini.

Immaginando tale insolito congresso, che sarebbe durato per ben due giorni, Moderata Fonte (pseudonimo di Modesta Dal Pozzo, scrittrice veneziana della fine del '500) traccia un sorprendente quadro dei problemi femminili di quattro secoli fa, scoprendo un insospettato quanto deciso femminismo «ante litteram» espresso con molto decoro e senza mai travalicare i limiti del buon gusto.

Il dialogo, che l'autrice (madre e moglie ineccepibile, come narrano le cronache dell'epoca, oltre che lettrata di grande talento) finì di comporre il giorno prima di morire (dando alla luce, a 37 anni, il quarto figlio), s'intitola «Il merito delle donne». E il testo viene oggi riproposto — dopo la prima e unica edizione del '600 — dalla casa editrice «Eidos» di Milano, nell'ambito della collana «Le Onde»; un'iniziativa che intende scoprire o riscoprire l'opera delle donne che, nel Veneto, si sono particolarmente distinte in campo letterario e artistico.

E' sorprendente notare come le problematiche della condizione femminile risultino, a distanza di tanto tempo, sostanzialmente immutate (e, ahimè, per la maggior parte irrisolte). Delusione per la falsità maschile, un diffuso senso di oppressione e molto buon senso trapassano dalla colta prosa dell'autrice. E il suo modo narrativo, piano e lineare, è coerente con il gusto letterario della seconda metà del XVI secolo, in cui si registrò un consistente afflusso di scrittrici nei ranghi ufficiali della società letteraria italiana; basti pensare a Vittoria Colonna, Gaspara Stampa, Chiara Marraioni.

[Marianna Accerboni]

AUTOBIOGRAFIA

Com'eri, America...

I tempi delle crinoline raccontati da Eudora Welty

SCRITTORI
Tomizza a tavola

MESTRE — Un'occasione per conoscere da vicino «L'ereditiera veneziana» e il suo autore. La offre martedì 9 maggio, alle 20.30, l'organizzazione di «A tavola con l'autore», che ha invitato alla trattoria «Dall'Amelia» di Mestre lo scrittore istriano Fulvio Tomizza. Tomizza (vincitore di un Premio Strega con «La miglior vita», e di tre Selezioni Campiello con «La quinta stagione», «Dove tornare» e «Gli sposi di via Rossetti») verrà intervistato da Sandro Mecoli. E potrà raccontare la genesi dell'«Ereditiera veneziana», che racconta in forma romanzesca una storia vera. Paolina Rubbia, vissuta a Venezia nel '700, si trovò giovanissima a dover amministrare l'ingente patrimonio di famiglia. Bella, spiritosa, intelligente, sposò il letterato Gianmario Carli, istriano, che scrisse per primo una biografia dedicata alla moglie. Tomizza, nel suo romanzo pubblicato da Bompiani, ripercorre queste vicende. Come sempre, allo scrittore ospite è stato abbinato un artista. Andrea Vizzini ha dato vita a tre realizzazioni grafiche ispirate all'«Ereditiera veneziana». Il menu della serata sarà invece ispirato alla cucina settecentesca e a quella dell'Istria.

Eudora Welty: «Come mi si scoperta scrittore» — Leonardo, pagg. 121, lire 5 mila.

Tipica esponente della tradizione narrativa del Sud americano, Eudora Welty ha si dall'esordio fondato il suo lavoro su una serie di motivi caratteristici degli intellettuali di questa area geografica: piccole realtà circoscritte, la famiglia, l'interesse per i minuscoli particolari allegorici e per la vita interiore.

Sono temi che si ritrovano per intero in questo volume autobiografico in cui sono raccolti i testi di tre conferenze del 1983. Partendo dai ricordi della sua infanzia a Jackson, nello Stato del Mississippi, dove è nata il 13 aprile 1909, la Welty spiega agli studenti dell'università di Harvard come ha imparato a confrontarsi con il mondo. Una tecnica appresa con maestria, se è vero che un critico, analizzando il suo lavoro, ha scelto di definirla «un occhio e un orecchio acuto, vero e penetrante al pari di un diapason».

Ogni conferenza è dedicata a una tappa dell'evoluzione intellettuale della scrittrice. Si comincia con «ascoltare», si prosegue con «imparare a vedere» e quindi ci si arresta con «trovare una voce». Quali siano per lei i valori davvero importanti, la Welty lo sottolinea al termine del secondo capitolo, là dove osserva: «Gli eventi della nostra vita accadono in una sequenza temporale, ma nel loro significato per noi trovano il loro ordine, un ordine che non deve necessariamente

mente, e forse non può assolutamente, essere cronologico. Il tempo così come lo conosciamo soggettivamente è spesso la cronologia cui sottostanno i romanzi e i racconti: è il filo rosso della rivelazione». Oltre a chiarire gli obiettivi che si è posta nel corso della sua lunga carriera, Eudora Welty rievoca con garbo e freschezza il piacere ritmo dell'esistenza all'epoca delle crinoline, quando ancora i ragazzi spesso studiavano in casa, le adolescenti venivano allevate inculcando, nelle loro menti, virtù massime, e il mito della frontiera (almeno nel Sud degli Stati Uniti) possedeva un fascino a prova di retorica.

L'atmosfera della provincia americana di inizio secolo molto «arsenico» e vecchi merletti in virtù di scioppo invidie viene riconosciuta con grande cura. Ma le figure di spicco del volume sono, certo, quelle del padre e della madre della Welty, cui riconosce il merito di averla avviata alla letteratura e, soprattutto, di non averla resa vittima degli stereotipi femminili che all'epoca pochi ignoravano.

Pur con alcuni limiti obiettivi (il tono spesso didattico, l'insistenza marcata su un rapporto di causa/effetto tra «milieu» familiare e scelte letterarie) il libro è oltremodo godibile. E poi costituisce l'occasione ideale per conoscere una autrice di indubbio interesse, che in Italia prima ora non era mai stata tratta.

[r.f.]



I VIAGGI DEL PICCOLO, CINA

Un Paese «unico»

Pecho e i tanti segreti della «Città proibita»

21 maggio, domenica. Partenza dall'aeroporto di Trieste per Roma Fiumicino. Arrivo e proseguimento alla volta di Hong Kong.
22 maggio, lunedì. Arrivo ad Hong Kong e mattino libero a disposizione. Nel pomeriggio inizio del giro della città.
23 maggio, martedì. Mattino libero a disposizione e nel pomeriggio partenza con volo di linea per Guilin.
24 maggio, mercoledì. Si trascorrerà gran parte della giornata in battello lungo il fiume Li e potrete toccare con mano il panorama che per millenni è stato fonte di ispirazione ai tanti pittori cinesi.
25 maggio, giovedì. Continuazione della visita di Guilin e in giornata partenza per Hangzhou.
26 maggio, venerdì. Giornata interamente dedicata alla visita della città. Si effettuerà anche un'escursione in battello sul lago dell'Ovest fino all'isola delle Tre Pagode.
27 maggio, sabato. Partenza in pullman per Huzhou e da qui attraversamento del lago Tai in battello fino a raggiungere la città di Wuxi.
28 maggio, domenica. Com-

pletamento delle visite della città di Wuxi e considerazione della visita di Pechino.
29 maggio, lunedì. Giornata dedicata alla visita della città di Pechino.
30 maggio, martedì. Proseguimento della visita di Pechino e partenza per Xian.
31 maggio, mercoledì. Giornata dedicata alla visita della città di Xian.
1 giugno, giovedì. Al mattino proseguimento delle visite e pomeriggio in aeroporto per partire con volo di linea per Pechino.
2 giugno, venerdì. Giornata interamente dedicata alla visita della città di Pechino.
3 giugno, sabato. Continuazione della visita di Pechino e in giornata partenza per Badaling.
4 giugno, domenica. Continuazione della visita di Pechino e in giornata partenza per Badaling.
5 giugno, lunedì. Mattino libero a disposizione e nel pomeriggio partenza per Roma.
6 giugno, martedì. Partenza per Roma.
7 giugno, mercoledì. Arrivo a Roma e prosecuzione per Trieste.

CALENDARIO VIAGGI

«I VIAGGI DEL PICCOLO»

AMSTERDAM E DINTORNI	dal 20 al 24 maggio 1989
TOUR DEL MAROCCO E CITTÀ IMPERIALI	dal 23 al 30 maggio 1989
TOUR DELL'ANDALUSIA	dal 28 maggio al 4 giugno 1989
NEW YORK E WASHINGTON	dal 27 maggio al 3 giugno 1989
TOUR DELLA CINA	dal 21 maggio al 7 giugno 1989
TOUR DELLE OASI TUNISINE	dal 19 al 26 giugno 1989
TOUR DELLA GRECIA CLASSICA	dal 19 al 26 giugno 1989
TOUR DEL PORTOGALLO	dal 26 giugno al 3 luglio 1989
TOUR DELLO YEMEN	dal 16 al 25 luglio 1989
TOUR DELLA SCOZIA	dal 20 al 30 luglio 1989
TOUR DEL BRASILE	dal 10 al 22 agosto 1989

Per informazioni e programmi dettagliati, rivolgersi a:
UVEZ VIAGGI - TRIESTE - Via Muratti 4/D - Telefono 040/772533

TuttoCittà

FA PIU' TUA LA CITTA'.

TUTTOCITTÀ È UNA PUBBLICAZIONE SEAT



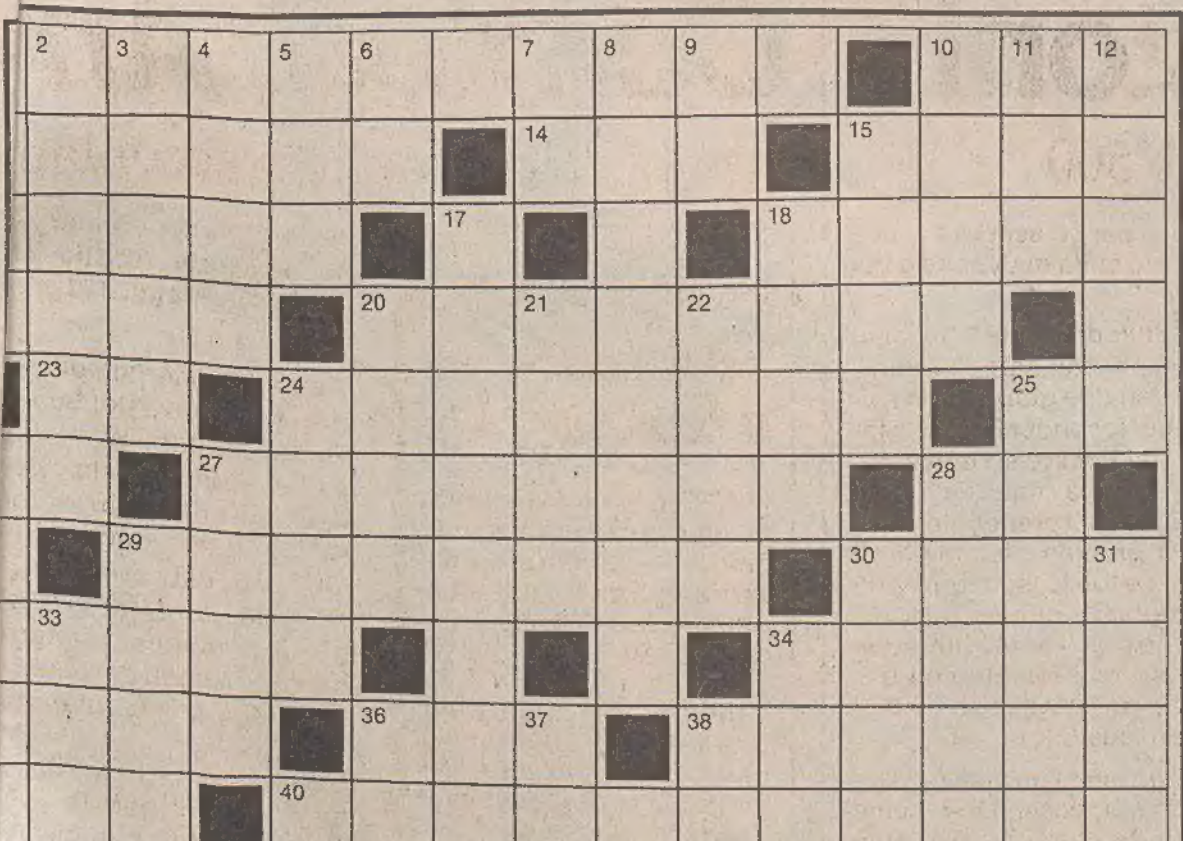
CONCORSO Il lettore fedele

Siamo ormai prossimi alla prima estrazione mensile del «Il lettore fedele». Tutti i lettori che intendono inviare i tagliandi usufruendo delle cartoline postali devono affrettarsi, perché mercoledì 4 maggio sarà l'ultimo giorno utile per spedirle. Infatti, nel primo sorteggio del 10 maggio 1989 saranno prese in considerazione solo le cartoline che pervengono entro il 19 del 9 maggio 1989 e che comunque risulteranno spedite entro il 3 maggio 1989 (farà affidamento la data del timbro postale). Anche i lettori che si servono delle urne poste nelle edicole e in alcuni negozi devono sbrigarsi, perché nel fine settimana verrà fatto il ritiro dei «coupon».

I tagliandi potete trovarli quotidianamente in evidenza nella seconda pagina del fascicolo nazionale e dovete solo compilarli con i vostri dati e inviarli al nostro giornale.

ORIZZONTALI: 1 La penisola di Svezia e Norvegia - 10 Accesso sostenitore - 13 Misera abitazione - 14 Nel pomeriggio sono diciotto - 15 Prescritte dal medico - 16 Albergo della pace - 18 Moderno ragazzo guaritore - 19 Nero residuo di distillazione - 20 Mangiato come primo - 23 Sovrano - 24 Usati per de-razzare - 25 Rieti - 26 Società Anonima - 27 Un piccolo insaccato - 28 Gorizia - 29 Signorina di Spagna - 30 Un esame moderno - 32 Inferriata - 34 Si recita per penitenza - 35 Graciano negli stadi - 36 Aumenta ad ogni compleanno - 38 Piatti usciti di padella - 39 Fan vivere comodamente - 40 Un locale nello stadio.

I GIOCHI



VERTICALI: 1 Segnale stradale - 2 Grave epidemia - 3 Sommità - 4 Grosso natante - 5 Tremenda la sua ira - 6 Già alla fine - 7 In ogni caso - 8 Non la conosce la lumaca - 9 Valavano per due - 10 In fi-

REBUS: (4, 4, 7)



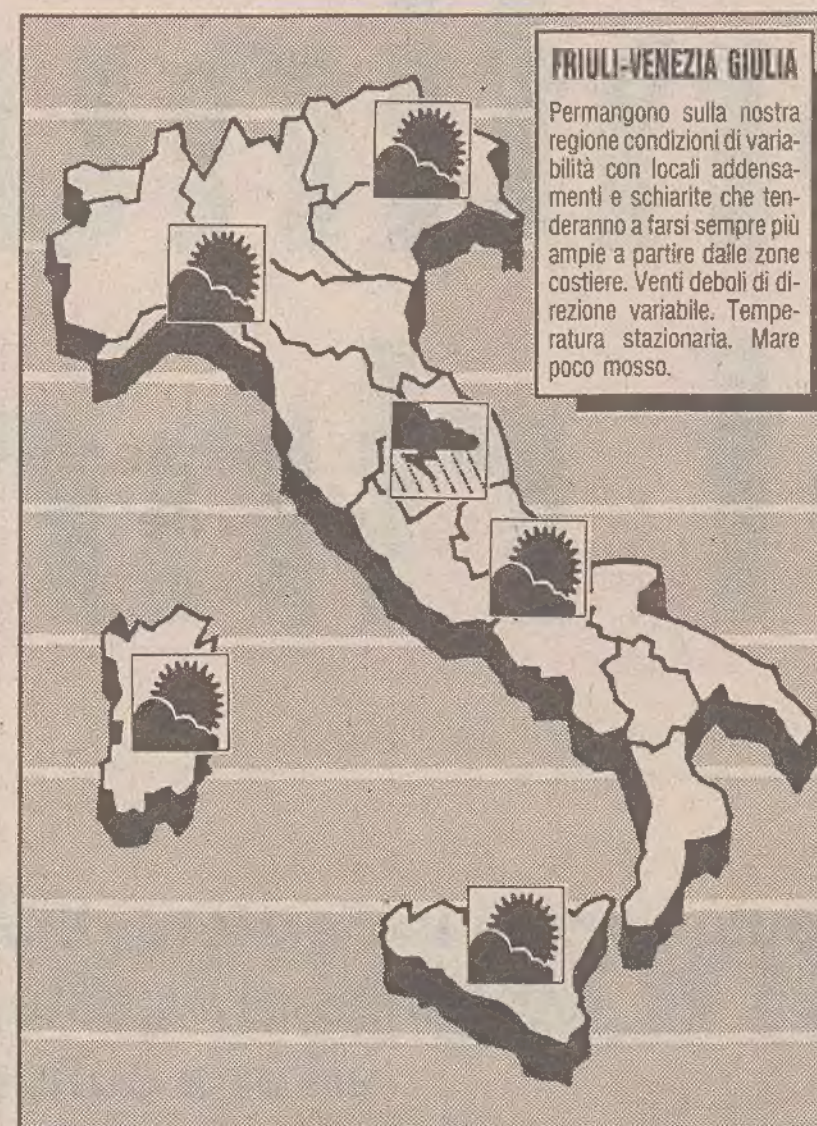
(N. T.)
 (da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI:
 Indovinello: La cinghia dei pantaloni
 Indovinello: Le carte da gioco

Cruciverba

B	O	L	I	D	E	F	A	S	C	I	S	M	O
E	R	E	I	S	C	A	T	T	I	P	A	T	
R	I	O	S	T	O	L	O	P	I	T	T		
N	O	G	I	A	L	L	O	G	A	E	T		
O	D	U	E	T	T	I	T	U	O	A	G		
C	R	D	I	R	E	M	A	I	A	L	E		
C	A	R	D	I	C	E	N	C	I	O	G		
O	D	I	O	R	A	N	C	I	O	P	I	A	
L	A	S	C	A	N	T	O	N	A	R	A	L	
O	R	O	L	O	G	I	O	R	D	I	N	E	

IL TEMPO IN ITALIA



FRIULI-VENEZIA GIULIA

Permangono sulla nostra regione condizioni di variabilità con locali addensamenti e schiarite che tenderanno a farsi sempre più ampie a partire dalle zone costiere. Venti deboli di direzione variabile. Temperatura stazionaria. Mare poco mosso.

LUNEDÌ 1 MAGGIO 1989 FESTA DEL LAVORO

Il sole sorge alle 5,53 e tramonta alle 20,10 LUNA: nuova il 5

TRIESTE

Temp. minima 9 Temp. massima 18

Temperature minime e massime in Italia

Bolzano	4	18	Catania	8	20
Venezia	8	21	Pordenone	7	22
Torino	5	18	Milano	7	20
Firenze	8	18	Genova	12	22
Pescara	8	15	Pisa	6	18
L'Aquila	11	15	Perugia	8	12
Roma	8	19	Campobasso	3	7
Bari	9	13	Napoli	6	19
Reggio C.	9	17	Palermo	11	15
			Cagliari	10	20

Sulle regioni settentrionali, sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con ampie zone di sereno, ma con addensamenti temporaneamente intensi sulle zone interne associate a brevi rovesci temporaleschi. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. Dalla serata, ampie schiarite anche sulla Campania e sulla Sicilia. Temperatura: in lieve aumento al nord e sul medio versante tirrenico.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	pioggia	19	20	Manila	sereno	24	35
Bahrein	sereno	23	30	La Mecca	nuvoloso	26	42
Bangkok	sereno	28	35	C. del Messico	sereno	13	26
Barbados	nuvoloso	24	30	Miami	nuvoloso	24	30
Beirut	sereno	20	28	Montreal	nuvoloso	-1	14
Bermuda	nuvoloso	20	24	Nairobi	nuvoloso	14	20
Bogotá	nuvoloso	3	18	Nassau	nuvoloso	24	30
Brisbane	sereno	17	25	Nuova Delhi	sereno	21	37
Buenos Aires	nuvoloso	4	16	New York	sereno	9	15
Il Cairo	nuvoloso	32	38	Nicosia	sereno	16	35
Calgary	sereno	0	18	Pechino	sereno	12	24
Caracas	nuvoloso	19	28	Perth	nuvoloso	15	21
Chicago	nuvoloso	8	20	Rio de Janeiro	nuvoloso	22	35
Harare	nuvoloso	14	23	San Francisco	sereno	11	19
L'Avana	pioggia	21	30	San Juan	pioggia	21	29
Hong Kong	sereno	23	29	Santiago	pioggia	9	10
Honolulu	sereno	21	28	San Paolo	nuvoloso	18	26
Islamabad	nuvoloso	16	30	Seul	sereno	10	22
Istanbul	nuvoloso	12	22	Singapore	pioggia	22	30
Giacarta	nuvoloso	25	32	Sydney	pioggia	15	20
Gesusalemme	sereno	18	33	Tai Aviv	sereno	20	30
Johannesburg	pioggia	10	13	Tokyo	nuvoloso	10	29
Kuala Lumpur	pioggia	23	33	Toronto	nuvoloso	6	9
Los Angeles	nuvoloso	13	25	Vancouver	sereno	8	18

DOMANI



FRIULI-VENEZIA GIULIA

Condizioni di cielo poco nuvoloso lungo la fascia costiera mentre non è da escludere qualche annuvolamento in prossimità dei rilievi. Venti deboli di direzione variabile. Temperatura in aumento. Mare poco mosso. Durante la notte è possibile la formazione di locali foschie.

ROMA — Ecco le previsioni del tempo di domani.

TRENTINO ALTO ADIGE — Bolzano: nuvolosità variabile con possibilità di precipitazioni nella serata.

FRIULI VENEZIA GIULIA — Trieste: nuvolosità variabile con possibili schiarite nel pomeriggio.

PIEMONTE — Torino: nuvolosità variabile con probabili precipitazioni nel corso della giornata. Novara: poco nuvoloso, tendente al sereno.

VENETO — Venezia: probabili piogge. Verona: poco nuvoloso, temperatura in lieve aumento. Vicenza: nuvoloso. Treviso: dovrebbe permanere una situazione di nuvolosità irregolare che persiste da diversi giorni.

LOMBARDIA — Milano: sereno. Brescia: poco nuvoloso con possibili isolate precipitazioni.

EMILIA ROMAGNA — Bologna: sereno con possibili annuvolamenti in serata. Piacenza: poco nuvoloso. Cervia: sereno. Rimini: poco nuvoloso, possibili piogge sparse.

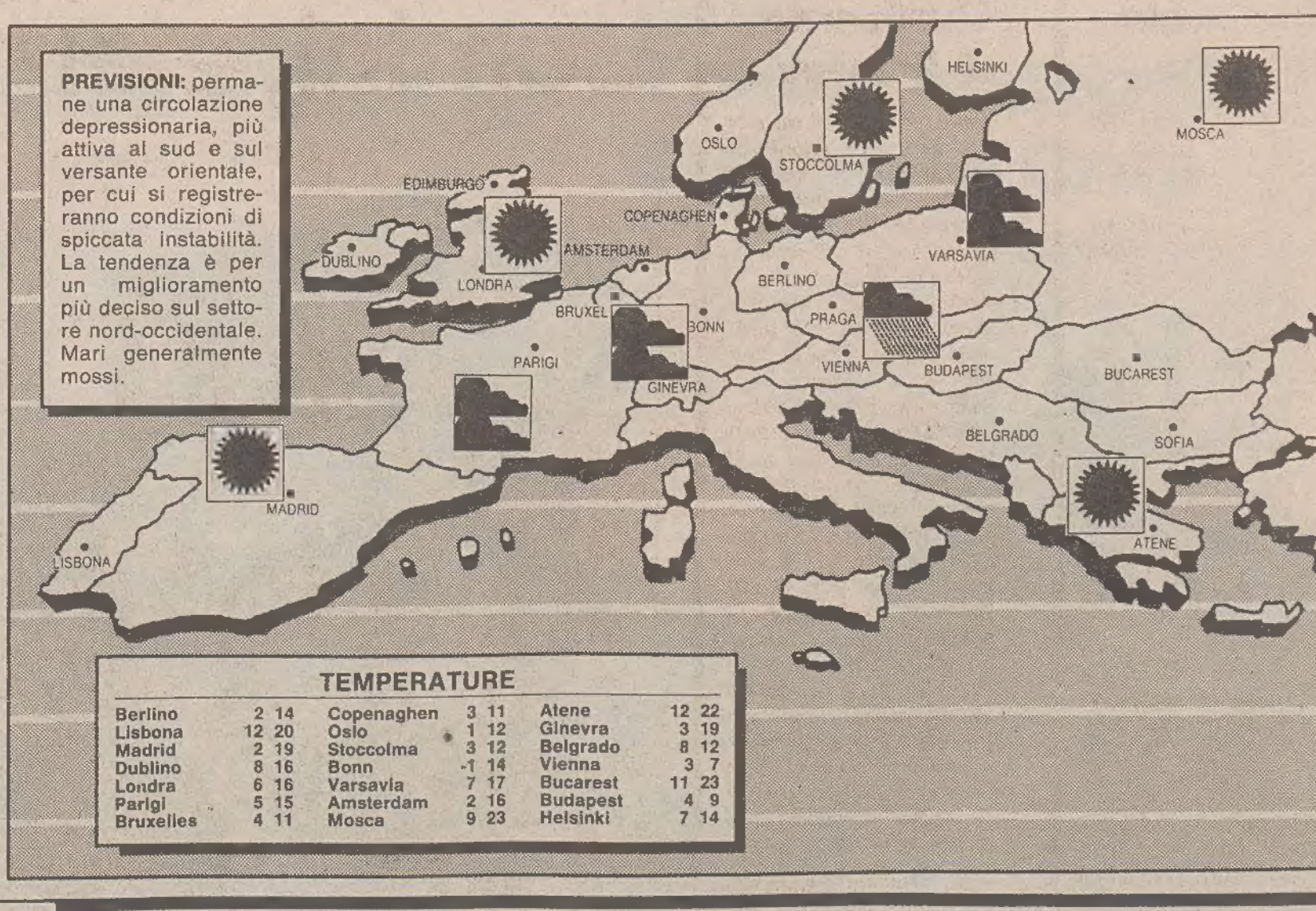
TOSCANA — Firenze: poco nuvoloso, possibili precipitazioni temporalesche. Arezzo: nuvolosità irregolare, possibili piogge. Pisa: nuvolosità irregolare, possibili piogge. Grosseto: possibili piogge.

MARCHE — Ancona: nuvolosità irregolare.

LAZIO — Roma Ciampino: possibili piogge temperatura stazionaria. Roma Fiumicino: nuvolosità variabile con possibilità di ampie schiarite nella serata. Latina: nuvolosità variabile.

ABRUZZO — Pescara: nuvolosità variabile.

IN EUROPA



PREVISIONI: permane una circolazione depressionaria, più attiva al sud e sul versante orientale, per cui si registreranno condizioni di spiccata instabilità. La tendenza è per un miglioramento più deciso sul settore nord-occidentale. Mari generalmente mossi.

TEMPERATURE

Berlino	2	14	Copenaghen	3	11	Atene	12	22
Lisbona	12	20	Oslo	1	12	Ginevra	3	19
Madrid	2	19	Stoccolma	3	12	Belgrado	8	12
Dubino	8	16	Bonn	-1	14	Vienna	3	7
Londra	6	16	Varsavia	7	17	Bucarest	11	23
Parigi	5	15	Amsterdam	2	16	Budapest	4	9
Bruxelles	4	11	Mosca	9	23	Heisinki	7	14

OGNI GIORNO LE NOTIZIE CHE CONTANO.
 Dall'Italia, dal mondo, dalla nostra città.
IL PICCOLO

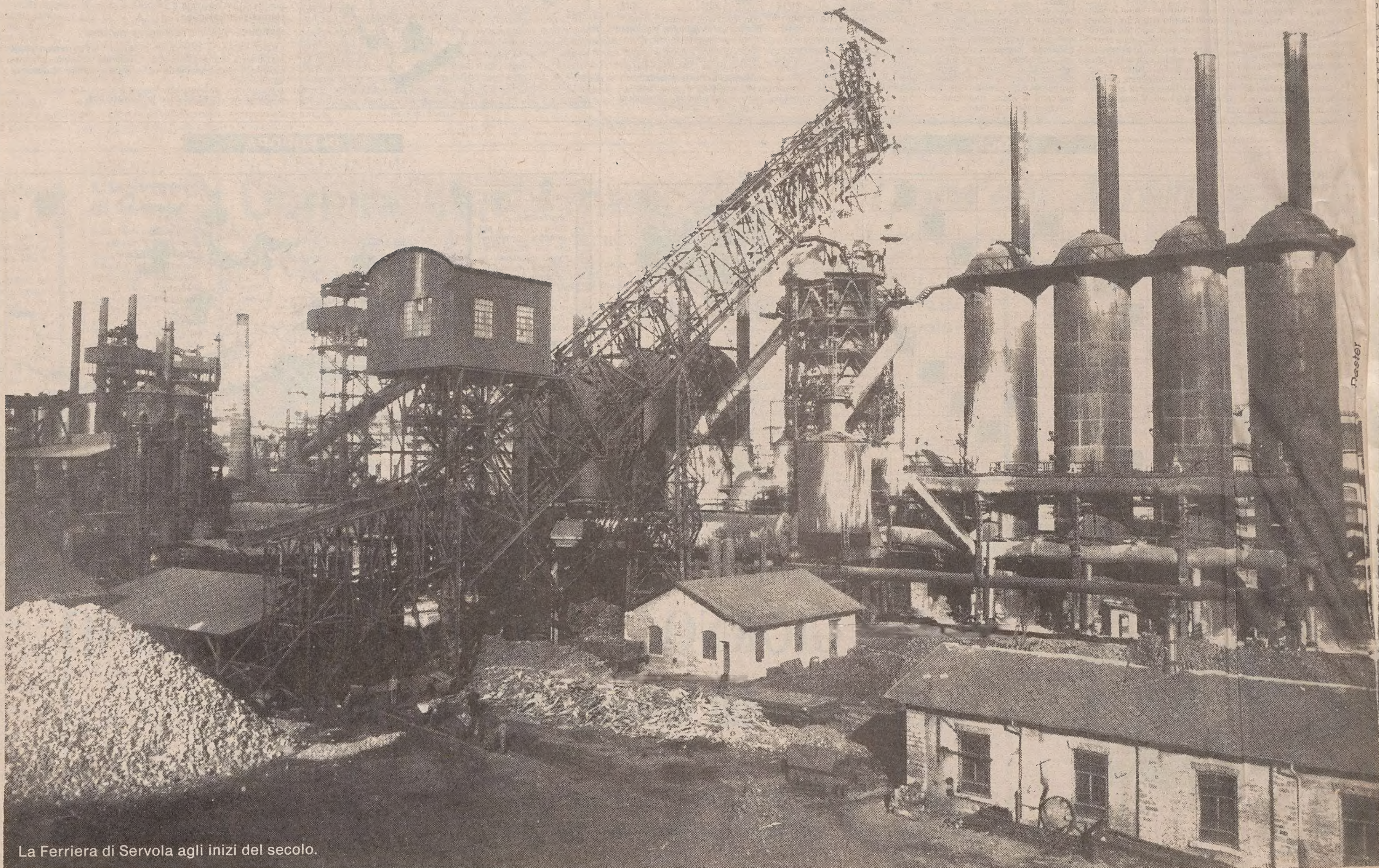


La continuità nel segno del rinnovamento

Cento anni fa la Ferriera di Servola ha posto le basi della industrializzazione della città di Trieste, promuovendo una tradizione di lavoro ed una cultura industriale evoluta ed aperta.

**Oggi, in questa realtà, il Gruppo Pittini
— in collaborazione con I.L.V.A. e S.P.I. —**

**intende operare costruendo un polo siderurgico che,
con le tecnologie più avanzate e proiettato sui mercati internazionali,
sia in grado di dare nuovo impulso
all'economia della città e della regione.**



La Ferriera di Servola agli inizi del secolo.